QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
13 Novembre 1955
Anno XI - Num. 270
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-699, 50-990, 52-941. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 455 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi sportivi L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Al limite della rottura

In questi ultimi giorni egregi pubblicisti e uomini politici hanno fermato la loro attenzione sui pericoli di inflazione con articoli e discorsi molto cauti. Chi invece ha parlato chiaramente e in poche parole ha sintetizzato l'attuale situazione finanziaria è stato l'on. Pella nel suo recente discorso a Verona. Ha riconosciuto che il costo della vita è un problema grave perchè esso ha superato la quota 60 rispetto al 1938, portandoci così vicini al « limite di rottura ». Si potrebbe aggiungere che il problema diventa sempre più grave perchè non vi è alcun indizio che il ritmo di aumento debba cessare o diminuire.

Ragione di giustizia mi fa obbligo di notare che, mentre concordo perfettamente nella diagnosi dell'oggi con l'on. Pella, sarebbe suprema ingiustizia farne colpa ai suoi successori. L'on. Pella ne è il maggiore responsabile col suo ostinato e infondato ottimismo fino a ieri mantenuto e riaffermato contro tutte le evidenze, ed ancora oggi non del tutto scomparso, come è provato da un mio recente articolo a proposito del prestito 1964, in cui si dice testualmente: « *Ogni qualvolta si emette un prestito si contrae un grave impegno morale col mondo dei risparmiatori: quello di rimborsarlo a scadenza in moneta avente la stessa capacità di acquisto. Guai a chi, governante o privato, tradisce la fiducia del piccolo e del medio risparmiatore che consegna allo Stato il frutto dei suoi attuali sacrifici sopportati per la garanzia del suo domani* ». Se l'on. Pella non fa radicale ammenda su questo punto, tutto il buono e l'ottimo del citato discorso non ha più ragione di essere, perchè parte dal presupposto che oggi la lira abbia conservato la stessa capacità di acquisto. Se così fosse tutti i problemi più gravi avrebbero facile soluzione.

Se la lira conserva il suo potere di acquisto, se è vicino il pareggio del bilancio, come il Pella ha annunziato al Senato, il costo della vita rimane costante, e con ciò tutte le agitazioni rimandate.

Non è mancato chi ha avvertito l'on. Pella di essere su falsa strada. Già fin dal 1952, in un discorso al Senato che fu raccolto in un opuscolo intitolato precisamente *Le cause dell'inflazione*, ricordavo il peggioramento della situazione finanziaria: il cui aspetto più grave era dato dall'andamento verso il peggio senza che si avvertissero segni di rettifica; e osservavo che, nonostante il sovraccarico finanziario già rapidamente prodottosi, incombeva sempre sul Paese una massa di problemi imponente ed allarmante. Aggiungevo che tanti debiti statali rodevano il valore di acquisto della moneta. Se c'è inflazione classica quando occorrono per esempio mille e duecento lire per avere beni e servizi che prima si potevano avere con mille, nella realtà vi è anche inflazione quando per le stesse mille lire si ottiene il venti per cento in meno degli stessi beni e degli stessi servizi. Ammonivo anche, nel citato discorso, che sarebbe continuato l'aumento del costo della vita in tutti i rami e ne facevo un lungo elenco.

Quanto è accaduto negli ultimi tre anni, cioè dal 6 giugno 1952, al novembre 1955, ha confermato pienamente le mie facilissime previsioni. Alle quali allora l'on. Pella mi ha fatto l'onore di un breve commento: discorso malinconico. Oggi le conseguenze della sua allegria le abbiamo sotto gli occhi. Il costo della vita è aumentato con un ritmo costante del due o tre per cento all'anno. Di qui le numerose agitazioni, si può dire di tutte le classi e categorie sociali, magistrati, statali, operai, ecc. Gli stipendi in pochi anni son diminuiti perchè la capacità della lira non è più quella di cinque anni fa: anche i più fermi difensori della finanza statale non si nascondono la legittimità delle richieste di aumento. Non saremmo oggi vicini al limite della rottura se l'on. Pella avesse parlato alla Nazione come oggi parla il ministro Gava in due discorsi dinanzi al Parlamento, dove si nota il progressivo irrigidimento del bilancio statale « a cagione della limitata capacità di espansione delle entrate e delle difficoltà di ridurre le spese fisse che tendono a diventare una parte sempre più prevalente degli oneri complessivi. L'inelasticità delle entrate, quanto gran parte delle spese, fa sorgere per il bilancio il pericolo di lacerazione ». Parole gravi, ma degne di un ministro che sente il dovere di dire la verità al Paese. Così si fosse fatto nel passato!

Ciò premesso, con quali mezzi si può fare fronte al pericolo? Forse le provvidenze finanziarie che vanno sotto l'eufemismo di ritocchi? Parmi potere affermare che questa via ci è assolutamente preclusa nell'avvenire. I giornali governativi hanno osservato che le poche lire di aumento sul sale e sul caffè non segnano un peso insopportabile. Ma dimenticano i ripetuti aumenti sugli stessi generi di consumo. Non vorrei capitasse quello che accadde a quel proprietario di un asino che aggiungeva ogni giorno all'animale qualche peso, finchè l'asino stramazzò a terra con grande meraviglia del padrone, il quale non riuscì mai a capire come ciò fosse accaduto: l'asino aveva sopportato pesi maggiori ed adesso era a terra per qualche semplice « ritocco ».

Ora è urgente, assolutamente urgente, impedire la *rottura*, come dice l'on. Pella, la lacerazione del bilancio, come ha ammonito il ministro Gava, che avrebbe conseguenze fatali. Urgentissimo perciò il preciso dovere di provvedere. E' noto che il nostro bilancio è in *deficit* non solo nel presente, ma purtroppo anche nel futuro. Inoltre un bilancio che non ha il più piccolo avanzo per quelle spese che si chiamano straordinarie soltanto perchè non si ripetono nella stessa forma, ma che in realtà sono ordinarie perchè ogni Nazione ha gli imprevisti, è un bilancio potenzialmente in disordine. Ridurre la spesa, vigilare la spesa? Ottimo consiglio, ma nella pratica nullo. Anch'io ho nutrito questa illusione. Ho scritto proprio in questo giornale articoli suggerendo la scure, ma la scure cadde senza avere tagliato un filo. Ho proposto — ed è l'unico rimedio efficace, come già l'on. Giolitti nel 1921 — i pieni poteri per effettuare la riforma burocratica, resa necessaria per le condizioni del bilancio, per l'enorme numero di impiegati di istituti inutili, per la convenienza di dare maggiore efficacia e più sicuro indirizzo a molti servizi pubblici.

A fare ciò, diceva l'onorevole Giolitti, « *ritengo indispensabile i pieni poteri, unico mezzo per superare la resistenza degli interessi di classe degli impiegati e degli interessi locali ai quali i deputati difficilmente possono resistere e che uniti nella resistenza creano nella situazione parlamentare difficoltà invincibili. Io comprendo perfettamente che il Ministero quando avesse compiuto seriamente tale opera avrebbe dovuto lasciare il potere con molte maledizioni di interessi privati offesi, ma convinto di rendere un servizio al Paese. Ero deciso ad affrontare così grave responsabilità. Però in quei giorni la direzione del Partito popolare aveva deciso di negare al Ministero i pieni poteri. Ora, senza il voto dei deputati popolari, il disegno di legge non poteva essere approvato, e senza i pieni poteri una riforma seria era, a mio avviso, impossibile* ».

Oggi la situazione è molto più grave che nel 1921 e coi palliativi non si rimette sulla via buona la finanza statale. Occorrono precisamente i pieni poteri affidati ad un comitato composto di poche persone animate da amor patrio e con sufficiente preparazione sia intellettuale che morale. Primo suo còmpito dovrebbe esser quello di mutare il rapporto fra imposte indirette e dirette. Mutazione che è imposta dal fatto che le indirette non possono più essere aggravate, anzi è necessario aggravarle. Bisogna imitare le nazioni più conservatrici, avvicinarsi al sistema inglese col quale si potrebbero teoricamente ricavare 900 miliardi, ma basterebbero 400. In Italia i Brusadelli sono migliaia, ma più furbi di lui; e non sono soltanto i miliardari che non pagano le imposte in rapporto alla loro ricchezza, ma anche altre migliaia di contribuenti.

Inoltre, se non ci si mette colla massima energia sulla via di sostanziali provvedimenti, sarebbe vano parlare di riforme sociali. Lo stesso piano Vanoni, che applicato può ridare il sangue all'anemica nostra economia, troverà intoppi gravi per penuria di fondi. E quel che è peggio, la minaccia della lacerazione del bilancio: in altre parole, l'inflazione. La Germania è guarita da questa terribile malattia. Avrà la stessa forza il nostro Paese?

a. f.

Domani l'on. Martino presiede la riunione degli ambasciatori

Roma, 12 novembre.

Il ministro degli Esteri, on. Martino, presiederà lunedì, 14 novembre, una riunione degli ambasciatori d'Italia a Washington, Londra, Mosca, Parigi, Bonn, e presso il Consiglio atlantico. La riunione — che si svolgerà seguendo una prassi già altre volte adottata — consentirà un esame della situazione internazionale, quale risulta anche dalle constatazioni che gli ambasciatori hanno rilevato nelle rispettive sedi.

Come già annunciato, il Presidente della Repubblica riceverà al Quirinale gli ambasciatori, che saranno accompagnati dal presidente del Consiglio, on. Segni, dal vice-presidente del Consiglio, on. Saragat e dal ministro degli Esteri, onorevole Martino.

"Abbiamo dimostrato (dice il delegato americano) di volere la distensione,,

Un incontro tra Dulles e Molotov migliora l'atmosfera a Ginevra

I ministri russo e statunitense confermano la volontà di evitare il fallimento e di proseguire i negoziati per via diplomatica - Oggi l'ambasciatrice Clara Luce conferisce con il Segretario di Stato per un rapporto sui problemi italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 12 novembre.

La rottura è stata definitivamente scongiurata. Pure mantenendo le posizioni di intransigente contrasto per tutte le questioni all'ordine del giorno, i quattro ministri hanno convenuto stamane sulla necessità di tenere in vita lo spirito di Ginevra, e di non rinunciare, nonostante le molte delusioni di questa conferenza, a cercare con pazienza la soluzione dei problemi momentaneamente insolubili.

La seduta di oggi è stata definita « costruttiva » da Dulles; dal tono dei discorsi Macmillan ha affermato che è stata « conciliante »; l'atmosfera è stata detta « fiduciosa ». Si è perfino sentito parlare di « veri progressi », e, in tal modo, abbiamo avuto l'impressione di essere stati magicamente riportati all'idillíaco incontro fra i « Quattro Grandi » del luglio scorso.

Visto che i ministri hanno unicamente deciso di salvare la faccia, di impedire la rottura, ma non hanno raggiunto alcun accordo sulle questioni esaminate, si potrebbe essere tentati di parlare di ottimismo artificioso e di fare dell'ironia sulla « seduta costruttiva » e sulla « atmosfera fiduciosa ». Sarebbe un errore. Il solo fatto che i ministri si sono trovati d'accordo sulla necessità di evitare la rottura, sta a provare che non è stata dimenticata la grande lezione della conferenza fra i « Quattro Grandi »; e cioè che una nuova guerra è impossibile e che l'accordo, pur essendo difficile, non è impossibile.

E' interessante notare che tutti i ministri si sono mostrati preoccupati delle reazioni della opinione pubblica ai loro dissidi degli scorsi giorni. « I ministri — ha detto un delegato — si sono resi conto che una nuova ondata di guerra fredda avrebbe sconvolto il mondo, se la conferenza si fosse chiusa con un aperto fallimento. E sono subito corsi ai ripari ».

Il cambiamento di atmosfera è stato deciso stamane, in un colloquio fra Dulles e Molotov, svoltosi durante un intervallo della conferenza. In precedenza Roland De Margerie, che sostituiva Pinay partito per Parigi, aveva chiesto ai delegati russi di riconoscere le buone intenzioni degli occidentali, e di cercare la strada del compromesso. Dopo di lui nessuno aveva chiesto la parola, e la seduta era stata sospesa per un'ora e mezzo, il che aveva fatto circolare voci di rottura. Invece Dulles e Molotov s'erano messi d'accordo sulla necessità di non provocare la rottura.

E quando la seduta è stata ripresa, Dulles ha detto: « Bisogna riconoscere che Molotov ha cercato di avvicinare i suoi punti di vista a quelli occidentali, e che tutti noi abbiamo sinceramente mostrato di volere la distensione ». Molotov rispondeva ammettendo finalmente che il controllo del disarmo è di grande importanza, e che, di conseguenza, i russi sono disposti a prendere in considerazione il piano Eisenhower sulle ispezioni aeree, visto che gli occidentali hanno accettato il piano Bulganin per le ispezioni terrestri.

« Noi siamo grati agli americani per l'accettazione del Piano Bulganin — ha affermato Molotov — ma dobbiamo dire che consideriamo il bando delle armi nucleari come il primo passo da compiere ». Dulles obbiettava allora che, mettendo al bando le sole armi atomiche, si sarebbe potuto far credere che le quattro grandi potenze sono contrarie alla guerra atomica, ma non alla guerra combattuta con altre armi. Alla fine proponeva una dichiarazione comune sulla rinuncia all'uso della forza, e questo suggerimento verrà quasi certamente accolto a introdotto nel comunicato finale.

Il è chiuso in tal modo, senza un accordo, ma anche senza asprezze, la discussione sul disarmo. « Siamo d'accordo sull'obiettivo da raggiungere, anche se dissentiamo sui mezzi da adoperare per raggiungerlo », ha detto Macmillan alla fine della seduta. Tutti riconoscono ormai che gli occidentali e i sovietici erano partiti da posizioni di grande intransigenza, con il desiderio di provocare una prova di forza, della quale, all'ultimo momento, nessuno ha più avuto il coraggio. Così questa conferenza si arricchisce di una lezione analoga a quella che si è ricavata dai « Quattro Grandi »: anche sul terreno diplomatico, come sul terreno militare, le prove di forza non sono più possibili.

Ma i discorsi polemici di queste settimane, le accuse reciproche di cattiva fede, gli appelli all'opinione pubblica — tutti argomenti preparati per la prova di forza che poi non è venuta — hanno impedito ogni possibilità di manovra e di compromesso. In avvenire, se si vorrà arrivare ad un accordo, bisognerà ricorrere di nuovo ai metodi della vecchia diplomazia, che cercava di convincere gli avversari.

Molte voci ha fatto sorgere l'inattesa arrivo dell'ambasciatore americano a Roma. La signora Luce — giunta all'aeroporto di Cointrin all'una — avrà con Dulles dei colloqui che sono stati messi in correlazione con la situazione interna italiana e, in particolare, con le conseguenze di un eventuale mancato accordo sui nomi dei giudici per la Corte Costituzionale.

Tutti i complessi problemi dell'Asia verranno esaminati da Dulles e da Molotov, su richiesta del ministro sovietico, in un nuovo incontro alle 10 di domani. Finora Dulles non aveva mai voluto svolgere di domenica attività politica: ciò è quindi evidente l'importanza del colloquio.

Enrico Altavilla

Nuove dimissioni nel governo argentino

Buenos Aires, 12 nov.

Anche il ministro dell'interno e della giustizia, dopo quello dell'esercito, si è dimesso da governo provvisorio argentino. La nuova fase della crisi, subito risolta con la nomina di due altri ministri, è causata anch'essa da contrasti sul compartamento da tenere verso gli ex peronisti.

Ultime riunioni dei partiti prima della seduta del Parlamento

Atmosfera di cauto ottimismo per l'elezione dei giudici costituzionali
Vigilia di scissione tra i liberali: un incontro tra Villabruna e Martino

Roma, 12 novembre.

Martedì senatori e deputati si troveranno all'appuntamento della Corte Costituzionale, il fatto politico più importante di questi giorni e quello che potrà avere una influenza determinante per gli sviluppi della situazione generale. Il Parlamento — riunito in seduta comune, come si sa, sotto la presidenza di Leone — procederà ad una prima votazione nel cesso della quale ogni gruppo voterà il suo candidato preferito. La votazione si risolverà in una manifestazione di principio poichè, mancando un accordo preventivo tra maggioranza ed opposizioni, nessun candidato può sperare di ottenere il numero di voti richiesto dalla legge.

Allora — ed è questa la notizia della giornata — si rinvierà la seduta al giorno successivo. Anche nella giornata di mercoledì si procederà ad una sola votazione. Se neppure questa avrà esito positivo si rinvierà ancora la seduta a giovedì per una terza votazione.

Le previsioni si fermano a questo punto, nel senso che non si può azzardare di più. Il terzo fallimento consecutivo convincerà a non insistere oltre e sarà ancora seguito da altri tentativi, sino a sabato. I presidenti delle due Camere sarebbero di questo secondo avviso, mentre i dirigenti della maggioranza non vorrebbero fare più di due o tre tentativi al massimo. Sta di fatto che tra una votazione e l'altra si interporranno ventiquattr'ore di tempo perchè così è stato deciso nei colloqui che il Capo dello Stato ha avuto ieri con Leone, Merzagora e Segni.

L'obiettivo è evidente e costituisce una ulteriore conferma dell'interesse che i quattro presidenti pongono nel buon esito della vicenda. Non affrettando le votazioni si darà modo ai parlamentari di consultarsi ampiamente sulle proposte di compromesso che verranno avanzate e si spera che la prospettiva del fallimento, con tutte le dirette ed indirette conseguenze politiche che ne seguirebbero, sia incentivo sufficiente a smussare le intransigenze, far cadere le questioni di prestigio, convincere della utilità di un accordo.

Non abbiamo da dare, in proposito, notizie nuove. C'è in giro, però, una atmosfera di ripensamenti che induce molti osservatori ad un cauto ottimismo. Una indicazione di questo stato d'animo può essere questa: sino a ieri negli ambienti dei gruppi cui si chiede la rinuncia (formale, ripetiamo ancora una volta, chè poi Gronchi penserà a ristabilire l'equilibrio attraverso le nomine di sua competenza) si rispondeva alle sollecitazioni osservando « perchè proprio il nostro candidato e non un altro? »; ora si comincia a riflettere che il bel gesto della rinuncia si risolverebbe in un vantaggio poichè chi lo farà potrà rivendicare il merito di aver consentito l'istituzione della Corte.

Il ragionamento sta conquistando favori, tra i socialisti, tra i democratici del centro laico e persino tra i comunisti: è perciò ancora possibile che all'ultimo momento da uno di questi tre gruppi venga annunciata la grande rinuncia. Tra i democristiani, intanto, la proposta di bloccare l'elezione, avanzata da Scelba e dai suoi amici, sta incontrando ostilità sempre maggiori e v'è da credere che, se essa verrà avanzata alla riunione che il gruppo terrà lunedì, sarà senz'altro respinta: anche questo è un indice positivo. Scelba, in compenso, sta ottenendo soddisfazioni per il suo atteggiamento contrario all'elezione di un comunista. Dopo Bonomi ed il gruppo dei Coltivatori diretti, anche la nuova corrente di Gonella e Rapelli si è schierata sulle stesse posizioni ed ha fatto sapere che preferirebbe la rinuncia del candidato comunista anzichè di quello socialista. Si tratta, probabilmente, di un atteggiamento tattico inteso per non lasciare all'ex-presidente del Consiglio il monopolio del più intransigente anticomunismo.

C'è da dare ancora qualche notizia sugli sviluppi della crisi liberale. Villabruna ha avuto ieri un incontro con Martino: i due esponenti del centro si sono parlati con molta franchezza, come da tempo non facevano, non nascondendosi che tra qualche settimana i rapporti tra gli esponenti della « vecchia guardia » liberale potrebbero essere definitivamente pregiudicati. Il Ministro degli Esteri ha cercato di fare opera di moderazione, ma Villabruna ha confermato che ormai ogni compromesso con la segreteria Malagodi è impossibile, si tratta solo di decidere da quale parte ci si vuole porre. Martino si è riservato di decidere, che è poi la posizione di Badini-Confalonieri, Cortese e gli altri più autorevoli esponenti del P.L.I.

In relazione a questo colloquio si era diffusa la notizia di un rinvio del congresso liberale: il che, presumibilmente, comporterebbe anche un rinvio della scissione. Vi è stata poi una smentita, ma le prospettive del congresso rimangono egualmente assai confuse: se il gruppo Villabruna-Carandini non vi parteciperà e gli altri esponenti del centro, per una ragione o per l'altra, troveranno il modo di assentarsi dall'Italia proprio in quei giorni, anche il risolverà in una assemblea dei più fedeli seguaci dell'attuale segretario.

Enzo Forcella

La guerra civile sembra scongiurata in Brasile

Marina ed aviazione rinunciano alla lotta

La flotta rientra alle basi ed il generale Gomes ordina la resa ai suoi uomini

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 12 novembre.

La crisi brasiliana sembra essersi risolta. Dopo poco più di ventiquattr'ore cariche di allarme e di minacce di guerra civile, il comando della marina e quello dell'aeronautica hanno accettato il colpo di Stato effettuato ieri mattina dal generale Teixeira Lott in nome dell'esercito. Anche il presidente deposto Carlos Coimbra da Luz, che inizialmente si era opposto tenacemente alla rivolta ed aveva cercato rifugio su un incrociatore, si è piegato, e con un messaggio al Parlamento si è dichiarato « fuori servizio » ed ha reso omaggio al suo successore all'alta carica, Nereu Ramos, insediato ieri a Rio de Janeiro.

La permanenza in carica di Ramos, in attesa che il 31 gennaio venga insediato alla presidenza Juscelino Kubitschek, vincitore delle recenti elezioni, dovrebbe portarvi presumersi serena. Ma se da un canto la crisi sembra risolta sul piano formale, dall'altro resta nel Paese una forte carica di tensione. Le passioni di parte, esplose ieri così furiosamente, non sono ancora sopite. Si segnalano tuttora molte riluttanze ad accettare il fatto compiuto fra numerosi elementi della marina e dell'aeronautica, ed anche fra quei parlamentari che contrastarono il passaggio dei poteri da Coimbra da Luz a Nereu Ramos.

Ufficialmente nel Paese è stata ristabilita la piena normalità. Sostanzialmente, l'esercito continua a stare all'erta ed ha spedito ufficiali fedeli in ricognizione nei vari Stati che compongono la Federazione brasiliana; soprattutto a San Paolo, dove le resistenze sono più forti.

Il deposto presidente ha rinunciato, come si diceva prima, alla fuga e ha ordinato al comandante dell'incrociatore, sul quale aveva cercato riparo, di rimtrare a Rio de Janeiro. L'incrociatore è il « Tamandare », e non il « Borroso », come per sbaglio era stato segnalato ieri. Su quella nave da guerra, Da Luz si dirigeva verso il porto di Santos per creare vi un « governo di secessione ». E la minaccia era grave. Infatti il generale Eduardo Gomes, ministro dell'aeronautica e capo militare della resistenza, si era recato tempestivamente, ieri mattina stessa, a Santos per preparare la rivincita; poi da Santos il governo si sarebbe trasferito, per cogliervi maggiore prestigio, a San Paolo, capitale dello Stato dove mano al desidera che Kubitschek arrivi alla presidenza.

Il nuovo presidente Ramos e il generale Lott (Radiofoto)

Le batterie dell'esercito, però, vigilavano e con i loro tiri impedivano all'incrociatore di accostare. Lo sbarco a Santos non ebbe luogo, e da bordo Coimbra Da Luz dovette limitarsi a inviare, per radio, minacciosi ed inutili messaggi al Parlamento. Vedendo poi l'inutilità ed i rischi della resistenza, stamane Da Luz ha cambiato registro. Con tre messaggi al Parlamento, al Comandante della Marina ed a quello dell'Aeronautica, ha comunicato di voler desistere dall'opposizione constatando che l'azione dell'Esercito era confortata dall'appoggio di gran parte del Paese, ed ha ordinato alla flotta ed alle basi aeree di cessare le operazioni.

Subito il capo dell'Aeronautica, il generale Gomes, ha ordinato a tutti gli ufficiali che lo avevano seguito a Santos di rientrare alle rispettive sedi e di ristabilire la normalità. Stasera della resistenza che Gomes aveva in animo di realizzare nello Stato di San Paolo, non si parla più. Ma le apprensioni da parte del nuovo governo non sono completamente spente. Esso ha tentato invano di ottenere dichiarazioni distensive dagli esponenti paolisti; la risposta, giunta attraverso un laconico messaggio del governatore dello Stato, Quadros, dice soltanto che la popolazione dello Stato esorta le autorità federali « ad evitare lotte fratricide ».

La censura, ufficialmente, è stata revocata stamattina alle nove, ma si stenta ancora ad attingere notizie esatte. Il governo dice di sentirsi sereno, e, fra l'altro, ha disposto la riapertura di tutti i negozi e di tutti i locali pubblici, ai quali ieri era stato imposto di chiudere con urgenza. Soltanto le Banche non hanno riaperto i battenti: dovranno restare chiuse sino a martedì.

a. p.

E' morta ieri la signora Coty la «prima nonna di Francia»

Era una modesta signora borghese, interessata soprattutto ai bimbi; ma seppe sostenere con grande dignità la difficile parte di moglie del Presidente della Repubblica - Si è spenta d'improvviso per congestione cerebrale

L'ultima fotografia della signora Coty (a destra) presa nel pomeriggio di venerdì scorso durante un ricevimento all'Eliseo alla delegazione degli alsaziani residenti a Parigi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 novembre.

E' difficile che un sentimento popolare si manifesti con tanta spontaneità come è accaduto oggi, quando i parigini hanno saputo che la moglie del Presidente della Repubblica era morta all'improvviso. Era una donna semplice, che amava la vita di famiglia e soprattutto i bambini, e la gente del popolo le si era subito affezionata. Christian Dior e il primo parrucchiere di Parigi non erano riusciti a trasformarla: Germaine Coty era rimasta una brava donna di casa, una che agli occhi della gente rappresentava quella felice intimità domestica alla quale ciascuno aspira. Nessuno infatti la chiamava la prima Signora di Francia, preferivano dire: la prima nonna di Francia.

Giovedì era stata al Salone dell'Infanzia ed era rimasta a lungo a parlare con le mamme e con i bambini che erano in visita all'esposizione. Le avevano regalato dei fiori, le avevano chiesto notizie dei nipotini. Erano i suoi argomenti preferiti, ma quel giorno non si sentiva bene e si era stancata. Da una settimana aveva un po' di febbre e forse avrebbe fatto meglio a rimanere in riposo.

Ieri, poi, mentre un po' prima di mezzogiorno riceveva all'Eliseo una delegazione di alsaziani in costume nazionale, venuti a Parigi per i festeggiamenti dell'11 novembre, ebbe un improvviso capogiro. La coadiuvò d'un armatore di Le Havre ed aveva 38 anni nel 1887 quando, durante le nozze d'una sua amica, conobbe il giovane avvocato René Coty. Era una ragazza che aveva ricevuto una educazione perfetta, prima in un istituto religioso locale, poi in un collegio di Southampton in Inghilterra. Parlava le lingue estere, suonava il piano, s'interessava di letteratura, giocava a tennis.

Aveva però un'indole semplice, senza inclinazioni per la vita mondana, e, quando ebbe sposato l'avv. Coty, si adattò bene all'esistenza della moglie d'un professionista di provincia. Ebbero due figlie, Geneviève e Anne Marie, e fu alla loro educazione, all'andamento della casa, che la signora Germaine dedicò gli anni della sua giovinezza.

Poi René Coty entrò nella vita politica, ebbe cariche pubbliche, fu eletto senatore, e la famiglia dovette trasferirsi a Parigi, in un modesto appartamento su un quai della Senna. Intanto Geneviève e Anne Marie si erano sposate e incominciavano a nascere i nipotini. La « prima nonna di Francia » lasciò dieci nipoti. Negli ultimi mesi era anche diventata due volte bisnonna.

Non si può ricordare la signora Coty senza pensarla in mezzo ai bimbi: a quelli delle sue figliole e a tutti gli altri che incontrava, magari anche per caso, per la strada. Le cerimonie ufficiali erano una necessità a cui non poteva più sottrarsi da quando il marito era stato chiamato alla prima carica dello Stato, ma la compagnia dei bimbi era la sua vera gioia.

Nell'estate scorsa, quando era in villeggiatura a Vimille, riuniva spesso tutti i ragazzi che incontrava a giocare per i campi dintorni e li portava nella residenza presidenziale, per offrir loro fette di torta fatta dal lei. La sua passione era sempre stata quella di cucinare i dolci per i figlioli di Geneviève e di Anne Marie e, quando questi erano diventati grandi, la « nonna di Francia » aveva continuato a cucinarli per gli altri.

Non era probabilmente nata per diventare la prima signora di Francia, ma, quando le circostanze ce la portarono, seppe sostenere la sua parte con una disinvolta semplicità, con una intelligenza e uno spirito che fecero dimenticare a tutti il fisico, che forse non era adatto a figurare nelle cerimonie di rappresentanza. « Aveva il sorriso d'una regina », si sentiva ripetere stamani dalla gente qualunque, sinceramente addolorata dall'improvvisa perdita.

Certo è che il 14 luglio dell'anno scorso, quando Germaine Coty accompagnò il marito nel suo primo viaggio ufficiale in Olanda, ebbe un successo personale tutt'altro che abituale in questo genere di visite. Con la regina Giuliana aveva stretto una vera amicizia, forse anche a causa dei gusti domestici comuni, e aveva conquistato il popolo olandese.

Ma, in genere, cercava di non comparire nelle grandi manifestazioni di folla. Preferiva svolgere i propri compiti un po' in penombra, con quel riserbo che era più appropriato alla delicatezza del suo carattere.

Diceva: « Non è facile essere la moglie del Presidente. A farsi troppo notare ci si fanno dei nemici, ma non si può neppure rimanere sempre rinchiusi nell'Eliseo ». Così Germaine Coty aveva scelto la forma più discreta per esercitare le proprie funzioni: s'interessava delle loro piccole preoccupazioni di ogni giorno con le mamme che le capitava d'incontrare, distribuiva fette di torta ai loro bimbi. E in questo modo aveva conquistato l'affetto della Francia.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Confluiscono con treni e pullman da tutta la provincia

Ogni giorno 120 mila persone vengono a lavorare in città

95 mila operai e 25 mila impiegati: un decimo sono donne - Torino non ha alloggi per tutti - Il numero maggiore viaggia sulle ferrovie dello Stato (66 mila abbonamenti operai) - I servizi delle linee interurbane

Ogni giorno dalle 6,30 sino alle 8 a Porta Nuova vi è una animazione molto intensa. Migliaia di persone escono frettolose dalla stazione per avviarsi quasi di corsa verso le fermate dei tram. Qualcuno indugia il tempo necessario per comprare il giornale poi anche egli accorre verso una vettura tramviaria e si inserisce nella calca. Ogni tram parte stracarico, ma la folla via via si rinnova. Altra gente, altri uomini con una borsa sottobraccio (la borsa «a» la colazione), altre ragazze (dattilografe, operaie, commesse), sopraggiungono dalla stazione.

La scena si ripete — pressochè identica — alla stazione Dora, alla Ciriè-Lanzo, a Porta Susa, al Lingotto, presso i vari capolinea di autobus e tranvie. Questo è l'arrivo quotidiano dei 120 mila lavoratori — operai ed impiegati — che giungono a Torino dalla provincia e che alla sera ripartono dopo aver prestata la loro opera nelle officine (soprattutto alla Fiat, com'è logico), nei cantieri edili, negli uffici, ecc.: 120 mila lavoratori che si possono grosso modo ripartire nelle seguenti categorie: 70 mila operai appartenenti al ramo metalmeccanico, 10 mila appartenenti ad altre industrie, 15 mila addetti con mansioni diverse nei cantieri edili e 25 mila impiegati. Le donne sono presa'a poco il 10 per cento del totale.

Questa migrazione quotidiana è un fenomeno cui è legata l'esistenza di migliaia di famiglie residenti in tutto il Piemonte. In campagna non vi è lavoro per tutti, quindi si viene a cercarlo in città; in città non vi è alloggio per tutti, e molte famiglie continuano a mantenere la residenza in campagna anche se da Torino traggono i mezzi per vivere. Buona parte degli operai che giungono, al mattino in città sono contadini o figli di contadini; e poichè in genere posseggono una casa ereditata attraverso più generazioni, hanno evidentemente interesse a conservare il vecchio domicilio, affrontando in compenso la scomodità del viaggio giornaliero. E per certuni la scomodità è grave: essi si alzano prestissimo, prima dell'alba, si recano magari in bicicletta sino alla stazione e finalmente salgono sul treno. Rincasano che già è notte, ripetendo alla mattina le stesse operazioni. Fortunatamente si tratta di casi eccezionali.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 7,7
MASSIMA +14

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 12, umidità 89 %, pressione 728,6. Cielo coperto. Precipitazi: temporalesche sparse al mattino. Temperatura in diminuzione.

Gli abbonamenti per lavoratori

Sulle Ferrovie statali		Sulle tranvie e autolinee	
Linea di Milano	6.560	Tu Nord e Canav.	5.700
» » Casale	3.300	Satti per Brusasco	1.900
» » Asti	8.260	» » Alba	1.700
» » Cuneo	12.200	» » Settimo	1.350
» » Bra	6.600	» Giav. e Cuneese	3.000
» » Torre Pellice	7.260	Linea di Rivoli	6.000
» » Chieri	1.880	Druent-Pianezza	1.500
» » Susa	11.880	Chieri-Pecetto	1.400
» » Aosta	5.940	Satip per Saluzzo	1.200
Totale viaggiatori	66.000	Totale viaggiatori	24.450

I servizi pubblici soddisfano in genere abbastanza bene le esigenze di questi lavoratori. Quanti provengono, ad esempio, da centri come Bra, Poirino, Gassino, Rivoli, Moncalieri, Venaria, ecc., si spostano celermente senza una spesa eccessiva. Da un punto di vista razionale i tecnici dell'urbanistica sostengono persino che, invece di allargare la città all'infinito, sarebbe opportuno migliorare le comunicazioni con i centri della provincia.

Quasi 90 mila dei lavoratori che giornalmente si spostano verso Torino utilizzano gli speciali «abbonamenti-operai» in vigore tanto per le ferrovie statali che per le tranvie ed autolinee varie. Altri 25 mila lavoratori, residenti in località più vicine, preferiscono servirsi di mezzi propri (biciclette, moto, scooter) e solo eccezionalmente, come nelle giornate di maltempo, ricorrono ai trasporti pubblici pagando il biglietto di volta in volta.

Ferrovie dello Stato. — I 66 mila operai ed impiegati abbonati alle ferrovie dello Stato fanno scalo soprattutto nei seguenti centri.

Linea di Milano — Settimo, Brandizzo, Chivasso, Livorno Ferraris, Tronzano, Santhià, S. Germano.

Linea di Casale — Verolengo, Crescentino, Trino, Casale.

Linea di Asti — Moncalieri, Trofarello, Cambiano, Santena, Villanova, Villafranca, San Damiano, Asti.

Linea Cuneo-Savona — Villastellone, Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Genola, Fossano, Mondovì, Cuneo.

Linea di Bra — Sommariva, Bra, Cherasco, Narzole.

Linea di Torre Pellice — Candiolo, None, Airasca, Piscina, Pinerolo, Torre Pellice, Barge.

Linea Susa-Bussoleno — Collegno, Alpignano, Avigliana, S. Ambrogio, Condove, S. Antonino, Borgone, Bussoleno, Chiomonte, Susa.

Linea di Aosta — Montanaro, Caluso, Candia, Strambino, Ivrea, Montalto Dora, Borgofranco.

Le tariffe degli abbonamenti settimanali, valevoli per due corse ogni giorno feriale, variano secondo il percorso, che al massimo può raggiungere i 100 chilometri, Km. 50, lire 660; Km. 80, lire 900; Km. 100, lire 1060; Km. 150, lire 1290.

Interurbane e filoviarie. — I viaggiatori che si servono delle interurbane centano oltre 24 mila abbonamenti giornalieri. Ecco i centri di provenienza.

Torino-Nord — Su questa linea si hanno 3500 abbonamenti-operai di cui 2700 relativi al tratto Ciriè-Caselle-S. Maurizio, gli altri al tratto Nole-Mathi-Balangero. Tariffe quindicinali per due corse al giorno: Ciriè lire 1400, Caselle 1100, Balangero 1230.

Canavesana — 2200 operai ed impiegati si servono giornalmente di questa vecchia ferrovia; in maggior parte provengono da Volpiano, S. Benigno, Rivarolo. Tariffe settimanali: per Rivarolo 1100 lire per S. Benigno 780.

SATTI — Questa società municipalizzata svolge un servizio importante. Sull'autolinea Brusasco-Torino (con lo scalo intermedio di Gassino) viaggiano giornalmente 1900 operai; su quella Alba-Poirino-Moncalieri-Torino 1700; su quella Settimo - Bertolla - Torino 1350. Una tranvia, pure della Satti, collega Glaveno ed Orbassano alla nostra città trasportante 2400 operai, mentre 1200 si servono della linea «mista» (parte su rotaia, parte su pullman) Cumiana-Torino. Gli abbonamenti sono mensili: Gassino-Torino 3300 lire, Moncalieri-Torino 3070 lire, Orbassano-Torino 3715. S'intende che queste tariffe si riferiscono a due corse per ogni giornata feriale.

Torino-Rivoli — Da stamane, come annunciato, entrano in funzione su questo percorso i filobus rossi. 6000 lavoratori si servono attualmente della linea; 3000 fanno capo a Rivoli e Comuni circostanti, gli altri alla sua Collegno-Grugliasco. L'abbonamento mensile sull'intero percorso Rivoli-Torino costa 1350 lire senza limitazioni sul numero delle corse.

La Satip — Serve 1200 lavoratori sulla linea Saluzzo-Torino. La maggior parte di essi risiede a Carignano. La Loggia, Carmagnola. Abbonamento settimanale unico a Carignano: lire 555.

Filovia di Chieri — 1200 sono gli «abbonamenti-operai» che costano 2500 lire al mese. Altri 200 lavoratori si valgono ogni giorno dell'autolinea che collega Pecetto a Torino.

Torino-Pianezza — Su questo tratto, come su quello Torino-Druent in luogo degli antiquati treni della Step funzionano moderni filobus dell'A.T.M. Essi trasportano 1000 operai provenienti da Pianezza e 500 da Druent.

Si inaugura il filobus sulla Torino-Rivoli

Il treno di Rivoli compie oggi a mezzogiorno ed un quarto la sua ultima corsa da piazza Statuto. Era in servizio da 56 anni. Da oggi pomeriggio sarà sostituito dai veloci filobus che nella mattinata verranno inaugurati alla presenza delle autorità cittadine. I filobus addetti al collegamento Torino-Rivoli, per il momento, saranno cinque, integrati da 14 autobus. Il servizio misto durerà non meno di un anno: fino a quando il Municipio (per il tratto piazza Statuto-Unica) e l'Anas (tratto Unica-Rivoli) non avranno allargato il canal.

Ecco intanto l'orario dei servizi autofiloviari Torino-Rivoli, in vigore da oggi pomeriggio. Giorni festivi: da Torino partenze alle 5,40 e alle 6; dalle 6 alle 12 ogni 30 minuti, dalle 13 alle 16,30 ogni 15 minuti (le corse della ore 13,15; 14,15; 15,15; 16,15, sono dirette a Collegno centro); 17; 17,30; dalle 17,30 alle 21, ogni 15 minuti; dalle 21 alle 1 ogni 30 minuti. Partenze da Rivoli: alle 5; 5,30; 6,5; dalle 6,30 alle 17,30 ogni 30 minuti (con l'aggiunta di corse alle 14,15; 15,15; 16,15; 17,15); dalle 18 alle 20,30 ogni 15 minuti; dalle 21 alle 0,30 ogni 30 minuti.

Giorni feriali. Partenze da Torino: dalle 5,20 alle 6,50 ogni 10 minuti; dalle 7,5 alle 8 ogni 5 minuti; dalle 8 alle 8,40 ogni 10 minuti; dalle 8,40 alle 17 ogni 20 minuti (con l'aggiunta di corse alle 12,15; 13,30; 13,15; 13,50; 14,25; 14,40; 15,15); dalle 17 alle 17,50 ogni 10 minuti; dalle 17,50 alle 20,3 ogni 5 minuti, dalle 20,30 alle 24 ogni 30 minuti; ultima partenza alle 0,40. Partenze da Rivoli: alle 5; 5,25; 5,40; 5,55 (limitata a Caselle Vica). 5,53; 6; 6,16; dalle 6,25 alle 7,45 ogni 5 minuti; 7,55; 8; 8,5; 8,10; 8,30; dalle 8,50 alle 11,30 ogni 20 minuti; 11,45; 12,10; 12,30; 12,45; 12,55; 13,10; 13,30; 13,45; 13,55; 14,10; 14,30; 14,45; 14,55; 15,10; 15,25; 15,53; 16,10; 16,30; 16,50; 17,10; 17,30; dalle 17,40 alle 20 ogni 5 minuti; 20,15; 20,30; dalle 20,30 alle 24 ogni 30 minuti. La durata della corsa sarà di 25 minuti. Le tariffe rimangono inalterate.

Un'alta colonna di fumo e di fiamme su Alpignano

Esplodono 5 bombole di gas nell'incendio di un cotonificio

Il primo scoppio fa crollare il tetto e un muro - Un pompiere scagliato a distanza dallo spostamento d'aria - I boati si udivano in un raggio di 12 chilometri - Pioggia di frammenti infuocati

I vigili del fuoco impegnati nella lotta per domare le fiamme nel magazzino del cotonificio

L'incendio del deposito di un cotonificio ha messo in allarme ieri pomeriggio gli abitanti di Alpignano. Le fiamme che si sono alzate dalle stabile ormai distrutto, si scorgevano per un raggio di dodici chilometri di distanza; anche i boati degli scoppi verificatisi mentre più intensa ferveva l'opera di spegnimento da parte di quattro distaccamenti di vigili del fuoco sono stati uditi con impressionante intensità entro una vasta zona.

Il sinistro si è verificato nella Manifattura di tessuti di cotone Boneschi, che ha sede nei pressi della stazione di Alpignano. Lo stabilimento, che solitamente occupa 90 operai, ieri pomeriggio, essendo sabato, era inoperoso e deserto. Era presente solo il custode Giuseppe Corrado il quale abita in una piccola casa che è posta a lato dell'ingresso che dà sull'area della fabbrica, proprio di fronte allo stabile principale. Di fianco al corpo maggiore del cotonificio si alza un fabbricato minore e un unico piano che era adibito a magazzino del materiale di scarto dell'azienda. E' stato appunto in questo ambiente che si è sviluppato l'incendio.

Erano verso le 13 quando il custode ha percepito nell'aria odore di bruciaticcio. Egli ha iniziato immediatamente un giro di perlustrazione nella fabbrica per rendersi conto di quanto stava succedendo. Non appena è uscito da una porta che dà dietro allo stabilimento, ha visto, alla sua destra, uscire da una finestra del magazzino, una fiammata. Ha dato immediatamente l'allarme telefonando ai vigili del fuoco di Alpignano e avvertendo almeno parecchie che si trovavano nei pressi dell'ingresso della fabbrica.

La notizia si diffondeva rapidamente per il paese e poco dopo che erano giunti sul posto i pompieri di Alpignano incominciavano ad arrivare anche numerosi operai del cotonificio, pronti a prestare la loro opera per salvare la fabbrica. Lo spegnimento dell'incendio appariva subito impresa difficile in quanto il magazzino conteneva venti quintali di cascami di cotone in balle e un certo quantitativo di catrame che dava maggiore esca alle fiamme. Inoltre nel locale si trovavano cinque bombole di gas liquido. Veniva pertanto chiesto il soccorso dei vigili del fuoco di Torino i quali inviavano sul posto tre distaccamenti.

Mentre ferveva l'opera di spegnimento si verificava una prima paurosa esplosione: con grande fragore scoppiava una delle bombole. Lo spostamento d'aria faceva crollare il tetto che già era stato profondamente intaccato dal fuoco e provocava il crollo parziale di un muro. Una enorme, intensissima fiammata erompeva il fumo che si alzava per una trentina di metri, a colonna, mentre lo stabile in fiamme. Anche attraverso la breccia nel muro usciva con violenza materiale incandescente che andava a finire contro il corpo principale della fabbrica minacciandolo. Infine lo spostamento d'aria determinato dallo scoppio investiva uno dei vigili di Alpignano che si trovava nelle immediate vicinanze e che veniva proiettato alla distanza di alcuni metri. Il vigile — Marco Arbrile di 28 anni, abitante ad Alpignano in corso Sommeiller — veniva soccorso dai compagni e da alcuni dei volenterosi che si prodigavano nell'opera di spegnimento. Mentre gli venivano medicate le lievi contusioni che aveva riportato, si succedevano a ritmo serrato le esplosioni delle altre bombole di gas. Ad ognuna di esse corrispondeva un'altissima fiammata che trascinava in aria parti incandescenti delle balle di cascami; i frammenti accendevano poi in minuta pioggia di cenere nera e di residui spenti di stoffa.

Verso le 19, dopo circa un'ora di intenso lavoro da parte dei tre distaccamenti di vigili di Torino e della squadra di vigili di Alpignano, l'incendio poteva considerarsi vinto e scongiurato il pericolo di estensione delle fiamme alla fabbrica.

Il sinistro pare sia stato determinato da autocombustione. Talune delle balle di cotone erano addossate ai muri del magazzino i quali erano particolarmente umidi. L'umidità nel cotone ammassato ha fatto il che ai generarsi il processo di fermentazione e quindi di autoaccensione. I danni denunciati dal cotonificio ai Carabinieri ascendono a cinque milioni di lire.

Assemblea dei commercianti stamane al Teatro Alfieri

I commercianti di Torino e rappresentanze di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Biella e Lanzo si riuniscono in assemblea stamane alle 9,30 al teatro Alfieri «per protestare contro la eccessiva pressione fiscale a cui è soggetta la categoria». La relazione generale sarà svolta dal presidente torinese dell'Associazione commercianti comm. De Marchi.

L'ex-agente Cassin colto da crisi di cuore

Ci telefonano da Nizza:

Il rag. Alessandro Cassin è stato colpito la scorsa da una nuova crisi di cuore; il medico curante dott. Cassa e il dott. Citterio, specialista cardiologo, hanno ritenuto che fosse opportuno trasferirlo dall'ospedale Pasteur in un altro luogo dove potesse trovare una più adatta assistenza. Nel pomeriggio di ieri il Cassin è stato portato alla «Clinique Costance»; e dovrà rimanervi per qualche tempo in osservazione. La sera precedente l'attacco cardiaco l'ex-agente di cambio aveva ricevuto un amico, che è tra le vittime delle sue sbagliate speculazioni e che gli ha rappresentato le disastrose condizioni finanziarie in cui è venuto a trovarsi in seguito al dissesto. La conversazione con l'amico ha profondamente scosso il Cassin e sembra che essa non sia stata l'ultima tra le cause che hanno provocato nella notte la crisi.

Nella giornata di ieri è giunta da Torino l'avvocato Eugenio Giordano, che ha messo al corrente il Cassin degli ultimi sviluppi della situazione in Borsa e dell'atteggiamento della magistratura. Il legale è ripartito da Nizza ieri sera; ha dichiarato che sono stati compiuti vari sondaggi tra la clientela dell'ex-agente di cambio per tentar di risolvere la grave situazione; sono pure in corso trattative per ottenere finanziamenti che permettano di sanare in parte il grosso passivo, e aprire la possibilità di un concordato; ma è difficile prevedere quale esito potranno avere questi tentativi.

m. v.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; via Madama Cristina 62; c.so Orbassano 6; via al Ronchi 8; via Chivasso della Salute 107; Via Montegrappa 20; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Galimberti 7; c. Francia 326; c.so Vitt. Emanuele 84; via Cibrario 72; via Giolitti 22; c. Regina Margherita 134; c. S. Maurizio ang. via Barolo; via Duchessa Jolanda 8; Strada di Settimo 59; via Giolitti 3; via Monte di Pietà 21; via R. Secondo 9; c. Cassie 205; piazza S. Giovanni.

Arrestato dalla "mobile" nel suo studio in via San Donato

Si improvvisa medico delle donne un infermiere condannato per furti

Da tempo esercitava abusivamente la professione ed aveva un discreto numero di clienti - Smascherato dalla denuncia d'una ragazza - Subì anche un processo per complicità in omicidio

Ieri mattina una grassona e formosa quindicenne, tale Loredana P., domiciliata in via Cibrario, si presentava alla Squadra Mobile e chiedeva di parlare urgentemente con un funzionario. La riceveva il dott. Maugeri e la fanciulla, dopo molti reticenti e molte titubanze, gli narrava una sua curiosa avventura capitatale di lì a giorno prima. Accusando da tempo violenti mal di testa, aveva deciso di ricorrere alle cure di un medico: e da un'amica aveva avuto l'indirizzo di un dottore molto bravo e dai prezzi incredibilmente bassi: il dottor Arturo Migliori, con studio e abitazione in via San Donato 56. Loredana P. vi si era recata ed era rimasta sfavorevolmente colpita dall'eccessiva modestia della casa del sanitario: un piccolo alloggio mal arredato, la cui porta, priva di targhetta, dava sul ballatoio. La sensazione spiacevole s'aggravava allorchè il medico — che non sembrava avere il dignitoso aspetto e la distinzione di un professionista — la sottoponeva alla visita. La ragazza gli parlava della sua emicrania ed egli, per tutta risposta, replicava «Sì spogli». Benchè sconcertata, Loredana P. obbediva: ma s'era appena tolta l'abito e la sottoveste che il comportamento del sanitario diventava intollerabile. Indignata e tremante la ragazza si copriva alla meglio e usciva a precipizio.

Il dott. Maugeri non perdeva tempo. Chiamava il dott. Valerio, il brigadiere Ribero e l'agente Racca e li incaricava delle indagini. Il dott. Valerio, un'ora dopo, bussava alla porta del Migliori: lo fiancheggiavano i suoi due uomini. Veniva ad aprire il medico in persona.

— E' lei il dottor Migliori?

— Sono io...

— Dottor Migliori, medico-chirurgo?

— Precisamente.

— Benissimo. Desidererei farmi visitare. Soffro di cuore...

— S'accomodi, prego.

— Anche i miei amici sono malati — diceva il dott. Valerio indicando il brigadiere e l'agente —; visiterà anche loro...

Bastavano pochi minuti per capire che il Migliori non era affatto medico: i suoi sistemi di consultazione erano inediti, la sua fraseologia impropria, zeppa di errori grossolani, le sue conclusioni addirittura stupefacenti: al dott. Valerio diagnosticava una «doppia tromboni» non meglio specificata, al brigadiere Ribero riscontrava due ernie con strozzamento e all'agente Racca una pericolosa acrobazia congenita.

— Ma lei — esclamava ad un tratto il dott. Valerio — è proprio un medico o è un imbrogliome?

Il Migliori, tutto nella mano del funzionario la tessera della polizia, si confondeva e vacillava.

— Certo, signor commissario, certo... sono un medico... come può dubitarne?

Il «sanitario» esibiva premurosamente tre diplomi, falsi. Tutti e tre. Il primo dell'«Accademia Nazionale di Medicina e Chirurgia», il secondo della «Reale Università di Londra» e il terzo del «Consiglio Supremo di medicina ed igiene della Città del Capo».

— Bene, ho capito tutto — diceva il dott. Valerio al Migliori — prenda il cappello e ci segua.

Mentre lasciavano l'alloggio arrivava una giovane cliente del Migliori.

— Signora — esclamava il commissario — si cerchi un altro dottore.

— Perchè?

— Queste le portiamo via noi.

— Che cosa ha fatto?

— Non è un dottore.

All'annuncio, la signora, sofferente di nevrosi cardiaca, veniva colta da una crisi e l'agente Racca doveva accompagnarla da un vero medico.

In Questura grosse sorprese: il Migliori risultava essere un exinfermiere, vecchia conoscenza della polizia, già condannato per furti: in più era stato coinvolto in un omicidio ed era finito in Tribunale sotto l'accusa d'essere complice dell'assassino. Da molti anni era sparito da Torino. Di recente si aveva fatto ritorno in un non sapendo come sbarcare il lunario, s'era procurate false attestati e aveva sparso nel borgo San Donato la voce d'essere medico. Per lo più i Migliori si limitava ad ordinare blandi purganti, rimedio ch'egli prescriveva contro ogni malattia. Nell'alloggio gli agenti hanno sequestrato ricettari, flaconi e scatole di medicine, fialette e qualche strumento scientifico. Il Migliori è stato trattenuto in arresto per esercizio abusivo di professione, falso e tentata violenza su minorenne.

Nella stessa giornata di ieri la Squadra Mobile ha individuato un tizio che si spacciava per medico dentista senza esserlo ed era in possesso dei soliti diplomi fasulli rilasciati da inesistenti università ad accademie estere. Il tizio è stato solo denunciato a piede libera perchè non esercitava.

Una giovane denuncia una rapina e viene processata per simulazione

Davanti al Pretore ritratta la confessione fatta alla polizia: è assolta

Dinanzi al Pretore dott. Tumiotti è comparsa una ragazza per rispondere di simulazione di rapina. L'imputata — Maria Cololli, di 19 anni, abitante a Nichelino — il 3° settembre scorso si era recata al Commissariato di polizia Monviso e, piangendo, aveva raccontato di essere stata aggredita, in via XX Settembre, e derubata di 50 mila lire ritirate poco prima in una banca.

Lo sconosciuto rapinatore, secondo la signorina, le aveva gettato in faccia un liquido dal forte odore di medicinale che le aveva fatto perdere i sensi. Quando si rinvenne vide un uomo (in seguito rammentò che era lo stesso rapinatore) il quale stava aiutandola a rialzarsi e le porgeva la borsetta. Era stordita e non ricordava più nulla. Ritornò in banca per prelevare le 50 mila lire. L'impiegato le fece notare che aveva effettuato l'operazione poco prima. Stupita la Cololli trugò nella borsetta: non trovò la somma. Allora cominciò a ricordare quanto le era accaduto, compreso di essere stata rapinata e si recò alla polizia.

Il funzionario l'interrogò più volte poco convinto che un episodio così grave potesse essere davvero accaduto in pieno giorno in una via centrale: gli sembrava troppo romanzesco. La ragazza dopo ore ed ore di contestazioni, finì per firmare un verbale in cui confessava di avere simulato la rapina per giustificare l'ammanco delle 50 mila lire che le erano state sottratte probabilmente da un borseaiolo.

Denunciata per simulazione di reato la Cololli è comparsa in Pretura, e lì si è avuto il colpo di scena: ha ritrattato la confessione e confermato il primo racconto. La ragazza — slanciata, bruna occhi grandi e luminosi; un tipo avvenente — si è difesa dicendo di essere stata impressionata dai numerosi interrogatori e dall'ammonimento che avrebbe dovuto prepararsi a sostenere molti confronti in carcere ed in Questura con noti pregiudicati colpevoli di gravi rapine. «Pensando che con la confessione di aver simulato mi sarei liberata da questi spiacevoli inconvenienti — ha detto piangendo — firmai il verbale preparato dal Commissario. Ma è vero invece che fui proprio narcotizzata e rapinata».

Il funzionario di polizia ha confermato quanto la ragazza aveva detto: effettivamente le era stata prospettata la necessità di spiacevoli confronti. I testimoni sono stati tutti favorevoli all'imputata: onesta, seria, laboriosa.

Il P. M. avv. Micalizzi ha chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione. Udito il difensore avv. De Marchi — il quale fra gli altri argomenti ha detto che appariva assai strano, se l'imputata era una simulatrice, che avesse inventato la rapina quando aveva nella borsetta 50 mila lire e non quando portava meno milione come più volte le era accaduto — il Pretore ha assolto la ragazza per insufficienza di prove.

Un passeggero risponde al tranviere

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* i consigli di un manovratore del tram ai cittadini perchè non corrano rischi davanti alle vetture che, data la brina, il tempo umido e le foglie cadute sui binari, hanno difficoltà a fermarsi. Gradirei a mia volta rivolgere una preghiera ai manovratori dell'Azienda Tranviaria.

«Vorrei pregarli di tenere sempre presente, nelle loro manovre, che il carico che essi portano sulle loro vetture è un carico delicato e che gli scossoni possono causare danni seri, specialmente ai bambini, alle donne e alle persone malferme o anziane.

«Ricordo una caricatura comparsa tempo fa su un settimanale russo: era un disegno raffigurante un groviglio di corpi, si leggeva: "L'uscita è al fondo, ogni scossone alluta i passeggeri e li avvicina alla porta". Era una vignetta che si adatta molto bene anche a Torino sulle linee prese d'assalto nelle ore di punta.

«E poichè siamo in argomento di critica tranviaria, mi permetto di aggiungere che anche per i tranvieri l'entrata deve essere davanti e l'uscita attraverso le altre due porte di centro e di fondo. Talvolta capita, invece, di dover fare marcia indietro, dopo essere saliti sul predellino, per lasciare scendere due o tre tranvieri; i quali, chissà perchè, si arrogano il diritto di contravvenire disposizioni che dovrebbero essere valide per tutti».

Solenne inaugurazione del quarto anno dell'IPSOA

Si è svolta ieri mattina al Teatro Nuovo l'inaugurazione del nuovo anno accademico (il quarto dalla sua fondazione) dell'Istituto postuniversitario per lo studio dell'organizzazione aziendale. Il presidente dell'Unione industriale e presidente dell'Istituto, dott. Ermanno Gurgo Salice, ha rilevato che la scuola è sorta a Torino con l'appoggio degli industriali della nostra provincia, in particolar modo con il contributo della Fiat e dell'Olivetti. Ha quindi ringraziato l'ing. Enrriques, che nella sua qualità di direttore ha dato grande impulso alle attività dell'istituto, ed i professori americani che hanno recato il contributo della loro esperienza.

Alla cerimonia erano presenti autorità e personalità cittadine, tra le quali il sindaco avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il viceprefetto dott. De Marchi, il rettore dell'Università prof. Allara, il direttore del Politecnico prof. Capetti, il dott. Gurgo Salice ed numerosi docenti americani, che si affiancheranno ai docenti italiani nel nuovo anno di studi: il prof. Schlaifer, il prof. Sasieni-tafel, il prof. Hawkinson e il prof. Sheldon.

Sono saliti a ventisei gli intossicati da tonno

Gli intossicati dal tonno in scatola sono saliti ieri a ventisei. All'Antamaria Martini si è presentato l'operaio Ernesto Balestrieri di 53 anni, abitante in via Donava 34, il quale dopo di aver mangiato il solito tonno aveva accusato dolori di ventre, vomito e dissenteria. Tuttavia le sue condizioni non destano preoccupazione. Anche gli altri intossicati sono fuori pericolo e uno qualche giorno saranno completamente ristabiliti. La polizia ha provveduto a fermare la vendita di tutto lo scatolame della stessa «casa» giacente presso i rivenditori torinesi.

Ferito alla testa in un incidente dopo dieci giorni diventa pazzo

Operaio, padre di due bambini, era stato investito in bicicletta da uno scooter

Un uomo è impazzito in conseguenza di un incidente stradale. L'impressionante caso si è verificato all'istituto ortopedico-chirurgico Maria Adelaide. Il 30 ottobre scorso veniva ricoverato all'ospedale l'operaio quarantenne Gino Borghetto, domiciliato in corso Casale 446. Il Borghetto stava percorrendo il ponte di Sassi in bicicletta allorchè era investito alle spalle da un motor-scooter guidato dal giovane Romano Vada di 16 anni, abitante in via Oropa n. 403: sul sellino posteriore, era sant'Antonio Fontana, abitante in corso Casale 263, amico e coetaneo del Vada.

L'urto era violentissimo. Il Borghetto, sbalzato bruscamente di sella, compiva un autentico volo e ricadeva sull'asfalto, rimanendovi esanime, in una posa di sangue. Anche il Vada e il Fontana rotolavano al suolo, doloranti e semisvenuti. Alcuni passanti udivano il fracasso dello scontro e le grida e i gemiti dei feriti. Davano l'allarme e poco dopo un'autoambulanza della Croce Verde trasportava il Vada, il Fontana e il Borghetto al Maria Adelaide.

I due giovani se la cavavano con una prognosi di alcuni giorni. Il Borghetto, nel giro di quarantotto ore, veniva dichiarato fuori pericolo. Malauguratamente, però, le forti contusioni craniche riportate gli provocavano un notevole perturbamento psichico. Lo sventurato si trova tuttora in stato anormale: è tormentato da una forma di mania religiosa, vuol andare sempre a Messa, accostarsi ai Sacramenti, commentare il Vangelo, discutere i principali dogmi della dottrina cristiana, frequentare di continuo reverendi sacerdoti, ecc.

Ieri il Borghetto è stato trasferito alle Molinette, nel reparto neurologico. Non è da escludere il suo ricovero — sia pure temporaneo — a Collegno. Com'è facile immaginare, i familiari del Borghetto (che è padre di due figli, uno dei quali ha un mese), sono in preda a costernazione ed ansia vivissima.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(Estrazioni del 12-11-1955)

Torino	59	58	64	42	52
Bari	8	27	12	59	47
Cagliari	29	59	14	9	48
Firenze	59	15	35	16	75
Genova	12	14	13	88	74
Milano	17	26	64	31	61
Napoli	67	18	52	59	60
Palermo	87	1	49	57	83
Roma	85	39	17	83	81
Venezia	65	88	52	10	43

ECHI DI CRONACA

MOTO-CROSS
Campo Permanente Nazzaro
Ponte Lungone - Barriera Nizza
OGGI ore 14,30
2ª prova Trofeo M. Pastore
Prezzi popolari Lire 250
Ridotti Lire 200

ASTOR
08/15
IL FILM DEL CANTA CHE TI PASSA

DORIA
ULTIMI GIORNI
L'EREDITA' DI UN UOMO TRANQUILLO
YVONNE DE CARLO
David Niven - Barry Fitzgerald

LUX
ULTIMI GIORNI
DON CAMILLO
e
L'ON. PEPPONE
FERNANDEL - GINO CERVI

DANZE PRINCIPE - LA PERLA 16,30 matinée. 21 eleganti serate Orch. *Wonderful M° Damonte*, canta R. Sasso Direz. M° Gallo al «Principe». Orch. Bianca, cantano M. Cavanna e R. Salvadori a «La Perla».

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con ALFREDO LABARDI
cant. *Mirella Carmen*, *J. Morris*.

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 tè caratteristico; ore 21 *Rosacioli* cant. *F. Giacon*, *O. Mari*.

EL TROCADERO
16,30-21 molto acclamate il compl. *Dandi e Soya*, canta *N. Maine*.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Formidabile successo *Fred Buscaglione*, *Fatima Robin's*

GROTTA GINO
Manchieri - Telef. 32-32
ORCH. DI DANE LANGMANN

MOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 Fiori - *Castello - Carigo*
Un trionfale, un vero successo!

CORSI PER ACCONCIATORI - I Corsi che *C.N.A.L.O. (Torino - Via Principe Amedeo 17)* tiene da molti anni alla sera per parrucchieri e pettinatrici si svolgono con pari successo in pomeriggio di ogni giorno feriale (escluso il sabato). I corsi sono completamente gratuiti e danno diritto all'iscrizione della qualifica conseguita sul libretto di lavoro.

PERFEZIONAMENTO per BANCARI - La Scuola Superiore di Tecnica Bancaria comunica che il corso semestrale di perfezionamento in ragioneria agli impiegati degli istituti di credito avrà inizio martedì 29 novembre 1955 alle ore 16. Le iscrizioni si ricevono sino al 21 novembre.

SCUOLA DI AMBIENTAZIONE - Sono aperte presso l'*E.N.A.L.C. (via Princ. Amedeo 17 - tel. 46.899)* le iscrizioni ai corsi di ambientazione, essenzialmente utili per stilisti, falegnami e decoratori

MAZZA SCUOLA DI TAGLIO. Confez., diurni, serali, festivi. Medelli. Cross. *P. Lagrange, 4. 49-481.*

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucina laccate, armadi, prezzi di produzione in concorrenza. Barocco via Nizza 34 - Via Belfiore n. 43 ang via Valperga Caluso.

LA TORINESE impresa di pulizia, via *Artisti 16, telef. 51-100*, esegue raschiatura palchetti con macchina, ceratura, verniciatura, lucidatura. Lavatura vetri. Pulizia alloggi. Lavigatura a piombo.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono, *Via S. Domenico 4* angolo via Milano. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza Bon Curio *127, telef. 555-705: Alessandria via Vescovado 7, telefono 2157.*

CASABELLA mobili, ratanami, spettacolo, usati, garanzia: via *Garibaldi 3, telefono 484-107*

DIPLOMATA MISTY ricamo-veggente meditativo. *Comunicazioni e S. Margh. 73 ang v. Montebello* orario dalle 1ª p. ogni giorno ilare.

MOBILIFICIO OMAF 20 rate, camere da 93.000; tinelli da 60.000 vasto assortimento, v. Garibaldi 8.

FIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC, Servizi tavola, lino, lana, Sconti sarte e lingerista. *Fronte dei Pizzi, Via Orfane 8.*

STATO CIVILE

Giannetti Dante, a. 78, rappres., v. A. Vespucci 20; Aymar Federico, a. 74, pens., v. Cuva 15; Casalegno Giovanni, a. 72, artista, v. S. Giulia 16; Gilardi Anna, a. 61, casal., v. Annibale C. 4; Degiani Elvira ved. Ajassa, a. 72, pens., v. Della Regina 31; Massano Aldo, a. 69, industriale, via Guvara 19; Danna Maria ved. Pautasso, a. 78, pens., v. Alfonso 5; Mondini Emma ved. Cagnasso, a. 60, pens., v. Ulzio 17; Biasoli Eraldo, a. 43, operaio, v. F. Maroncelli 38; Plantoni Santa, a. 90, pens., v. Massarano 10; Romagnoli Luigi, a. 74, pens., v. Vitt. Amedeo 18.

Deceduti in ospedale: Peschio Luigia ved. Barale, a. 72, pens.; Avenatti Ernesto, a. 51, contabile; Bore Pietro, a. 77, pens.; Palmieri Ettore, a. 69, pens; Filippa Giuseppe, a. 76, invalido; Zaffoli Clar

"Noi latini,,

Sono un malpensante dalla nascita. Poco più che ventenne, l'anno dell'intervento, contristai maestri ed amici con lo scrivere che odiavo l'Italia; ma non la latinità. Vecchio, ho addolorato amici ed allievi con lo scrivere che nessuno più di me vorrebbe veder cadere tutte le frontiere, ma che nell'europeismo che scorgo in giro mi pare ci sia abbondanza di quella che Ernesto Rossi chiama «aria fritta».

Eppure oggi, quasi ad espiazione di quel lontano peccato di giovinezza, mi viene da pensare con compiacimento ad un compito che credo proprio di noi latini.

Fuori d'Europa frequenti sintomi di esasperazioni razziali: penso al Sud-Africa, ed alla parte meridionale degli Stati Uniti, ai bianchi contro i negri. Non considero qui le agitazioni tutto intorno ad Israele, nel Nord-Africa: non meno tragiche, hanno caratteri così diversi da non poter parlare di un unico problema: se pure sempre si sia di fronte al duro della difficoltà d'instaurare una comunità politica unitaria con razze diverse.

Malgrado questo divampare di odi, ho l'impressione che non sia lontana — rispetto ad avvenimenti dove il metro è la generazione — la fine delle avversioni razziali. Gli episodi più gravi, come quelli che vediamo perpetrati ai danni dei negri, mi sembrano proprio segnare una fase che è nascosta nei contrasti di gruppi; quella in cui un gruppo ha esaurito la sua carica ideale, il suo bagaglio di argomenti che gli davano la coscienza del buon diritto. Nessuno parla più della eredità di Cam e della condanna divina, ben pochi osano più parlare d'inferiorità costituzionale, d'intelligenza meno sveglia. E' a questo stadio che si ha quello che, da un noto romanzo di Jack London, di quasi cinquant'anni or sono, chiamo il momento del «tallone di ferro»: il momento cioè in cui una parte a corto di ragioni dice: — Basta con gli argomenti; è così perchè è così; io sono il più forte ed impongo la mia legge —. Duro momento, quello dei maggiori soprusi; ma è l'ultima fiammata: nessun regime come nessuna egemonia dura a lungo sulla base dell'«è così perchè è così». L'uomo è uno strano animale, che fatica a ragionare, spesso ragiona male, eppure si esaurisce presto privato dell'alimento ragione.

Credo quindi non lontanissimo il giorno in cui cadranno realmente le barriere razziali, in nessun paese si avrà più riluttanza a considerare assolutamente pari l'uomo di colore, a sedere a mensa con lui, a stringere amicizie, e svanirà quindi anche, in un secondo momento, l'avversione per i matrimoni tra pelli diverse.

Ora credo che il compito di attivare tale fase di passaggio spetti ai latini; che dovunque, in Europa e nel Sud-America, si sono mostrati profondamente diversi, in ogni tempo, dagli anglosassoni in questa mancanza di prevenzioni contro l'uomo di colore. Se è spiritualità guardare all'involucro esterno del fratello uomo, ma a ciò che sente e pensa, all'esserci vicino o lontano nella fede, nei convincimenti, nei gusti, magari nelle espressioni e nelle abitudini quotidiane, il latino, di ogni ceto e condizione, è eminentemente spirituale.

Credo di essere tra gl'italiani meno sospetti di nostalgie coloniali; ma mi commuove sentire di ascari che hanno cercato di restare in Italia, magari in precarie condizioni, perchè il nostro era ormai il popolo di cui si sentivano parte, e dell'affettuosa accoglienza trovata tra italiani che del pari li consideravano dei loro. E rammento i non rari casi di ufficiali o residenti che rientravano dall'Eritrea con un figlio od una figlia di sangue misto, che avevano riconosciuto e che restava nella famiglia come figlio anche se poi il padre passava a regolari nozze. Non credo che mai il giovane o la ragazza fosse posto dai compagni a disagio; rammento un fratello ed una sorella che frequentavano un liceo di Roma — il ragazzo cadde combattendo come partigiano — e la cordialità con cui erano dovunque accolti, le amicizie che stringevano.

Se poi penso alla «Città Universitaria» di Parigi, mi pare di buon augurio quella mensa che ospita affratellati, senza il minimo disagio nè il minimo disgusto, giovani di ogni razza. Qualche mese fa, visitando il castello di Chambéry, osservavo una comitiva di una dozzina di giovanissime ragazze, che partecipavano alla visita in gruppo, le avrei dette piuttosto operaie che studentesse, senza accompagnatrici nè accompagnatori; tra loro una mulatta ed una negra; cercai di cogliere se ci fosse qualche sfumatura, d'inferiorità delle une, di degnazione o protezione delle altre. Assolutamente nulla. Solo il colore della pelle le distingueva: lo stesso francese fluido, popolano con qualche sfumatura di gergo, lo stesso ticchettare di sandali per le scale del castello, le stesse movenze.

Ricordo che c'è un organismo millenario che lavora su piani ben più profondi nel miraggio di un solo ovile. Rammento altre scene; i seminaristi del Collegio di Propaganda Fide che giocano al pallone nella villeggiatura sul lago di Albano — l'anglosassone biondo che ha compagno di gioco il negro dai labbroni —, i cippi marmorei presso la villa del collegio che accolgono autografi a matita nelle scritture di tutte le lingue del mondo. Ma quella della Chiesa, che deve operare nei singoli paesi e formare un sapiente adattamento che salvi l'essenza della dottrina e della teologia cattolica, col suo nocciolo aristotelico, e la renda accettabile pressa tutte le tradizioni culturali, è opera lentissima. La Chiesa può a buon diritto affermare di essere sempre stata anticrazzista; agisce però con la consueta prudenza, non vuole dare scandalo, non intende sacrificare le anime dei pusilli: memore sempre che occorre porgere ai pargoli il cibo adatto ai pargoli. Di recente un arcivescovo americano e *L'Osservatore Romano* hanno fortemente deplorato una congregazione cattolica degli Stati Uniti che rifiutava di ascoltare la Messa da un sacerdote negro; si è soppressa la celebrazione di quella Messa. Non si è andati oltre; non è a pensare che il Papa nomini un vescovo negro in America o faccia negare i Sacramenti a quei bianchi che non li vogliano ricevere da un sacerdote negro.

Azione contro il razzismo, continua, operante dappertutto, questa della Chiesa; non di un organismo che lavora sul piano dei secoli, ed altresì di un organismo che nutre preoccupazioni sue, e che non ha affatto l'assillo di fusioni in seno alla società laica, cui anzi non dispiace il permanere a lungo di gruppi caratterizzati da origini etniche o nazionali, se questi gruppi abbiano una tradizione religiosa ed accettino certe guide spirituali.

L'azione spicciola, spontanea, non meditata, dei popoli latini, che si è svolta e si svolgerà senza propositi degli scopi, solo perchè per il latino ciò che conta sono la lingua, i pensieri, gli usi dell'uomo che avvicina, non i tratti somatici, è l'azione che, nei prossimi sessant'anni, penso debba servire di più per far cadere ogni barriera razziale.

A. C. Jemolo

OGGI BRUCERA' LE VECCHIE LETTERE

Indugio sulla prima lettera, ovvero brucerà solo le buste. *(Disegno di NOVELLO)*

VITA DI PECHINO, GIORNO PER GIORNO

In ogni strada un direttore d'orchestra

Le famiglie cinesi sono ormai senza segreti: un occhio vigile le scruta, le segue attentamente - Si sorvegliano i costumi, l'igiene, il benessere Sui muri dipinti di nero sta scritto: "Nelle camere dovete uccidere gli insetti e le larve. Nei cortili dovete snidare i topi,, - Alle donne si insegnano il parto indolore e la nuova legge sul matrimonio - Si tengono poi ben aperti gli occhi "su quel che succede,, ossia si cerca di scoprire gli anti-rivoluzionari - Questa dei "capi della strada,, è una ragnatela immensa distesa dal centro alla più lontana periferia

(Dal nostro inviato speciale)

Pechino, novembre.

Frequentando un giovane di Pechino e crescendo la confidenza, gli domandai un giorno che tipo di ragazza gli sarebbe piaciuto sposare. «Deve essere sana e politicamente progredita — mi rispose — poi il resto non conta». Simili parole sono retoriche come si potrebbe credere e sono lontane dalla realtà: rispecchiano una certa atmosfera in bilico tra l'entusiasmo e l'infatuazione; ma, soprattutto, una certa atmosfera di disciplina.

Ripensavo a tale episodio quando dissi allo scrittore Lao Shè, che è tornato in patria dopo molti anni d'America, un consiglio da darmi per poter capire la psicologia e la mentalità dei cinesi d'oggi. Rimase un attimo in silenzio, si toccò gli occhiali cerchiati d'oro, sorrise come se gli fosse venuto alla mente un pensiero stravagante, infine rispose: «Una chiave esiste, ma per lei non serve. Per poterla usare lei dovrebbe sapere che cosa era il mio Paese cento volte. Non dico un secolo fa, ma soltanto sei anni fa. Dal disordine di allora all'ordine di oggi c'è un rapporto ben preciso».

Non ho conosciuto la Cina d'un tempo, ma ho la presunzione di sapermela immaginare adesso che la vedo con i miei occhi. E per quel che riguarda Pechino basta raggiungere il quartiere di Tien Ciao, un labirinto invaso da giocolieri, cantastorie, giocatori di morra, danzatori, lottatori, suonatori e naufragante negli odori di povera umanità, di frittelle e di rifiuti per avere un quadro (sappure già ripulito ed attenuato) di quel che doveva essere questa capitale. Ma oramai il quartiere è un'isola, il resto è ben diverso. Il piccolo mistero, che mi propongo di esaminare, consiste nel fatto che tutto è rapidamente cambiato in una città di tre milioni di abitanti. Ci si trova davanti ad una specie di balletto curioso: da una parte le ombre del passato recente, dall'altra le figure in carne ed ossa del giorno d'oggi e sul primo momento riesce difficile stabilire un legame preciso tra le une e le altre. Per cercare tale legame bisogna affidarsi un po' al caso, non avere piani prestabiliti.

Ginnastica degli impiegati

Mi succede spesso, passando in una dei più grandi strade di Pechino, quella che conduce allo spiazzo di Tien An Men e, poco più in là, al palazzo dove lavora il presidente Mao Tse Tung, di vedere uno spettacolo curioso. Gli impiegati di un ufficio statale sono nel giardino, che è di fronte alla loro sede, a fanno ginnastica. Un altoparlante trasmette gli ordini e quegli impiegati, con svelatezza i più giovani, con qualche cautela gli anziani, alzano ed abbassano ed allargano le braccia, eseguono flessioni, piegano il busto a destra ed a sinistra e così via. Mi spiegarono che la radio di Pechino trasmette, due volte ogni giorno, un programma dedicato appunto alla ginnastica: negli uffici e nelle fabbriche gli impiegati e gli operai sono così chiamati a quegli esercizi che aveva visto.

Ed un che per essere saldato coraggioso e coi nervi a posto, non è necessario saper marciare alla perfezione in fila per tre o per quattro, davanti al colonnello. Ma quegli esercizi noiosi e snervanti della piazza d'armi servono per spingere la recluta alla disciplina, all'obbedienza e persino al cameratismo perchè si diventa svelti amici più nei momenti di comune noia e fatica, che non negli altri. Così, gli esercizi di ginnastica degli impiegati e degli operai cominciarono ad apparirmi sotto una luce particolare. Presi a giudicarli non soltanto validi per la salute fisica di chi li esegue, ma anche buoni per altre ragioni ed una di queste è la disciplina. Genericamente la disciplina vuol dire ordine. Da simile rilievo, occasionale ed ancora vago, e sempre per approssimazioni, era possibile giungere ad altre scoperte.

Passeggiando per Pechino è facile vedere, all'inizio di tutte le strade, larghi tratti di muro dipinti di nero, come fosse una lavagna. Là sopra c'è sempre qualche cosa scritto col gesso e sovente ci sono anche disegni e grafici. Un giorno quando mi feci tradurre qua e là, ora in una strada ora in un'altra, che cosa dicevano quei caratteri per me incomprensibili ed affascinanti, mi accorsi che erano paterni consigli, bonari avvertimenti e disposizioni di carattere igienico. Con ciumenturità e con ordine, con spirito pedagogico e con chiarezza si diceva su per giù: «Dovete pulire il vostro tratto di strada, il cortile e la casa. Nelle camere dovete uccidere gli insetti e le larve. Nei cortili dovete snidare i topi. Aspettate il carro che raccoglie le immondizie e siate puntuali».

Domandai a chi venivano rivolte simili esortazioni. Mi fu risposto: «Agli abitanti di questa strada». Volli sapere chi mai le scriveva sul muro nero come la lavagna e mi si rispose, con naturalezza come si trattasse d'una cosa risaputa: «Ma dal capo della strada». Girando dietro una casa, si imboccò una nuova via e là vidi che c'era scritto qualche cosa di diverso: si faceva l'elogio di un tale e lo si invitava a seguire il suo esempio. In un'altra occasione mi capitò di osservare che sopra parecchie porte c'era una striscia di carta rossa con stampato alcune parole. Mi si spiegò che era un elogio all'ordine, alla pulizia, ed alla serietà di chi appunto abitava quella casa. Domandai chi ciarpiva tali soddisfazioni e mi fu risposto: «Ma il capo della strada». Era un tipo di personaggio che era sempre presente nella vita della città e per questo cercai di conoscerlo.

Molte cose da fare

In conclusione, e per dirla subito, saltò fuori che una grande capitale come Pechino è sorvegliata ma anche istruita, è radiografata ma anche aiutata strada per strada, con una tecnica e con certe risorse di persuasione che sono alla base di tutta la vita cinese di oggi. Quel che si fa a Pechino lo si ripete naturalmente in tutte le altre città, nei paesi e persino nei villaggi di campagna: anche la fantasia si incappa nell'immaginare l'esercito dei «capi di strada» che lavora da un capo all'altro della Cina. Sembra che sia gente con una funzione da nulla; alla fine, conoscendola da vicino, si comprende quale parte vitale nella nuova vita cinese.

A Pechino, nel quartiere di Tung Tan e nella strada che si chiama, se ho capito bene, Shi Kun Tse ho conosciuto uno di questi capi, che era poi — come quasi sempre — una donna. Mi mostra, come prima cosa, il suo «territorio». E' una via molto lunga, una di quelle vie pechinesi tutte d'uno stesso colore grigio (terra della strada e muri di cinta) rotto qua e là da brevi ornamenti rossi sui tetti o sulle porte. In quella via sono raccolte più di trecento famiglie organizzate in tredici gruppi ed in ognuno c'è un responsabile. La «direttrice della strada» entrava qua e là nei cortili, che sempre sono dietro a porte misteriose. Aveva modi e sguardi che mi ricordavano le buone signore che, da noi, si occupano di assistenza sociale. Ho detto che entrava nei cortili ed aggiungo che compariva con aria sicura e protettrice, ma capivo che la accoglievano più con rispetto che con riconoscenza. Terminata la visita la direttrice mi invitò a casa sua. Sono così ospite della signora Li Yuang Yen.

Siedo su una vecchia poltrana in una camera modesta. Alle pareti c'è qualche ritratto familiare ed una carta geografica mostra l'isola di Formosa con un incitamento a liberarla. Sulla porta, che dà in un'altra camera, si affaccia una vecchia, che ha i piedini alla cinese come un tempo usava e due ragazzi. Davanti all'ossessionante tazza di tè, sempre di nuovo riempita appena ne bevo un sorso, mi si rivela l'opera di questi «capi di strada». Subito (come recitasse una lezione, ma anche questo fa parte del tipo di donna con cui parlo) mi dice: «Ecco, a noi tocca fare molte cose. Prima di tutto l'igiene pubblica; poi ci occupiamo delle donne; poi del benessere; poi della propaganda; poi dobbiamo risolvere il piccole questioni familiari; infine tenere gli occhi aperti su quel che succede».

Moltiplicate per migliaia e migliaia di volte, cioè per quante sono le strade, le stradette, i vicoli di Pechino, ed avrete una ragnatela immensa, fitta, senza uno strappo, distesa dal centro alla più lontana periferia. Ogni gruppo di famiglie ha nominato un rappresentante; e questi un «capo di strada». Domando alla signora Li quale sia l'autorità che le sta sopra: «Oh, quella del governo», risponde senza nessun imbarazzo. Così, in una faccenda del genere, si mescolano bonarietà verso il cittadino, sincera cura nei suoi confronti e, nello stesso tempo, un'abile azione di controllo e di dominio. E' l'ambivalenza di certe istituzioni, sulle quali è quasi inutile insistere. Per uscire dal vago domando alla signora Li di esemplificare quel che poco prima ha detto.

Che cosa intende per igiene pubblica? Mi risponde: «Sorvegliare che tutte le norme sulla pulizia della casa siano osservate». Che cosa intende quando dice che deve occuparsi delle donne? Mi risponde: «Istruirle sul parto senza dolore e sulla legge nuova del matrimonio. Vedere che i bambini non siano trattati male». Che cosa intende per benessere? Mi risponde: «Nel giugno scorso è cominciato il tesseramento della farina, del Polio e del riso. Si tratta di vedere che tutti abbiano i tagliandi». Che cosa intende per piccole questioni familiari? Mi risponde: «La donna prima non aveva personalità, era una cosa che apparteneva al marito. Con la nuova legge sul matrimonio i diritti sono uguali. Sorvegliamo che ciò sia vero anche in pratica. Si cerca di persuadere i violenti e se non si riesce a nulla si denuncia». Che cosa vuol dire tenere gli occhi aperti su quel che succede? Mi risponde: «Scoprire i reazionari o coloro che non vogliono collaborare con la nostra rivoluzione e farli arrestare».

Il quadro, che ho tentato di ridurre in brevi limiti, è abbastanza chiaro. L'ordine politico e morale, viene suggerito e nello stesso tempo controllato, così come un direttore d'orchestra suggerisce gli «attacchi» e controlla gli «sviluppi» dei suoi musicanti. Ogni casa cinese ha dunque un occhio che la scruta, anche al di là di quei muretti di cinta che sembrerebbero invalicabili. Non si tratta di un occhio anonimo, misterioso, magari tenebroso; al contrario lo si conosce e, se così posso dire continuando nell'immagine, lo si sa paziente, premurosa e attivo. Ma attraverso quest'occhio la vita della famiglia, intesa come elemento di una strada e la vita d'una strada, intesa come elemento di una città, non hanno più segreti.

Mi parevo di saperne abbastanza per potermi rendere conto che avevo messo le mani su una piccola chiave utile a spiegare come dal disordine d'una volta si sia passati all'ordine d'oggi; ed anche si trattava di disciplina imposta e non imposta perchè, dopo tutto, quel «direttore d'orchestra» era stato eletto dagli abitanti della strada. Su questa falsariga ognuno può vedere un po' più a fondo dentro una città enorme come Pechino.

Enrico Emanuelli

Nuovo modo d'accertare casi di dubbia paternità

Bonn, 12 novembre.

(m. l.) Un nuovo metodo per l'accertamento della paternità è stato scoperto dal professore tedesco Andreas Pratje e riconosciuto come valido dal Tribunale di Norimberga. Questo sistema si basa sull'esame radioscopico della colonna vertebrale. Il caso esaminato dal Tribunale di Norimberga riguarda un impiegato di banca, Walter Kohler, che negava di essere il padre di una bambina. La madre della piccola, per ottenere gli alimenti, denunciava il Kohler.

Il Tribunale ordinava la perizia del sangue, ma l'esame dei «gruppi» non rivelava nulla di decisivo. Interveniva così, convocato dall'accusa, il prof. Pratje, che sottoponeva il presunto padre e la bambina ad esame radioscopico della colonna vertebrale. Da certe «anomalie» della spina dorsale e comuni alle due persone si poteva stabilire effettivamente il Kohler è padre della piccina. Queste «anomalie» non costituiscono una eccezione. Anzi, il prof. Pratje afferma che la colonna vertebrale di ogni individuo presenta delle inconfondibili e particolari caratteristiche.

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE, EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

Il suicidio di Rommel con il veleno inviato da Hitler

Le sensazionali rivelazioni di Himmler: «Rommel è al soldo dell'Inghilterra. Egli vi tradisce, mein Fuehrer!» - Rommel era convalescente delle ferite riportate in un incidente automobilistico - Un generale gli porta la fiala e l'ordine di Hitler; egli non si ribella e si toglie la vita - Ma era ormai per tutto il popolo un «dio germanico», e le circostanze della sua morte furono tenute nel più assoluto segreto

Berlino, novembre.

Il giorno in cui Rommel fu chiamato a Rastenburg, il colloquio tra lui e Hitler assunse aspetti oltremodo drammatici. Il Fuehrer lo coprì di vituperi mentre Rommel restava in piedi in silenzio di fronte a lui. Passeggiando su e giù per la stanza, Hitler urlava, rivolto all'idolo dell'«Afrika Korps»: «Disfattista! Vigliacco! Bugiardo!».

E non si stancava di inveire e di ripetergli ch'era il traditore della Germania. «Avete trasformato l'Afrika Korps in un covo di codardi e di disfattisti!», egli incalzava.

Rommel non aveva mai visto Hitler in quello stato e ne era ovviamente sorpreso e sconvolto nello stesso tempo. Tuttavia restò rigido sull'attenti di fronte a lui per più di un'ora, perchè tanto durò la scenata del Fuehrer.

Ricordando la passata intimità e la libertà con cui gli aveva un tempo esposto la sua opinione, Rommel tentò per un paio di volte d'interrompere quella valanga di invettive, obiettando che i suoi insuccessi erano dovuti alla mancanza di rifornimenti. «Siete un bugiardo! — urlò Hitler. — Un giorno voi avete detto alle vostre truppe che se avevano bisogno di carburanti, dovevano toglierli al nemico. Perchè non lo fate adesso, vigliacco che non siete altro? E se avete abbastanza carburante per battere in ritirata perchè non usate quello stesso carburante per andare avanti, invece di fuggire?».

Guardai Rommel. I suoi occhi rimanevano gelidamente fissi e duri; si dominava miratabilmente, ma era abbigottito e sgomento. Ad un tratto Hitler lanciò una larvata minaccia contro il suo beniamino di ieri: «Se in Russia i miei generali mi vengono meno, se si ritirano, io li faccio giudicare da una corte marziale e fucilare».

Rommel tentò ancora parecchie volte di placare il Fuehrer, ma non vi riuscì, ed alla fine fu congedato. Fu allora che Hitler si rese conto dell'errore compiuto elevando eccessivamente Rommel agli occhi del popolo tedesco. Egli comprese che per l'«Afrika Korps» e per l'intero popolo della Germania, Rommel era diventato ormai un «dio germanico», e che in un momento così critico, con la grave battuta d'arresto sul fronte russo da una parte e la serie di ritirate nel Nord-Africa dall'altra, egli non avrebbe potuto azzardarsi a precipitarlo improvvisamente dal suo piedestallo.

Dopo la partenza di Rommel si calmò un po' e come era sua abitudine quando era gravemente turbato, mi ordinò di andare a cercargli il suo cane Biondi, col quale giuocò per qualche tempo per scacciare dalla sua mente le preoccupazioni che lo assillavano.

Quando si seppe che l'Africa Settentrionale era caduta nelle mani degli inglesi, il Fuehrer parve voler scacciare dalla sua mente il pensiero di quella sfortunata campagna e per parecchi giorni non fece neppure il nome del generale Rommel. Egli cercava già di giustificare a se stesso il fallimento della campagna in Africa Settentrionale. «Montgomery è un buon soldato ed ha delle buone truppe al suo comando — osservò un giorno —, ma io ritengo che Rommel sia migliore di lui, e che avrebbe dovuto tenerlo in iscacco. Non bisogna dimenticare per altro che gli inglesi combattono soltanto in Africa, mentre noi dobbiamo combattere in Russia, in Grecia ed in Albania, e mantenere in piedi le fortificazioni occidentali in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Norvegia e in Danimarca».

Quando ci giunse in Russia la notizia che Rommel aveva corso il rischio di cadere prigioniero degli inglesi, che avevano tentato di catturarlo con una manovra di sorpresa, Hitler esclamò: «Certo a loro piacerebbe di prendersi il migliore dei miei generali! Ma se questo dovesse un giorno accadere, io non esiterei ad offrir loro in cambio un gruppo di ufficiali superiori britannici, nostri prigionieri, pur di riavere Rommel al mio fianco».

Quando si verificarono i primi sbarchi alleati, Von Rundstedt aveva il comando supremo delle truppe tedesche in Francia. Hitler pensò che Rundstedt era troppo vecchio e ricordò i successi riportati da Rommel quando aveva il comando di una divisione panzer, quelle brillanti vittorie che avevano reso popolare il motto: «Es Rommelt», creato per indicare una travolgente avanzata. Rommel non era più il favorito di Hitler, ma questi lo mandò egualmente in Francia come comandante in seconda alle dipendenze di Rundstedt. Rommel, naturalmente, tentava in tutti i modi di rientrare nelle grazie del Fuehrer, e un bel giorno ricevette l'ordine che doveva essere messo subito in comunicazione con Hitler, ogni volta che telefonasse al Quartier Generale.

Ricordo che una mattina il Fuehrer mi strappò con violenza il microfono dalle mani, perchè aveva compreso dalle mie parole che il generale Rommel era al telefono: «Da' qua: sono io che debbo parlare con Rommel».

Ma trascorsero appena pochi giorni e l'atteggiamento di Hitler verso il generale mutò nuovamente: a questa volta il mutamento fu definitivo. Mi trovavo vicino al Fuehrer il giorno in cui il capo della Gestapo in persona, Himmler, gli riferì che alcuni suoi agenti gli avevano fatto delle sensazionali rivelazioni sul conto di Rommel; essi avevano appurato che si era messo d'accordo con gli inglesi e che si rifiutava sistematicamente per dare ogni possibile vantaggio al nemico. «Rommel è al soldo dell'Inghilterra — disse testualmente il capo della Gestapo. — Gli inglesi gli hanno promesso ricompense e protezione, ed egli vi tradisce, mein Fuehrer!».

Io non presenziai al seguito del colloquio, ma alcune parole pronunciate da Himmler mi convinsero ch'egli era in grado di fornire al Fuehrer prove sufficienti per persuaderlo della fondatezza delle accuse contro il generale. Sono certo che Hitler ricordò in quel momento il giorno in cui aveva accusato Rommel di essere un disfattista, un vigliacco e un bugiardo. Senza dubbio egli dovette chiedersi se il «miglior generale dell'esercito tedesco» non avesse volontariamente provocato anche la terribile disfatta dell'«Afrika Korps».

Tuttavia egli tenne per sè i suoi pensieri, perchè sapeva bene — e tutti in Germania lo sapevano — ch'era stato proprio lui a fare di Rommel l'idolo dei tedeschi, secondo solo al Fuehrer in fatto di popolarità. Egli credette alle accuse di Himmler e mandò a chiamare il generale Kreb ch'era successo a Guderian nella carica di capo di Stato Maggiore Generale. Dopo averlo informato di quanto gli era stato riferito sul conto di Rommel dal capo della Gestapo, Hitler gli impartì l'ordine preciso di informare Rommel che era a conoscenza del suo tradimento e gl'ingiungeva di togliersi la vita. Hitler stesso consegnò al generale Kreb una fialetta di veleno per Rommel.

In quel tempo l'incriminato era convalescente delle ferite riportate in un incidente automobilistico. Con un esercito alleato che avanzava da occidente e con i russi che si accingevano a scatenare la loro controffensiva da oriente, Hitler non osava rendere di pubblico dominio la notizia che Rommel era sospetto di tradimento. Alla mia presenza egli disse che ogni cosa doveva essere mantenuta segreta, e che Rommel avrebbe dovuto morire da feldmaresciallo e non da ex-feldmaresciallo caduto in disgrazia. Gli sarebbero stati resi gli onori militari e avrebbe avuto un funerale a spese dello Stato. Il popolo tedesco sarebbe stato informato che egli era morto in seguito all'incidente automobilistico.

Io credo che il generale Kreba ricevette l'ordine di mostrare a Rommel le prove fornite a suo carico da Himmler, e nel caso in cui egli si fosse dimostrato reo confesso, di comunicargli l'ordine del Fuehrer di porre fine ai suoi giorni. Non posso immaginare quel che sarebbe successo se Rommel avesse rifiutato di obbedire all'ordine di Hitler, ma sono certo che sarebbe stato fatto fuori in ogni caso e che i particolari della sua fine sarebbero stati tenuti segreti.

Mi trovavo vicino al Fuehrer quando giunse la comunicazione che Rommel era morto. Hitler rimase per qualche istante seduto in silenzio; poi si alzò e nell'allontanarsi disse: «Avevo fiducia in lui. Sono sorpreso, Linge, che si sia scoperto che egli era contro di me».

Il segreto più assoluto fu tenuto al Quartier Generale sulle vere circostanze della sua morte. Poche cose furono tenute così segrete. Nessuno dello stato maggiore osò toccare questo argomento. Il nome di Rommel non fu mai più menzionato alla presenza del Fuehrer. Il generale Kreba informò dettagliatamente Hitler dei particolari del suo ultimo drammatico colloquio con Rommel; ma io non ero presente. Seppi soltanto che Rommel non si era ribellato alla decisione di Hitler e si era tolta la vita.

Heinz Linge

Copyright dell'«United Press» e de «La Stampa»

Strano, improvviso malore di un tredicenne

Portando fiori a una sposa cade dalla bicicletta e muore

L'auto che lo porta all'ospedale investe un ciclista

Desio, 12 novembre.

Stamane a Nova Milanese un ragazzo di 13 anni, Luciano Scurati, stava recandosi in bicicletta al domicilio di una signorina che doveva sposarsi in mattinata, per recapitare un mazzo di fiori, per incarico del suo principale, il fiorista Giovanni Turati, allorchè, colto da improvviso malore cadeva dalla bicicletta riportando una contusione al ginocchio sinistro.

Alcuni passanti lo soccorrevano e lo accompagnavano in una vicina trattoria ma, visto che non accennava a riprendersi, provvedevano ad avvertire il Turati che, giunto con un'automobile, trasportava il ragazzo all'ospedale di Desio ove però lo Scurati giungeva cadavere.

Prima di arrivare all'ospedale, la macchina del Turati, giunta al quadrivio della Monza-Saronno, investiva il ciclista Bernardo Moglie di 68 anni che stava attraversando la strada. Il Moglie veniva a sua volta trasportato con altro automezzo all'ospedale di Desio ove gli venivano riscontrate la frattura della clavicola destra e di alcune costole e una vasta ferita al capo. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Il cadavere dello Scurati si trova nella camera mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Circa le cause del decesso il medico di guardia non si è pronunciato, in quanto la salma presentava uno stato cianotico intenso, con bava alla bocca, per cui si dovrà attendere il risultato dell'autopsia.

Allo studio l'installazione dei telefoni sui treni

Roma, 12 novembre.

All'ufficio competente del Ministero dei trasporti è in fase di studio la possibilità di installare, prima su scala ridotta e poi nella più larga misura possibile, un servizio telefonico sui treni, per dar modo ai viaggiatori di collegarsi durante il viaggio con gli utenti della normale rete telefonica. Tutte le difficoltà tecniche sono già state superate.

LA NUOVA GRANDE ENCICLOPEDIA PER I RAGAZZI

È un'enciclopedia concepita con un criterio assolutamente nuovo. Stupirà per la enorme abbondanza di mezzi con cui è stata realizzata, per la bellezza e la ricchezza delle illustrazioni in gran parte a colori. È un'enciclopedia che informa, ma soprattutto forma la mente del ragazzo.

GARZANTI

RITAGLIATE QUESTO TALLONCINO SU UNA CARTOLINA POSTALE A EDITORE GARZANTI, VIA SPIGA 30, MILANO. RICEVERETE UN RICCO E DIVERTENTE OPUSCOLO SENZA ALCUNA SPESA NE' IMPEGNO

Richiesta opuscolo de IL MIO AMICO

nome

via

città

CRONACHE DELLO SPORT

MENTRE IL TORINO E' IMPEGNATO SUL CAMPO DELLA LAZIO

Appassionante confronto oggi allo Stadio tra Juventus e Genoa, squadre alla riscossa

Domenica scorsa i bianconeri hanno conquistato la prima vittoria, mentre i liguri hanno battuto il Milan, campione d'Italia - Vairo, infortunato, sarà sostituito da Emoli - Tra i rossoblu Frizzi terzino e Fonda all'ala

Il Genoa che oggi scende sul campo della Juventus ha avuto sette giorni ar mmo la sua grande giornata. Trascinata dall'anziano Carapellese e sotto la regia di Gren, la squadra ligure è riuscita a battere i campioni d'Italia. Punteggio severo: 2 a 1. Esso da solo non basta però a indicare la generosa gara dei rossoblu. Dopo dieci minuti di gioco, la squadra ligure era priva di un uomo e tuttavia è riuscita a contenere l'offensiva di Nordahl e ad affermarsi.

Il Genoa quindi, anche se la sua posizione di classifica non è delle migliori, costituisce un undici pericoloso, un undici da affrontare con prudenza specie da una compagine come quella juventina che attraversa un delicato momento in cui pare dover nascere da una profonda crisi. Nello stesso giorno in cui il Genoa si imponeva ai campioni d'Italia, la Juventus infatti, sul campo amico dello Stadio, raggiungeva la prima vittoria in una non facile partita, qua e là punteggiata da episodi di gioco duro non sempre frenati a tempo dall'arbitro. Ciononostante i bianconeri hanno conquistato il successo, che dovrebbe rappresentare l'inizio di un periodo meno agitato per le sorti dell'intero sodalizio.

E' logico che i tecnici ed i giocatori puntino oggi a confermare la rinnovata disposizione della compagine ed il Genoa arriva a buon punto, costituisce un opportuno banco d'esame per la formazione condotta da Sandro Puppo. La Juventus ha superato la crisi nella situazione direttiva della società ed ora logicamente vuole risolvere al più presto la crisi tecnica della squadra, dandole una costante e decisa impronta di gioco: non sarà possibile quest'anno attuare grandi cose, bisognerà accontentarsi delle piccole soddisfazioni, che si ottengono più che con l'attuazione di rigidi schemi tattici, con lo slancio, con l'ardore, con la buona volontà.

Puppo ha molti giovani nella formazione ed è appunto ad essi che si rivolge per chiedere un generoso spirito di lotta. Ancora una volta, però, lo schieramento bianconero dovrà presentarsi rimaneggiato rispetto a quello «tipo»: proprio ieri, infatti, è stato necessario decidere di lasciare a riposo Vairo, che accusa un insistente dolore ad un ginocchio. Il sud-americano quindi non scenderà in campo ed il suo ruolo sarà coperto da Emoli, che si è prontamente rimesso dal lieve incidente subito mercoledì scorso, nella gara giocata contro i rincalzi del Torino.

Anche il Genoa, del resto, manca di una pedina importante del suo schieramento, il mediano laterale Previsano. L'allenatore Magli, di conseguenza, immetterà in formazione all'ala destra il giovane Fonda, Frizzi sarà retrocesso a terzino e De Angelis verrà utilizzato con la maglia n. 6. Il resto dello schieramento rossoblù è noto: ci sono alcuni giovani, Cardoni, Carlini, Pivetrin, guidati dall'esperienza degli anziani Gren, Larsen e Carapellese, vale a dire dei fre quentatori della Nazionale, registi che hanno saputo condurre il Genoa al sonante successo ottenuto contro il Milan.

Ecco le formazioni:

Juventus: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Emoli, Praest.

Genoa: Gandolfi; Cardoni, Frizzi; Larsen, Carlini, De Angelis; Fonda, Pivetrin, Di Pietro, Gren, Carapellese.

Inizio ore 14,30. Precederà l'incontro di campionato ragazzi Juventus-Virtus Acqui.

Intanto il Torino oggi è impegnato sul campo della Lazio. Frossi ha portato nella capitale tredici uomini, ma mantiene un assoluto riserbo circa la formazione da edottare in campo.

Evidentemente l'allenatore granata teme che i suoi avversari, sia pure attraverso lo schieramento dei suoi uomini, possano arguire le sue intenzioni tattiche e controbatterle. Tuttavia dall'esame degli elementi a sua disposizione si può dedurre che il Torino assumerà la seguente probabile formazione: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz; Pelle, Cazzaniga (Ilentimenti), Bertoloni, Riserva Puduliasi.

Gren, la mezz'ala svedese, regista dell'attacco del Genoa

Nell'anticipo di serie A

La Roma a Busto Arsizio domina la Pro Patria: 5-3

Busto Arsizio, 13 novembre.

Nell'anticipo di Serie A disputato oggi a Busto, la Roma ha battuto nettamente la Pro Patria per 5 a 3.

I romanisti passano in vantaggio al 1° minuto di gioco grazie a un'autorete di Frascoli che deviava un tiro di Costa, mettendo fuori causa il portiere e aumentavano il loro vantaggio al 22' con un goal di Ghiggia.

Nella ripresa la Roma segnava una terza rete al 6' con Costa che raccoglieva una debole respinta del portiere su tiro di Galli. Con uno svantaggio così grave la Pro Patria non si perdeva d'anima e replicava con due reti di Toros rispettivamente al 16' e al 19'. Ma le speranze bustesi venivano frustrate da un goal di Costa al 25' ottenuto in contropiede. La Roma segnava il quinto goal al 30' con Galli, e la Pro Patria riusciva verso la fine a diminuire il distacco ancora con Toros.

Il Cenisia contro il Rapallo cerca il primo successo

Il Cenisia cerca oggi la sua prima vittoria nell'incontro con il Rapallo, in programma alle 14.30 nello stadio di via Frejus. I viola torinesi hanno iniziato il campionato di Quarta Serie a ritmo piuttosto incerto e, su sei gare finora disputate, hanno ottenuto una sconfitta e ben cinque pareggi.

I bianconeri di Rapallo adotteranno presumibilmente una tattica difensiva e ciò accrescerà notevolmente la difficoltà del compito del Cenisia. Come inquadratura, la squadra ligure è però nettamente inferiore ai torinesi che, sia pure con fatica, dovrebbero riuscire ad imporsi. Ecco le probabili formazioni: Cenisia: Giarda; Saracco, Gandiglio; Bellomo, Bosco, Vaira; Ortu, Ferro, Marchieretto, Tomiozzo, Ferrero, Rapallo: Mura; Valpreda, Nicolin; Corradino, Vitacava, Bertani; Nertini, Pessina, Barbieri, Bellomo, Ricciardi.

Le vestiste dell'Autonomi affrontano la Triestina

Le vestiste dell'Autonomi disputano oggi alle 15 nella palestra di via Magenta il l'importante incontro con la Triestina, imbattuta capolista del torneo femminile di serie A. La squadra torinese, che si trova in seconda posizione in compagnia dell'OMSA Faenza, ha necessità di approfittare degli incontri casalinghi per consolidare la sua classifica, perchè nel girone di ritorno dovrà disputare in trasferta tutti i confronti più difficili. Le possibilità di successo nella gara odierna non sono molte, tanto più che la Triestina è un avversario tradizionalmente ostico per l'Autonomi, avendo visto a Torino anche nello scorso campionato. La presenza nei ranghi delle fortissime e rimbalziste » Martinoli e Tarabochia, ben coadiuvate da Persi, Vascotto, Magris e Nuspl, dà un considerevole vantaggio sulla rarta al quintetto giuliano.

La compagine torinese spera comunque, puntando sulla velocità e sull'estro della Donda e della Gentilin, di smentire il pronostico sfavorevole.

Riuniti a Roma i rappresentanti dello sport italiano

Circa nove miliardi nel bilancio del CONI

La relazione del presidente Onesti - I rapporti con il governo - Emanuele Bianchi alla vice presidenza in sostituzione di Rodoni - Decise le specialità in cui l'Italia sarà presente alle Olimpiadi di Melbourne

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 novembre.

Presenti i maggiori esponenti di tutte le federazioni sportive ed i rappresentanti italiani in seno al C.I.O. si è riunito oggi a Roma il 13° Consiglio nazionale del CONI i cui lavori sono stati aperti dalla relazione generale del presidente avv. Onesti, il quale ha tratteggiato un ampio quadro dell'attività passata e futura dell'ente ed ha preso chiaramente posizione nel problema dei rapporti con il Potere Esecutivo. «Il CONI, ha premesso Onesti, può ritenersi soddisfatto del lavoro finora svolto, ma sente oggi come non mai il peso delle responsabilità che gli derivano dai prossimi cimenti internazionali ai quali saranno chiamati a partecipare gli atleti italiani».

Dopo aver accennato al lavoro di preparazione per le Olimpiadi del 1960 che è già stato iniziato e verrà prossimamente intensificato con la costruzione a Roma del velodromo, del palazzo dello sport e dello stadio del nuoto, l'avv. Onesti si è soffermato sulla realizzazione dei nuovi impianti sportivi sorti in molte città d'Italia lamentando tuttavia che la scarsità di fondi abbia un poco rallentato lo slancio del CONI in questo settore.

«Parallelamente — ha proseguito l'oratore — è stata particolarmente curata la divulgazione dello sport e buoni risultati sono stati ottenuti tanto nell'ambito della scuola come, sia pure in misura minore, in quello delle Forze Armate». Avviandosi verso la conclusione della sua relazione, Onesti, reso omaggio agli atleti italiani che quest'anno si sono particolarmente distinti in ogni campo, ha quindi affrontato il tasto dellestimo dei rapporti fra CONI e Governo, affermando che «l'autonomia è un'esigenza insopprimibile perchè lo sport si sviluppi e si rafforzi». «La posizione di libertà che lo sport si è guadagnata — egli ha detto — va strenuamente difesa anche e ancora più nei momenti difficili»; ed ha soggiunto che comunque la democrazia interna dello sport è una grande conquista e costituisce la premessa contro ogni minaccia. Dopo queste risolute e applauditissime dichiarazioni, l'avv. Onesti ha nondimeno sottolineato che tra il CONI e la Presidenza del Consiglio, come d'altronde con il gruppo parlamentare dello sport, intercorrono ottimi rapporti che non c'è ragione non debbano continuare anche più cordiali, lasciando immutata l'attuale situazione di tutela della Presidenza del Consiglio sul CONI.

La relazione è terminata con la lettura del bilancio consuntivo, dal quale si desume che il CONI di fronte a un'entrata di L. 8.165.131.450, ha avuto uscite per L. 8.942.487.389 con un disavanzo di 777 milioni che peraltro è soltanto apparente in quanto di competenza è contenuto sui maggiori valori dati l'anno scorso alla consistenza patrimoniale per oltre un miliardo.

Si è svolta quindi la premiazione degli atleti che nella stagione 1954-'55 hanno conquistato titoli mondiali, e, in questa sede, il rappresentante del governo, sottosegretario Russo, ha indirettamente fornito alcune importanti assicurazioni, affermando che «il CONI e le federazioni, essendo l'espressione democratica degli sportivi, devono avere una propria autonomia ed è ferma intenzione del Governo che questa autonomia venga mantenuta».

I lavori sono stati ripresi nel pomeriggio con la lettura di un o.d.g. presentato dall'ingegner Bertolaia e di un voto del dott. La Pera, il primo di piena approvazione per l'opera svolta dal CONI e per la salvaguardia del carattere dilettantistico dello sport, il secondo di auspicio affinchè non vengano adottate in sede legislativa riforme che alterino l'attuale dipendenza del CONI dalla Presidenza del Consiglio. L'o.d.g. è stato approvato all'unanimità e il voto per acclamazione.

A scrutinio segreto sono stati poi eletti Emanuele Bianchi vice-presidente del CONI in sostituzione del dimissionario Rodoni, Ridolfi e Bertolaia membri della Giunta Esecutiva, Tortima e Mairano ispettori amministrativi, La Cava presidente della Sportass.

In merito ai giuochi invernali di Cortina, è stato deciso che l'Italia sia presente a tutte le gare, mentre viceversa una partecipazione limitata, qualitativa anzichè quantitativa, è stata decisa per le Olimpiadi di Melbourne, dove l'Italia prenderà parte alle seguenti specialità: atletica leggera (maschile e femminile), lotta greco-romana, sollevamento pesi, canottaggio, ginnastica (solo la squadra femminile), nuoto (maschile), pallanuoto, pugilato, scherma, tiro a volo, ciclismo, vela e tiro a segno. Le gare che disputeremo sono: penthation, lotta libera, canoa, calcio (per mancanza di chiare norme), ginnastica maschile, hockey su prato, tutti maschile e femminile, nuoto femminile, pallacanestro. Non sarà tuttavia preclusa la possibilità di recarsi a Melbourne a quegli atleti che, nelle specialità alle quali l'Italia ha deciso di non partecipare, dimostrino nei prossimi mesi di avere i titoli per ben figurarvi.

s. z.

Oggi il Trofeo Mario Pastore «seconda» di moto-cross

Oggi alle 14,30 sul campo «Biagio Nazzaro» avrà luogo la seconda prova di moto-cross per la assegnazione della targa Mario Pastore. Tutti i concorrenti che hanno partecipato dieci giorni fa alla prima prova saranno presenti, per cui è facile prevedere gare molto interessanti.

Bollettino della temperatura

Bolzano	0	15,5	Perugia	10	16,2
Trento	3,4	12	Pescara	6	17,5
Tarvisio	12	17,6	L'Aquila	4	16,7
Venezia	9	17	Roma	9,6	20,7
Milano	8,2	13,6	Bari	10,2	21,4
Torino	7,7	14	Napoli	10,6	19,8
Genova	12,9	18,4	Reggio C.	8,9	21,8
Bologna	8,6	16,5	Messina	15	21
Firenze	6,4	16	Palermo	13,8	24,3
Pisa	8,7	17,5	Catania	8,6	21,5
Ancona	11,4	17,6	Cagliari	13,5	24

L'Hockey Fiat travolge lo Chamonix

I campioni di Francia battuti per 12-5 - Gioco scintillante di Bragagnolo, Schooly e Agazzi - Domani i torinesi contro una rappresentativa della marina canadese

Il giovane attaccante dell'Hockey Fiat, Mazza (a sinistra), segna un goal durante l'incontro vinto per 12 a 5 dai torinesi sullo Chamonix, campione di Francia (F. Moisio)

L'Hockey Fiat sta conquistando contemporaneamente il favore del pubblico torinese e la fama in campo internazionale. Dopo aver battuto, nei giorni scorsi, gli svizzeri del Blue Star per 17 a 1, ieri i bianconeri torinesi hanno travolto lo Chamonix, campione di Francia. Lo Stadio del Valentino era gremito, comprese le due tribune supplementari costruite di recente.

La partita è stata entusiasmante. Il punteggio di 12 a 5 non mette forse in sufficiente luce la superiorità dei torinesi e soprattutto la varietà del loro gioco.

Lo Chamonix conta nelle sue file due canadesi — Labrosse e Gelinas — e cinque nazionali: Ranzoni, Pianfetti, Cailler, Payot e Carrier. Non è ancora molto allenato, avendo finora disputato due soli incontri, ma è sicuramente una compagine completa.

Nel primo tempo, in cui i francesi avevano ancora notevoli riserve di fiato, il Fiat è passato all'attacco con una girandola di azioni. In pochi minuti si è assicurato un vantaggio incolmabile, chiudendo questa prima ripresa per 8-1. Bragagnolo contro avversari più consistenti di quanto non siano apparsi, alcuni giorni or sono, gli elvetici del Blue Star, ha dato una dimostrazione del suo stile autoritario e redditizio. I competenti di calcio paragonavano questo italo-canadese al Parola di Glasgow. Bragagnolo ricorda appunto un grande centromediano, una tendenza a creare offensive eleganti all'attacco e con la capacità di costituire un baluardo quasi insuperabile in difesa. E soprattutto ha in ogni istante una precisa visione delle situazioni e delle necessità tattiche della squadra.

La perfetta padronanza del disco di Schooly ed i guizzi dell'irresistibile Agazzi, autore di quattro reti, hanno completato il «gioco da vetrina» del Fiat. Ieri si sono distinti pure il portiere Bollani, il «ragazzino» Mazza, Frenner, Fece e Quina.

Hanno segnato, per i torinesi, Schooly (3 reti), Agazzi (4), Fece (2), Mazza (2), Bragagnolo (1).

I goals dei francesi sono stati realizzati da Gelinas (2), Bozon, un sedicenne assai promettente, Labrosse e Payot.

Alla partita hanno assistito il [illegible] ed il «coach» della squadra della Marina canadese (che è attualmente all'ancora nel porto di Genova). I due sportivi d'oltre Atlantico, P. O. Stud Hughes e L. T. Ron Coell, hanno concluso l'accordo per un incontro da disputarsi al Valentino domani, lunedì. Saranno di fronte il Fiat e una rappresentativa della Marina canadese.

Paolo Bertoldi

SPETTACOLI

Il violista Giuranna all'Unione Studentesca

Chi ascoltò, or è qualche mese all'Auditorium, Bruno Giuranna in *Concerti* di Vivaldi e di Bartok, certo non ha dimenticato il nome di lui, nè la nobile facoltà interpretativa, nè l'ottima destrezza nella viola e nella viola d'amore. Per osservare nuovamente una tale efficienza, che la giovinezza rende più notevole, e ascoltare alcune belle opere per l'una e l'altra viola, l'udizione era lermera tanto invitante quanto gradita. Specialmente competenti per assidua pratica, Ariosti ed Hindemith occupavano nel programma un giusto posto. Più interessavano, anche perchè di rado eseguiti, i *Märchenbilder*, op. 113, di Schumann, alla cui fiabesca volubilità concorrono non solo elementi briosi, ma anche malinconici accenti, distinti e omogenei, com'era della fantasia ricchissima di lui, qualsiasi specie di composizione formassa ed a qualsiasi istrumento la affidasse. Il solito Milhaud e la seconda *Sonata* dell'opera 120, che Brahms dedicò al clarinetto, fecero ripensare all'angustia del repertorio violistico da camera, che neppure l'autorità d'un Primrose o l'affermazione del Giuranna riescono ad accrescere. Insieme con la valente pianista Ornella Vannucci Trevese il concertista fu calorosamente applaudito.

a. d. c.

Sullo schermo

All'Astor: 08/15, di P. May. — Tratto dall'omonimo romanzo di Hans Hellmut Kirst, «08/15» ha ricevuto le scorso anno in Germania le stesse calorose accoglienze che erano state riservate al libro. Buon segno che un popolo sappia ridere dei propri difetti e non si adonti quando i colpi sono ben assestati, anche se a far da bersaglio è in questo caso la vita militare che, almeno per i tedeschi, è sempre stata una faccenda da prendere terribilmente sul serio. 1939, alla vigilia della grande bufera: in una caserma della Germania agonizza la mala genia dei sottufficiali: ignoranti, crudeli, tirannici, angariano in mille modi te povero reclute e specialmente uno di essi, il maresciallo capo Schulz, si distingue per l'insensata ferocia. Al pubblico resta la soddisfazione di saperlo abbondantemente becco ma per le vittime del suo rigore questa sarebbe una magra consolazione se, a tirarle su di morale, non ci si mettesse il furbo caporale Asch. Costui, stanco dei soprusi di Schulz, ha battaglia ai sottufficiali sul loro stesso terreno: il regolamento. E applicandolo con minuzzosa pedanteria riesce a creare un tal guazzabuglio da fecare seriamente nei guai tutti i persecutori. Il buon senso di un ufficiale superiore, e qui la satira si smorza per farsi rispettosa critica, interviene a sbrogliare la matassa mentre già la radio diffonde i primi annunzi di guerra.

Salvo nell'addamesticato finale, risolto con un abile «parlar d'altro», la satira è sferzante e lascia spesso il segno. Viene spontaneo l'accostamento a «Da qui all'eternità», anche se l'amaregnolo del film americano è in «08/15» raddolcito dall'ironia e dalla giocosa caricatura. All'impeccabile regia, che accresce la capolavoro, con sapienti angolazioni e movimenti di macchina, possono tuttavia essere imprevedibili talune sfoggiature pseudorealistiche. Un buon manipolo di interpreti maschili, fra i quali Joachim Fuchsberger, Wilfried Seyferth e Emmerich Schrenck, tiene alto il tono del film mentre a Eva Ingeborg Scholz, a Gunduta Korte e a Helen Vita tocca il compito di ravvivare con la loro grazia il grigiore di tante uniformi.

AL CARIGNANO — Stasera alle 21 ultima rappresentazione delle opere «Il maestro di cappella» di Cimarosa, «Il signor Bruschino» di Rossini. Martedì 15 corr. ultima di «Amica» e «Cavalleria rusticana» di Mascagni.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.118*

Nuovi: 15.30 e 21,15: Riv. Ugo Tognazzi-Milena Remy in «Campione senza volere». Domani ult. spett.

Carignano: Stagione Regia, ore 21 ultima rappresentazione «Il maestro di cappella» di Cimarosa» e «Il signor Bruschino» di Rossini. M° Gercili.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».

Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, 15,15-21,15: «Non si può pensare a tutto» di De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni.

Giardino Cittadella prosegue attività gradissimo Luna Park.

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra person. E. Fico, ore 17-19. **Galleria Fogliato** (via Massimi 9): Mostra del pittore A. Rolla. **Galleria Martina** (S. Federico 4): Mostra postuma di C. Casanova. **Mostra pittori d'oggi Francia-Italia** (Palazzo Madama): ore 9,30-13 e 15-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30: 21-1 Compl, M° Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augustea:** ore 16-21 Compl. Happy Boy's, cant. G. Sandra, W. Mosso. **Bruna** (Valentino): 16 e 21 danze. **Castellino:** 16,30-21 Orch. Rosaclot. **Club Magenta** n. 11: danze 16-21. **De Benedetti:** danze ore 16,30 e 21. **Eden Danze:** ore 16,30-21 Labardi. **Fassio,** Café chantant, Medici 112. **Gaudio Danze:** 16-21 M° Leone. **Gay, Pomba 7:** danze 16,30 e 21. **Hollywood:** 16-21 Turi, c. Castello. **La Cicala,** Cavorette. Ristorante: danze 15-19 e 21-24. **La Rotonda:** 16,30-21 Orch. Granati cantano M. Benedetti, R. Vigna. **La Serenella:** 16: danze 250, cav. 300 cons. compr.; 21: elez. serata. **Lutraria:** 15,30-21 Franzi-Lotti. **Maxirappucci Danze** 16-19 21-24 **Parigi Danze:** Spinardi-Siliano. **Rivaldi,** Scuola ballo, v. Volta 6. **Smeralda:** 16-21 Balocco-Lanfranco **Trocadero:** 16,30-21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 30, tel. 47-533): Allegrini attrazioni 22-4.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto** Torino Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anonima delitti» con Broderick Crawford, R. Conte, M. Maxwell. Vietato minori anni 16. **Astor:** «08/15» Wilfried Seyferth, Harry Hardt, Hans G. Blech. **Ceres:** «Quarto grado» Ginger Rogers, Edward G. Robinson, Keitt, Iberia «L'eredità di un uomo tranquillo» tecnic., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald. **Lux:** «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi. **Maffei:** «Gigi» Danièle Delorme, Frank Villard, Gaby Morlay. **Metro-Cristallo:** Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., ore 14,30, 17, 19,30, 21,50. **Martinetti** ore 16,30. **Reposi:** «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman, Eastmancolor, Ingr. L. 600. **Vittoria:** «Alamo» a colori con Sterling Hayden, Ernest Borgnine.

Ariston: «Vera Cruz» G. Cooper, Lancaster, Scope techn. Ult. giorni **Augustus:** «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, Stoppa, Sanson. **Nazionale:** «Sabato tragico» tech. CineScope, V. Mature, S. Mc Nally **Torino:** «La valle dell'Eden» tech. CinemaScope, James Dean, Ap. 14.

Alexandra: «Papà Gambalunga», CineSc. col. Leslie Caron, Astaire. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Carosello disneiano cartoni Walt Disney a colori. **Capitol:** «Papà Gambalunga» CineSc. col. Leslie Caron, F. Astaire. **Fa.** «Papà Gambalunga», CineScope col.. L. Caron e F. Astaire. **Gianduja:** «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor. **Hollywood:** «Ponti di Toko-ri», William Holden, Grace Kelly, tec. **Ideal:** «Nagana» Barbara Laage, Comp. Riv. Tino Scotti 15-18-21,10. **Massimo:** «Proibito» technic., A. Nazzari, Mel Ferrer, Lea Massari. **Principe:** «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor. **Statuto:** «Proibito» technic., A. Nazzari, Mel Ferrer, Lea Massari.

Adriano (Sacchi 65): «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. **Ateneo:** «Belli non piangere», Riv. Trottolino 15,15-18-21,15 **Alpi:** «Pescatore di Posillipo» con Giacomo Rondinella, 1ª visione. **La Perla:** «L'uomo senza paura» techn., Jeanne Crain, C. Trevor. **Regina:** «La donna del fiume» colori, Sophia Loren, Apert. 14.

Asti: «Controspionaggio» techn., Clark Gable, Lana Turner, Ap. 14. **Cor:** «Tradita» con Lucia Bosè. **Milano:** «Attila» e «Carovana del Luna Park» Apert. ore 10. **Olimpia:** «Valle del re» technic. **Fo:** «Jungla umana» J. Sterling. **F. Nuova:** «Rancho Notorious». **Romano:** «Figlia Mata Hari» tech. Riv. Marchetti 15,15, 18 e 21,15. **S. Felice:** «Mogambo» technicolor C. Gable, A. Gardner, Ap. 14,30. **S. Secondo:** Servizio segreti, 16,30.

Cabato, da Verzuzzano 48: «Cacciatore dei Missouri» techn. C. Gable. Segue cartoni animati colori. **Esperia:** «Controspionaggio» col. MetroScope, C. Gable, L. Turner. **Giardino:** «Giubbe rosse Saskachewan» technicolor. Alan Ladd. **Italiano:** «Cavalieri Tavola Rotonda» technic. CineScope, Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. **Miralfori:** «Segreto degli Incas». **Vinzaglio:** «Calice d'argento» tech. CineScope, V. Mayo, Pierangeli.

Araldo Terrore montagne rocciose **Elbeo:** «Uomo senza paura» in technic., Kirk Douglas, J. Crain. **Fedjaz:** «Fronte del porto» con Marlon Brando, Riv. Pirelinelde. **Nuovo:** «Pattuglia giubbe rosse» techn., James Craig, Rita Moreno. **S. Paolo:** «Calice d'argento» tech. CineSc, Virginia Mayo, Pierangeli.

Belgio: «Ragazza di campagna», **Corallo:** «Ragazza di campagna» Grace Kelly, William Holden. **Eridano:** «La tunica» technicolor CineScope, V. Mature, Simmons. **La Salle:** «Divisione Folgore». **Oropa:** «Siamo uomini o caporali» Totò, Paolo Stoppa, F. Mari. **Radium:** «Prigioniero della miniera» CineScope techn. Gary Cooper **Rossini** (Largo Margherita 70, tel. 271-175): «Angelitos Negros». **V. Veneto:** «Terra bruciata».

Astra: Tre ragazze di Broadway. **Bernini:** «Cirano di Bergerac» con José Ferrer, Successo. **Librarie:** «Dan il terribile» Ryan techn. «Tigre sacra» Weissmuller **Elios** (Aeronautica): «Bianco Natale», VistaVision, Crosby, A. 15. **Excelsior:** «L'uomo senza paura» technic., Kirk Douglas, J. Crain. **Nazzaro:** Cardinale Lambertini. **Star:** «Destino sull'asfalto» tech. CineScope con Kirk Douglas.

Adua: Catena odio, Remy, Varieté. **Aurora:** «Ninfa degli Antipodi». **Barca:** «Pane, amore e gelosia». **Bresca:** Strage del 7° cavalleggeri CineSc. techn. Murphy, Robertson **Eri-Dan:** Siamo uomini o caporali. **Falchera:** «Isola del peccato». **Fortino:** «La bella Otero» techn. con Maria Felix. **Menvisa:** Peccato sia una canaglia. **Nord:** Rotaie insanguinate, techn. **Palermo:** «Cara diva» col. Lualdi **R. Pozzo:** Cortigiana di Babilonia, techn., R. Fleming, R. Montalban. **Sociale:** «Destino sull'asfalto» CineScope, Kirk Douglas, R. Darvi.

Baretti: Tre 2 amori, col. Garson. **Cabiria:** «Attila» techn. A. Quinn. **Calosso:** «Uomo senza paura» in technic., Kirk Douglas, J. Crain. **Italia:** «La bella Otero» technic. con Maria Felix. **Lingotto:** «Marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd. **Moderno:** «Canzoni di mezzo secolo» col., Rascel, S. Pampanini. **Nizza:** «Cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray. **Piemonte:** «L'americano» technicolor con Glenn Ford. **S. Carlo:** «Tanganika». **Sportia:** «Malaga» techn. Maureen O'Hara e Mc Donald Carey.

Alba: «Riccardo Cuor di Leone» techn. CineSc., V. Mayo, Harrison. **Apollo:** «Ragazza di campagna» W. Holden, Grace Kelly, Crosby. **Biana:** «I valorosi» technic., Van Johnson, Walter Pidgeon. **Dora:** «Sinuhe l'egiziano» Scope. **Edera:** «Siamo uomini o caporali» Totò, Paolo Stoppa, Fiorella Mari. **Lucento:** «La bella Otero» technicolor con Maria Felix. **Lutrario:** «Fuoco verde» technic. CineScope. S. Granger, G. Kelly. **Roma:** «Tesoro sommerso» Scope. **Splendor:** «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

La bellezza classica del nostro tempo

In occasione della "prima" mondiale del CINEMASCOPE

ELENA DI TROIA

La Warner Bros organizza una gara internazionale tra le donne moderne che meglio incarnano la bellezza classica.

REGOLAMENTO

1) Le concorrenti di Torino e Piemonte sono pregate di inviare entro il 22 novembre 2 fotografie (primo piano e figura intera) all'Agenzia Warner Bros, via Pomba 29, Torino, segnando a tergo il proprio nome, cognome e indirizzo.
2) Un'apposita commissione di 5 persone si riunirà presso la Warner Bros per scegliere fra le fotografie pervenute 10 candidate che saranno invitate ad un ricevimento durante il quale verrà stabilita la vincitrice della gara locale.
3) La Casa di Alta Moda NAIDE di Torino offrirà alla vincitrice un abito ideato appositamente dai suoi figurinisti, che interpreti modernamente la linea classica.
4) Le fotografie della vincitrice nell'abito così appositamente verranno inviate con una dettagliata descrizione dei concetti ai quali l'Alta Casa di Mode NAIDE si è ispirata alla Sede della Warner Bros di New York, dove una giuria internazionale sceglierà le 3 vincitrici assolute fra le concorrenti di tutto il mondo. Ad esse verrà offerto un viaggio di 3 settimane negli Stati Uniti.
5) La Warner Bros diffonderà nel mondo attraverso la stampa, la radio e la tv i risultati della gara.
6) In Italia i risultati della selezione preliminare delle concorrenti saranno pubblicati ed illustrati sul settimanale «LE ORE».
7) Le candidate italiane saranno ospiti d'onore (ciascuna nella città dove è stata prescelta) alla serata di gala di ELENA DI TROIA il 26 gennaio 1956, ed indosseranno per l'occasione l'abito appositamente creato per esse. La loro partecipazione alla serata sarà diffusa dalla radio cronaca e dal settimanale «LE ORE».

REPOSI

OGGI e DOMANI

ultime repliche di

GINA LOLLOBRIGIDA

LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO

Da martedì 15 novembre la 20th Century Fox presenta un eccezionale CINEMASCOPE

LA CASA DI BAMBU'

ROBERT STACK
ROBERT RYAN
SHIRLEY YAMAGUCHI
CAMERON MITCHELL

Una vicenda politiesca emozionante

SVENGALI MAMBO

PICCOLO TEATRO della CITTA' DI TORINO

OGGI ORE 15,15 e 21,15
ULTIME DUE REPLICHE FESTIVE
DELLO SPETTACOLO:

NON SI PUO' PENSARE A TUTTO
di A. DE MUSSET

e

GLI INNAMORATI
di CARLO GOLDONI

PROSSIMAMENTE:
MARIANA PINEDA
di F. GARCIA LORCA - Novità

non c'è due senza tre: pane, amore e ...

UN CAPOLAVORO del BRIVIDO della M.G.M.

CinemaScope

SPENCER TRACY ROBERT RYAN

GIORNO MALEDETTO

IMMINENTE

UN CAPOLAVORO del BRIVIDO della M.G.M.

CinemaScope

SPENCER TRACY ROBERT RYAN

GIORNO MALEDETTO

IMPORTANTE per le SIGNORE

Un avvenimento che merita di essere segnalato

LA CASA «DOROTHY GRAY»
(i prodotti di bellezza usati in tutto il mondo)
NEW YORK - 445 PARK AVENUE

ha il piacere di annunciare che una sua dimostratrice diplomata e specializzata sarà a disposizione della Spett. Clientela di TORINO dal 14 al 18 novembre presso la

PROFUMERIA BARZIZZA - VIA PO 12 - Telef. 43-743

per dimostrare ed applicare gratuitamente le ultime novità ed insegnare il metodo di «maquillage» adatto ad ogni tipo di epidermide.

Cura della sciatica.

La sciatica si manifesta con dolori spesso discontinui, localizzati lungo il decorso del nervo ischiatico (parte dalla base della spina dorsale, attraversa la natica, percorre tutta la gamba fino al calcagno). I dolori sono violenti specialmente se il sofferente deve camminare: infatti ogni movimento della gamba provoca lo stiramento del nervo ischiatico con conseguente accentuazione del dolore.

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogène da applicare con frizioni sulla parte dolente. I principi attivi della Pomata rivulsiva Thermogène richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

CERCASI PER AFFITTO STABILIMENTO

industriale piano unico minimo mq. 2000 e servizi. Provincie Torino e Cuneo. Rispondere dettagliando. Scrivere cassetta 2048 - S.P.I. - TORINO

Per i ragazzi anemici, durante i periodi di rapido sviluppo:

PROTON

NUOVI PROMETTENTI ORIZZONTI DELLA CHIRURGIA

Contro i tumori maligni

asportazione delle ghiandole surrenali

In alcuni casi di cancro un intervento radicale sul surrene o sull'ipofisi riesce a far scomparire i dolori, a reprimere il tumore e le sue metastasi ossee

Da qualche tempo su giornali medici di diverse Nazioni, specie del mondo anglo-sassone o scandinavi, si fanno sempre più frequenti le segnalazioni di buoni risultati ottenuti con l'asportazione totale delle ghiandole surrenali o della ipofisi, soprattutto delle prime, in individui affetti da tumori maligni della mammella o della prostata in fase avanzata della malattia.

Come è ben noto, in queste forme così frequenti di tumore, l'intervento chirurgico radicale è possibile solo nei casi in cui il processo morboso sia nettamente circoscritto e relativamente iniziale. E' però altrettanto noto che, purtroppo, in un certo numero di questi casi si arriva troppo tardi, per cui, nonostante il più ardito ed esteso intervento demolitore, si assiste, dopo un periodo di tempo più o meno lungo, alla riproduzione del tumore o nello stesso campo operatorio od a distanza. In questi casi si possono ancora ottenere regressioni o per lo meno soste e miglioramenti di una certa entità mediante la terapia radiante che si è in questi ultimi anni arricchita di mezzi potentissimi e che, con gli studi atomici, promette di andare ancora molto oltre i limiti attuali.

Ma esaurita questa risorsa, di efficacia comunque temporanea ed incostante, ben poco rimaneva al medico fino a pochi anni fa, nel campo della terapia specifica, per combattere le sofferenze, a volte gravissime, che caratterizzano la fase terminale della malattia. Di solito ci si rifugia nella somministrazione crescente dei sedativi e degli ipnotici che, pur nel loro drammatico significato di rinuncia, rappresentano l'ultima insostituibile protezione contro il dolore.

In verità, da molti anni, interessanti ricerche avevano messo in luce l'influenza degli ormoni sessuali sulla evoluzione di questi tumori, ma, in pratica, soltanto l'uso degli ormoni femminili o estrogeni nelle neoplasie prostatiche è imposto con risultati veramente soddisfacenti, se pur non definitivi. Viceversa gli effetti benefici degli ormoni maschili o androgeni nei tumori maligni della mammella sono stati piuttosto modesti ed incerti.

Risultati migliori e più durevoli si sono avuti con la ovarectomia nei tumori della mammella, ma si è visto che l'efficacia di tale intervento si attenuava in un periodo di tempo più o meno lungo.

Ed ecco apparire all'orizzonte, pochissimi anni fa, la surrenectomia e la ipofisectomia. L'asportazione chirurgica dei surreni è stata proposta da Huggins dapprima per il cancro della prostata e quindi per quello della mammella, in considerazione della dimostrata attiva interferenza di queste ghiandole, di vitale importanza, nella produzione degli steroidi e funzione sessuale.

Ma i primi risultati furono disastrosi per le difficoltà di compensare il *deficit* surrenalico così provocato. Fortunatamente la scoperta del cortisone, ormone principe del surrene, ha però, poco dopo, e grazie al vertiginoso sviluppo degli studi endocrinologici, permesso di affrontare questo *deficit* con tutta sicurezza.

Difatti sono ormai centinaia le ammalate di tumore maligno disseminato della mammella operate di surrenalectomia bilaterale, associata ad ovarectomia essa pure totale, con risultati veramente soddisfacenti, in quanto non solo si è ottenuto, nella grande maggioranza dei casi, una scomparsa pressochè immediata dei dolori, ma spesso anche una reale e sicuramente controllata repressione del tumore e soprattutto delle sue metastasi ossee che, in alcuni casi, sono state sostituite da una evidente ricalcificazione.

Noi abbiamo, certo tra i primi in Europa, affrontato da qualche tempo, in campo chirurgico, questo affascinante problema seguendo il consiglio e valendoci del prezioso aiuto degli studiosi di endocrinologia dell'Istituto di Patologia Medica e del Centro per lo studio dei Tumori.

I primi risultati confermano in pieno le più favorevoli previsioni ed alcuni dei nostri casi, per la immediatezza del miglioramento soggettivo delle operate e per la sorprendente regressione obiettiva di vistose metastasi scheletriche, ci fanno ritenere che si debba ormai diffondere la conoscenza di queste nuove possibilità.

Lo studio dei casi da sottoporre all'intervento operatorio, la loro preparazione e più ancora la stretta sorveglianza durante l'operazione e nei giorni immediatamente successivi, impegna tuttavia tutta una *équipe* di medici particolarmente competenti ed attrezzata per la esatta valutazione endocrina del soggetto, per la sua regolazione ormonico-salina, per un controllo medico continuo pre- e postoperatorio onde correggere tempestivamente gli sbalzi della pressione arteriosa e le turbe idrico-saline consecutive alla surrenalectomia. A questa condizione il rischio operatorio si riduce a ben poco ed in alcune settimane si ristabilisce un perfetto equilibrio.

Quanto potrà durare il beneficio nei casi in cui questo sembra toccare la soglia del più completo benessere, non possiamo ancora sapere. Ma alcuni dei primi casi operati godevano tuttora di una confortevole esistenza e di una capacità lavorativa pressochè normale 2 — ed anche 3 — anni dopo l'intervento. E intanto la ricerca di nuovi mezzi per opporsi al ristabilirsi di condizioni sfavorevoli, continua senza tregua, e già si parla di risultati incoraggianti con l'irradiazione complementare dell'ipofisi o la sua asportazione, con il bombardamento protonico della pituitaria, con la somministrazione di ormoni capaci di opporsi efficacemente all'incremento funzionale di germi endocrini accessori.

Riunendo le nostre forze in una stretta collaborazione possiamo quindi sperare di guadagnare sempre nuovi anni di vita; d'altronde tutta la nostra battaglia contro i malanni che insidiano l'esistenza degli uomini si svolge sotto il segno del provvisorio e nulla di quanto è terreno può aspirare ad essere cosa eterna e definitiva.

Prof. A. Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino.

Si vara oggi a La Spezia
la motonave "G. Agnelli,,

La Spezia, 12 novembre.

(*g. gh.*) Scende in mare domattina dagli scali del Cantiere Ansaldo di Muggiano-La Spezia la motonave *Giovanni Agnelli*, terza di una serie di sei unità che il gruppo armatoriale Bibolini dedica ai grandi «Capitani del Lavoro».

«La nuova motonave — ha scritto in un suo messaggio il prof. Valletta al presidente dell'Ansaldo, rammaricandosi di non poter presenziare al varo di domattina — accresce di un'unità modernissima la flotta mercantile italiana, ed è vanto ed onore del cantiere che l'ha creata, e riaffermazione dei valori tecnici e di lavoro della nostra industria navale, di cui l'Ansaldo è una alta insegna. Agli uomini della Fiat questo varo è particolarmente caro, perchè la nuova motonave porta sul mare il nome del loro grande capo Giovanni Agnelli, che della Fiat fu fondatore e massimo propulsore. L'idea della serie di motonavi intitolate a grandi nomi di costruttori del lavoro italiano è nobilmente educativa. La dobbiamo al compianto ing. Bibolini, alla cui memoria rendiamo affettuoso omaggio, perchè egli fu uomo e armatore di larghe vedute, un realizzatore magnifico. Mi auguro che una delle future motonavi porti il suo nome».

Attorno al ministro Cassiani, presente a nome del Governo, si raduneranno domattina per la cerimonia del varo una eletta rappresentanza dell'industria torinese capeggiata dal vice-presidenti della Fiat, avvocato Gianni Agnelli e conte dott. Giancarlo Camerana. Sarà madrina della motonave la contessa Laura Camerana-Nasi.

Lo scafo della *Giovanni Agnelli* è lungo 165 metri, largo 29,90, alto 12,20; la portata lorda è di 15.800 tonnellate, la stazza di 10 mila tonnellate. Il motore è del tipo Diesel-Fiat 757 da 5800 HP a 125 giri, velocità circa 18 nodi, sviluppata in navigazione normale, ed è stato costruito a Torino alla Grandi Motori.

Un nuovo ambasciatore d'Argentina in Vaticano

Roma, 12 novembre.

Stamane alle 9,30 il nuovo ambasciatore della Repubblica Argentina, il primo dopo la caduta di Perón, ha presentato con solenne cerimonia le lettere credenziali al Papa nella sua residenza di Castelgandolfo. Il dott. Maximo Et Chocopar che indossava l'uniforme diplomatica era accompagnato dal consigliere dott. Ettore Sainz Lima e dai due segretari Michel Del Pino e Edoardo Manzella.

Parker ♦ LL
A GRAFITE LIQUIDA

La matita che unisce i vantaggi del lapis e della penna a sfera ai pregi della produzione Parker!

la nuova matita ♦ Liquid Lead Parker

- Vi assicura otto chilometri di scrittura continua ed uniforme;
- Vi garantisce una scrittura pulita, senza pericolo di macchie;
- Vi permette di cancellare lo scritto con una comune gomma;
- Ogni ricambio originale Parker viene fornito sigillato in busta di cellophane.

NON ACCETTATE RICAMBI NON ORIGINALI!

Ogni matita a grafite liquida Parker originale, è per vostra garanzia numerata e munita di certificato d'origine.
Rifiutate quindi matite senza numero di matricola e pretia di ricambio sfusi o con sigilli manomessi.

Prezzo del ricambio L. 400 Parker 61 - Matita Stilo L. 2950

Concessionari esclusivi per l'Italia:
A. P. I. 44, VIA RICASOLI - FIRENZE

Per conquistare l'unico grande Comune rimasto ai comunisti

Dossetti tenterà a Bologna l'impresa di La Pira a Firenze

L'ex-capo della sinistra d. c. rientra in politica dopo tre anni di silenzio - Il "professorino,, capeggerà le liste democristiane per l'elezione a sindaco - Si prepara un duro duello con Dozza - Preoccupazioni dei comunisti

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 12 novembre.

Al 114 di via San Vitale, in fondo al cortile d'una vecchia casa bolognese, si apre, a destra, una porta contrassegnata da due cartelli: «Sezione del P.C.I. Giovanni Casoni», «Sezione del P.S.I. Alfredo Calzolari»; su una porta di fronte una targhetta indica che lì ha sede il «Centro di documentazione» ed ha un recapito — il nome è scritto a mano — Dossetti. La ragazza che viene ad aprire sa già la domanda e la risposta: «Il professore non è a Bologna; non sappiamo quando verrà; riprovi pure domani, ma sarà difficile». Poi la porta si richiude, quasi bruscamente.

Il prof. Dossetti è irreperibile da quando, in queste ultime ore, le voci sulla sua designazione a capolista della D.C. nelle prossime elezioni amministrative bolognesi sono andate intensificandosi e trasformandosi in notizie. In assoluto ritiro dalla vita pubblica, egli viveva già da tre anni e tre mesi, dal giorno in cui si erano avute le sue clamorose dimissioni dal mandato parlamentare «per motivi di salute». «Debbo purtroppo escludere — aveva detto nella sua lettera al presidente della Camera, on. Gronchi — che la mia situazione possa modificarsi nei prossimi mesi, e quindi debba ritenere per certo che non mi rimarrà di adempiere agli obblighi inerenti al mio mandato».

Così a 39 anni (Dossetti è nato il 15 febbraio 1913) lasciava ogni attività politica una delle personalità di maggior rilievo della D.C. e del Paese: presidente del C.L.N. reggiano, deputato alla Costituente, deputato alla Camera come capolista nel collegio di Parma - Piacenza - Modena - Reggio con 45 mila voti di preferenza, vice-segretario nazionale del partito dal '50 e soprattutto capo riconosciuto della sinistra democristiana. Fu un addio improvviso, misterioso: nè egli mai si è fatto in seguito sfuggire una parola atta a spiegare il suo gesto. I «motivi di salute» non convinsero nessuno. C'era stata sì una malattia, ed anche la prova dolorosa della morte del padre, ma, forse favorita da quelle, doveva essersi maturata in lui una profonda crisi spirituale che l'aveva portato a giudicare incompatibile un raggiunto convincimento politico con la vita militante nel partito, con il mandato dai suoi elettori democristiani. Ed aveva deciso di tornare in sè, alla ricerca di quella verità che abita in interiore hominis, vagliando la sua esperienza a contatto dei giovani da lui riuniti in questo «Centro di documentazione», sede di alti studi, di meditazioni, di dibattiti filosofici, religiosi, politici.

Alternando i suoi corsi di diritto ecclesiastico nell'Università di Modena con l'attività al Centro, il prof. Dossetti è rimasto nell'ombra per più di tre anni, rendendo più clamoroso il suo odierno rientro nella politica attiva. C'è un'andata quasi di emozione più che di interesse a Bologna ed in Emilia per la novità: gli avversari hanno già aperto il fuoco sulla loro stampa, i simpatizzanti esultano, tutti commentano. E il silenzio assoluto di Dossetti e dei suoi intimi rende ancora più tesa l'atmosfera politica.

E' un silenzio comprensibile ancora: il gesto deve essere costato molto a Dossetti, è degno di fede che egli si sia deciso solo perchè chiamato all'obbedienza di cattolico, e solo dopo lunga resistenza. L'iniziativa può essere stata della direzione centrale della D.C. alla ricerca dell'uomo in grado di guidare all'espugnazione dell'unico grande comune d'Italia rimasto ai comunisti; ma l'opera di persuasione sembra essere stata svolta dall'unica persona in grado di ottenere qualcosa dal «professorino»: il card. Lercaro.

Dossetti alla fine ha accettato: ne ha dato per la prima volta ufficialmente l'annuncio il segretario locale della D.C. on. Elkan in un'intervista concessa ieri oggi. «Il silenzio — egli ha detto — di Dossetti è nostro

Una recente fotografia del professor Giuseppe Dossetti

fino a questo momento deve essere interpretato se non nel più semplice dei modi. Dossetti ha accettato la designazione a capolista e in questi giorni, insieme a noi, sta elaborando il programma: nella sua estrema serietà, onestà, responsabilità, egli intende precisare prima gli obbiettivi esatti che vuole indicare agli elettori in una consultazione amministrativa e attuare in caso di vittoria. Solo dopo l'approvazione da parte della D.C. di tale programma si avrà la sua accettazione definitiva e formale. Aggiungo fin d'ora che l'accordo soddisfa pienamente sia le forze cattoliche sia il partito, specie nei suoi direttivi provinciale e cittadino».

Questo significa che, nell'eventualità di una sconfitta della sinistra, Dossetti sarà sindaco di Bologna? E cosa ne pensano i partiti alleati? Risponde cautamente l'on. Elkan: «Le prossime elezioni avverranno col sistema proporzionale puro: i partiti di centro condurranno naturalmente in comune la battaglia per la libertà e la democrazia, ognuno correrà per conto suo e raggiungerà risultati elettorali chiaramente distinti; gli accordi verranno fatti dopo; mi sembra inoppugnabile sostenere che il sindaco dovrà essere il capo della lista che avrà avuto più suffragi».

La risposta è chiara: il sindaco non potrà essere che Dossetti, al quale viene affidato a Bologna il compito che riuscì a La Pira a Firenze.

L'accostamento fra i due uomini viene ritenuto valido come riferimento alla situazione, ma viene energicamente respinto dai democristiani locali nel senso di un'affinità politica: «L'ispirazione sociale cristiana spinge l'uno o l'altro ad andare al di là di certi ostacoli, ma La Pira è l'impaziente che scavalca la sbarra, Dossetti è il metodico che insiste fino a che non ne ottiene legalmente l'abolizione. Sindaco di Bologna, Dossetti amministrerà nella più stretta osservanza della legge».

La reazione degli avversari dimostra tutto il valore della scelta democristiana. La situazione di forze a Bologna è, infatti, quanto mai bilanciata: nel '51 Giuseppe Dozza conquistò il Comune per circa 2 mila voti (112 mila socialcomunisti contro 110 mila del centro). In questa situazione un nome come quello di Dossetti può contare: ed ecco i comunisti all'attacco fin d'ora non tanto del politico che offre poco il fianco quanto dell'uomo, del «professorino» occhialuto, ascetico «fidanzato della Chiesa», di Reggio e non di Bologna; ecco contrapporgli in Dozza non tanto il sindaco «che ha fatto bene», quanto il petroniano grasso e cordiale, facile conviviale e facondo.

«Evidentemente — ribattono i giovani dossettiani dallo sguardo acceso — non si ricordano più di che tempra è il professorino: un lottatore accanito, prestoso nei momenti di emergenza; un oratore che affascina, entusiasma, commuove; un uomo che galvanizza quelli attorno a lui. Altro che la maschera borghese di Dozza».

Giuseppe Dossetti contro Giuseppe Dozza: anche dal punto di vista umano, sarà questo di Bologna un duello di singolare interesse.

Giovanni Giovannini

Fabrizio Ciano citato
per danni dalla ex-fidanzata

Nadia Haenni, nell'esposto al giudice, narra la "sua dolorosa vicenda d'amore,, La bella ginevrina, delusa per l'abbandono, aveva tentato alcuni mesi fa di suicidarsi

Roma, 12 novembre.

L'amore di Nadia Haenni per Fabrizio Ciano avrà un epilogo nelle aule del Palazzo di giustizia. La bella ginevrina, che qualche mese fa, delusa per l'abbandono di Fabrizio Ciano tentò il suicidio in un albergo di Napoli, ha infatti citato l'ex-fidanzato dinanzi ai giudici per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali derivanti dalla rottura della promessa di matrimonio. La causa avrà luogo ai primi del mese prossimo presso il Tribunale Civile.

Nell'atto di citazione Nadia Haenni si dichiara «costretta a concludere una dolorosa vicenda d'amore dinanzi ai giudici», e si riserva di produrre ampie prove delle spese sostenute nell'imminenza delle nozze che poi non ebbero luogo.

Particolarmente grave — afferma Nadia — sarebbe il danno morale da lei subito, perchè era noto che alla coabitava con Fabrizio Ciano.

Nadia Haenni nel suo esposto al giudice racconta che il primo incontro con Fabrizio avvenne nell'agosto del '54. «Ciano — scrive la donna — si invaghì di me appena mi incontrò. Mi fece delle fervide dichiarazioni d'amore accompagnate da promessa di matrimonio. Un grave ostacolo alle nozze era però costituito dal fatto che Fabrizio non avesse una occupazione».

L'intervento di Nadia Haenni nel superare questo ostacolo sarebbe stato decisivo. Infatti il giovane conte si sarebbe indotto a cercare un impiego, tanto che, «allo scopo di perfezionare le sue nozioni sulla lingua inglese», nel novembre dello stesso anno 1954 partì per Londra. Egli rientrò in Italia nel gennaio del '55; ottenne un impiego alla società Brill di Milano e affittò un appartamento in piazza Duse 4, andando ad abitare con la Haenni.

Nel maggio successivo vennero iniziate le pratiche per la celebrazione del matrimonio e nel frattempo, davanti al console svizzero di Milano, Fabrizio — sempre secondo quanto è scritto nell'atto di citazione presentato da Nadia Haenni — firmò l'atto di promessa di matrimonio.

Il 30 luglio il parroco di San Roberto Bellarmino in piazza Ungheria a Roma e l'ufficiale di stato civile del Comune di Roma furono interessati per le pubblicazioni di matrimonio, che vennero eseguite in chiesa il 31 luglio e al Comune il 7 agosto.

Era stato stabilito che le nozze sarebbero state celebrate in agosto a Milano nella chiesa di San Babila. Senonché il primo agosto Fabrizio Ciano scrisse una lettera alla fidanzata in cui le diceva chiaro e tondo che intendeva troncare ogni rapporto, pur mettendosi a disposizione di lei «per quanto altro di diverso dalle nozze potesse occorrerle».

La donna riconosce che Fabrizio Ciano è «di qualche anno» più giovane di lei, ma sottolinea che apprezzava in lui «l'intelligenza brillante, il carattere gioviale». La Haenni aggiunge che Fabrizio, con la sua collaborazione, avrebbe saputo sottrarsi a «un ambiente sfavorevole ed avviarsi ad un'attività adeguata alla sua posizione familiare e alle sue possibilità intellettuali».

Un falco ruba ai cacciatori due lepri da poco uccise

Castelfranco Ven., 12 novemb.

Reduce da una battuta di caccia nella pedemontana del Grappa, una comitiva di cacciatori vicentini, stava percorrendo in auto la strada che da Asolo conduce a Romano degli Ezzelini, quando i presenti avvertirono uno strano fruscio provenire dal tetto della vettura, nel quale si trovava sistemato il bottino costituito da alcune lepri e due volpi.

Attratto dalla vista della selvaggina, un superbo falco reale era piombato sulla vettura riuscendo a ghermire con gli artigli due lepri.

Il rapace si avventava poi contro i cacciatori e a colpi di rostro infrangeva il parabrezza della vettura; quindi, prima che gli uomini potessero riaversi, si allontanava con le prede rubate.

DOMANI IN ASSISE UN FUNZIONARIO UXORICIDA

Vedendo il suo amante ferito la moglie si tradì e fu uccisa

Roma, 12 novembre.

Luigi Milleflorini, il giovane commercialista e funzionario dell'assistenza post-bellica che nel luglio dell'anno scorso uccise nei pressi della tomba di Cecilia Metella sull'Appia Antica, la moglie Clorinda Brignone e ferì gravemente l'amante di lei, il commerciante Leo Pontecorvo, ha commesso il delitto per motivi d'onore e attirò in un drammatico agguato coloro che dovevano essere le sue vittime?

A questo interrogativo dovranno rispondere lunedì mattina i giudici della Corte d'Assise, ed a loro l'uxoricida non potrà, per difendersi, che narrare la sua dolorosa disavventura coniugale..

Questa triste storia ha inizio nel 1946, quando Milleflorini, un giovane di ottima famiglia, conobbe al campo profughi di Cinecittà Clorinda Brignone, una bellissima ragazza di 16 anni, fuggita da Tripoli. Un anno dopo i due si sposarono. I primi tempi furono felici, allietati anche dalla nascita di una bambina. Nel 1951, però, il dott. Milleflorini ricevette nel giro di pochi mesi tre lettere anonime in cui lo si avvertiva che sua moglie lo tradiva col Pontecorvo.

Poco dopo, i primi sospetti diventarono quasi realtà: ma Milleflorini cercò di risolvere la situazione chiedendo spiegazioni alla moglie. Clorinda respinse sdegnosamente ogni accusa. Un giorno del luglio 1954 Milleflorini ebbe la prova del tradimento. Non volle denunciare la moglie per adulterio nell'estrema speranza di essersi ingannato. Ebbe un colloquio con Leo Pontecorvo, il quale lo rassicurò sui suoi rapporti con la signora Clorinda.

Milleflorini volle allora che il Pontecorvo ripetesse questi suoi chiarimenti dinanzi alla moglie; fu così combinato un incontro chiarificatore. Con l'automobile guidata da Pontecorvo, i tre si recarono sull'Appia Antica, in una zona frequentata dagli innamorati. Dopo una lunga discussione, Leo Pontecorvo, sempre negando di essere l'amante della signora Clorinda, si ritirò per talune frasi del Milleflorini e disse che avrebbe chiesto l'intervento di un legale.

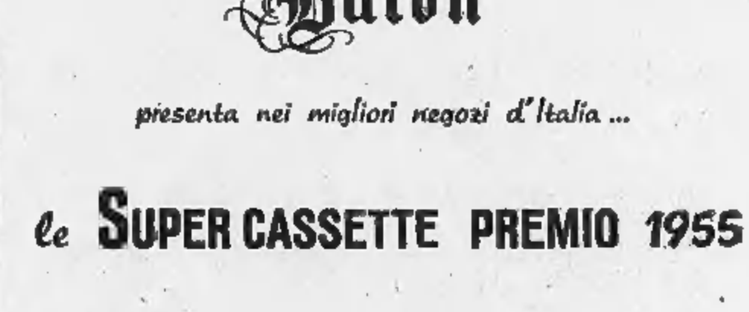
«Allora — ha spiegato il dottore commercialista — non ho più potuto frenare la mia ira e ho sparato. Il Pontecorvo ha aperto lo sportello della macchina ed è fuggito verso la campagna. Mia moglie mi ha seguito e io ha abbracciato gridando: "Leo mio, Leo mio, non ti vedrò più". Ho capito che tutti i miei sospetti corrispondevano ad una triste realtà e ho sparato sulla donna».

Alla vigilia delle nozze

Fa il bagno nella casa nuova e muore avvelenato dal gas

Cremona, 12 novembre.

Un giovane è morto avvelenato nel bagno, oggi, alla vigilia delle nozze. Il poveretto, Renzo Tansini, di 30 anni, abitante in via Filzi 130, nel tardo pomeriggio era andato a visitare l'appartamento situato in via Mincio 4 che avrebbe dovuto occupare con la sposa fra qualche settimana, appena di ritorno dal viaggio di nozze. Decise anzi di fare un bagno, il primo bagno nella casa nuova. Pare che la fiamma del gas si sia spenta quando già il Tansini era nella vasca. Il giovane è stato trovato questa sera ormai cadavere.



catalogo gratis a richiesta

LAGOSTINA
acciaio inossidabile

L'utensile di acciaio inossidabile è inalterabile e sommamente igienico: non dà cattivi sapori ai cibi, non riceve odori, si presta ad una perfetta cucinatura con minimo consumo di combustibile, non provoca alterazioni di sorta alle vivande in esso contenute anche a lungo.

Robustissimo e di pratica manutenzione, dura infinitamente mantenendosi sempre come nuovo.

Approfittate della straordinaria facilitazione: RITIRIAMO I VOSTRI DI ALLUMINIO IN QUALSIASI STATO SI TROVINO, PAGANDOLI L. 800 Il Kg. contro Acquisto del VASELLAME LAGOSTINA.

VISITATECI SENZA IMPEGNO:

Cavagno
PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO - TEL. 44.416 - 44.410 - 559.109

Liquori finissimi — L'antico brandy d'Italia

Buton

presenta nei migliori negozi d'Italia...

le SUPER CASSETTE PREMIO 1955

VECCHIA ROMAGNA
Brandy

Una circolare ministeriale sui nuovi programmi

L'attuale sistema di esami resta immutato nelle elementari

Maggiore libertà didattica agli insegnanti - Perchè il corso di studi è stato diviso in cicli - Un incontro senza risultato tra il Ministro della Pubblica Istruzione ed i delegati dei professori medi

Roma, 12 novembre.

In occasione dell'entrata in vigore dei nuovi programmi didattici per le scuole elementari, che quest'anno trovano applicazione per la prima classe, il ministro della P.I. ha inviato ai provveditori agli studi un lettera circolare in cui si illustrano il carattere delle nuove norme di insegnamento, il significato della divisione in cicli del corso elementare e l'ampia libertà didattica che i nuovi programmi lasciano agli insegnanti.

Quanto alla divisione in cicli, la circolare pone in rilievo che essa ha un valore puramente didattico e non strutturale; non modifica in alcun modo l'ordinamento, lasciando in vita lo scrutinio per il passaggio dalla prima alla seconda, dalla seconda alla terza, e dalla quarta alla quinta, e gli esami alla fine della terza e della quinta classe.

I nuovi programmi tuttavia, considerando la prima e la seconda classe come componenti di uno stesso ciclo didattico ideale (primo ciclo), impostano nuovi problemi di carattere pedagogico, attirando preminentemente l'attenzione dell'insegnante sul raggiungimento da parte dell'alunno, al termine del ciclo, di quelle abilità strumentali nella lettura, nella scrittura e nel calcolo che permettano nell'anno successivo di iniziare con sufficiente profitto un altro ciclo didattico.

Ne consegue che alla fine della prima classe, la promozione deve venire negata soltanto quando l'insegnante sia fermamente convinto che l'alunno, se promosso alla seconda classe, non sarebbe assolutamente in grado di raggiungere, alla fine del ciclo, il possesso della richiesta strumentalità.

Quanto alla maggiore libertà didattica lasciata agli insegnanti per i nuovi programmi, la circolare osserva che essa impone al Corpo docente una costante riflessione sul lavoro da svolgere, un attento aggiornato studio dei metodi da impiegare e un pieno rispetto delle esigenze del processo evolutivo di ogni alunno.

Le trattative per la soluzione del problema economico degli insegnanti non hanno registrato nella giornata d'oggi sostanziali passi avanti. Il ministro della P. I., Rossi, ed i sindacalisti del Fronte della Scuola hanno avuto oggi un incontro durato un'ora e un quarto, al termine del quale hanno dichiarato che questo non ha portato ad alcuna conclusione. Tra gli insegnanti permangono vive le riserve sul trattamento definitivo previsto dal Tesoro. La discussione si è protratta a lungo anche sui conteggi effettuati delle due parti, ed ancora una volta è risultata sensibile la differenza fra gli oneri previsti dagli insegnanti e quelli conteggiati dal Tesoro.

Nessuna obiezione è invece stata sollevata dai Sindacati della Scuola sul trattamento economico provvisorio per il periodo «ponte». Salvo imprevisti, quindi, gli insegnanti troveranno nella busta-paga del 27 corr. l'aumento stabilito dalle tabelle e percepiranno gli arretrati di qualche mese.

Il Fronte della Scuola si è riservato di esaminare nuovamente l'entità e la ripartizione degli stanziamenti governativi (per un onere globale di 35 miliardi), ma in ogni modo si ha ragione di ritenere che, prima di riprendere l'azione sindacale, gli insegnanti intendano attendere l'udienza preannunciata con il Presidente del Consiglio e con il Presidente della Repubblica.

Il Ministro della P. I. si recherà tra qualche giorno negli Stati Uniti per una visita agli istituti di istruzione artistica. Nel corso della visita, che avrà luogo tra il 20 novembre e il 3 dicembre, l'onorevole Rossi visiterà le principali città ed università americane.

Un discorso di Pio XII a medici e infermieri

Roma, 12 novembre.

Il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo un numeroso gruppo rappresentante gli ospedali riuniti a Napoli e nell'occasione ha pronunciato un discorso.

«Se si eccettua il ministero sacerdotale che entra in diretto contatto con le anime — egli ha detto — nessun'altra categoria di persone più di voi penetra nell'uomo in momenti critici della vita, quando si trova di fronte al problema della sofferenza e voi non ignorate in quali terribili forme questo può talvolta presentarsi.

«Il medico e l'infermiere, adempiute le norme generali, possono credere sinceramente di avere soddisfatto tutti i loro doveri. Tuttavia la vera carità mira più lungi del semplice obbligo, ed a voi si domanda di saper pensare agli altri per poter portare loro un interesse ed un affetto profondo».

Consegnate le insegne a 25 Cavalieri del lavoro

Roma, 12 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha oggi solennemente inaugurato, in Campidoglio, il XXIV Convegno nazionale dei Cavalieri del lavoro. Dopo i discorsi di varie personalità, ha preso la parola il Ministro dell'Industria, Cortese. Egli dopo aver premesso che in ogni tempo la grande tradizione del lavoro è stata il più alto titolo di civile dignità del nostro popolo, si è associato all'elogio rivolto ai maestri del lavoro intervenuti alla cerimonia in rappresentanza di tutti coloro che danno il loro diuturno contributo alla vita delle aziende.

Però — ha soggiunto il Ministro — il nostro prezioso capitale umano è anche rappresentato dai privati imprenditori che col loro spirito d'intraprendenza, con la perenne vitalità delle loro iniziative, nella difficile gara del libero mercato, nella dura concorrenza, nazionale e internazionale, si riconfermano come insopprimibile fattore di propulsione dello sviluppo economico del Paese.

Il Presidente della Repubblica ha quindi rimesso personalmente ai 25 nuovi Cavalieri del lavoro le insegne dell'onorificenza, rivolgendo ad ognuno dei decorati parole di compiacimento.

Arrestate 2 guardie notturne per violenze ad una ragazza

Napoli, 12 novembre.

Due guardie notturne, denunciate da una ragazza, sono state oggi arrestate e tradotte alle carceri di Poggioreale.

La giovanetta, la quattordicenne Carmela N., abitante a Bagnoli in via della Liberazione, stava recandosi a tarda sera presso una zia. A metà strada incontrò due guardie notturne, e ad esse chiese una indicazione sulla via da seguire. I due, Armando Ricci, di 25 anni, e Giovanni D'Emilio, di 26, finsero di volerla accompagnare, ma poco dopo, in una zona buia, le usarono violenza.

Terrorizzata, la giovanetta corse poi dalla zia, alla quale raccontò subito l'inqualificabile atto.

La piccola Patrizia astigiana non ha fatto vincere i genitori

Il papà non ha la schedina del Totocalcio e non è lui che scrisse il nome della figlioletta su quella vincente

Asti, 12 novembre.

I venticinque milioni dell'unico «13» realizzato al Totocalcio in Piemonte nella settimana scorsa non andranno al dottor Vincenzo Fiora di Mongardino, indicato come l'aspirante o pretendente più quotato per la piccola fortuna. Egli è tornato stasera dalla moglie e dalla figlioletta Patrizia dopo una settimana di peregrinazioni nel Cuneese, dove ha svolto il suo lavoro di procuratore di ditte farmaceutiche e ha spento il fuoco delle illusioni tenute acceso in famiglia fino ad oggi.

La storia in parte è già nota. Lunedì scorso i giornali diffusero la notizia che una schedina firmata «Patrizia» aveva vinto 25 milioni al Totocalcio. La giornalaia di Mongardino andò dal dott. Fiora e gli disse: «Scommetto che è lei, il fortunato». Il dott. Fiora aveva il tagliandino nel suo alloggio di Asti e, dovendo passare in città, venne a controllarlo. Delusione: aveva indovinato solo nove risultati su tredici. Consegnò il tagliandino alla suocera che, tornata a Mongardino lo diede alla signora Fiora. Questa controllò svelta e gettò l'inutile schedina nella stufa, sospirando: «Non è andata bene!».

Il regolamento del Totocalcio prescrive che, mancando il tagliando, la vincita non venga pagata. La signora Fiora si illudeva forse di poter avere ugualmente qualche milione dimostrando che la schedina era di suo marito: bastava una perizia calligrafica sul nome «Patrizia». Ma ora c'è un'altra irrimediabile complicazione. Il dott. Fiora ha detto che il nome «Patrizia» non l'ha scritto lui, ma uno sconosciuto. Si trovava nella ricevitoria di Porta Nuova a Torino e, compilata la schedina, aveva pregato, «per scaramanzia», un altro giocatore di segnargli sul retro il nome della figlioletta Patrizia. Una perizia calligrafica dimostrerebbe solo che la schedina vincente non è stata firmata dai coniugi Fiora. Ogni loro speranza è caduta; ma in verità non si rammaricano troppo.

L'ombra di un delitto nella sciagura del Montjovet

Ritrovato dopo cinque mesi il cadavere del motociclista scomparso a St. Vincent

Lo hanno scoperto per caso due fratelli in un bosco presso la Dora: il corpo, ridotto a uno scheletro, era appoggiato ad un albero a 600 metri dal luogo in cui il giovane fu vittima di un incidente

(Nostro servizio particolare)

St. Vincent, 12 novembre.

Un angoscioso mistero si è risolto oggi pomeriggio, ma un altro angoscioso come il primo si è creato, quando due operai hanno trovato casualmente, in un bosco lungo la Dora, il cadavere di un uomo adagiato con la schiena contro un frassino; i miseri resti, ormai consunti dal tempo, di Franco Cavallo, ventiunenne, abitante a Bard, operaio specializzato presso la ditta Ilsa di Saint Martin.

Per comprendere il significato di questa scoperta, basti dire che lo scheletro si trovava a circa 600 metri dal luogo in cui la motocicletta del povero giovane aveva cozzato contro una macchina. Sorge quindi una domanda: come ha egli potuto, mortalmente ferito, compiere così lungo percorso, reso più impervio dalla natura del terreno, che a boscoso, rotto da avvallamenti e muretti?

Non è forse legittimo il sospetto che sia stato portato tanto lontano da chi aveva interesse a che la vittima venisse ritrovata il più tardi possibile? Domande che questa sera la popolazione di Saint Vincent si pone con insistenza, e che troveranno forse una risposta domattina stesso, quando il Procuratore della Repubblica di Aosta potrà ripetere il sopralluogo, reso stasera difficile dall'oscurità.

Ricordiamo immediatamente brevemente che cosa era avvenuto quella ormai lontana notte fra il 19 ed il 20 giugno scorso. Il Franco Cavallo partì da Bard sulla sua motocicletta: quel giorno stesso si è piazzato fra i primi tre in una gara di regolarità e volle festeggiare con gli amici l'avvenimento. Va a ballare a Saint Vincent e qui incontra l'amico Giuseppe Dalles, diciottenne, abitante alla frazione Fusoi di Montjovet, anch'egli operaio. I due si uniscono ad altri conoscenti, si divertono, ma bevono moderatamente: una bottiglia in quattro. All'una e trenta ripartono verso casa ed il Cavallo porta sul sellino posteriore il Dalles.

Un quarto d'ora dopo una macchina che sta salendo la rampa di Montjovet, anzi ne è giunta quasi al termine, si ferma: sul ciglio della strada, a sinistra, è un uomo steso a terra. E' il Dalles, mortalmente

Franco Cavallo di 21 anni

ferito, ma ancora in grado di gridare che hanno investito un'auto ed aggiunge: «Cercate Franco! Dove è andato Franco?».

Il povero ragazzo muore prima di arrivare all'ospedale di Saint Vincent; partono i carabinieri a cercare il Cavallo e non lo trovano. Solo il mattino dopo si può scoprire la motocicletta: è nel burrone che fiancheggia la strada, ma sembra strano che il veicolo sia riuscito a passare nello spazio ristretto che intercorre in quel punto il muro del parapetto. Contemporaneamente si trovano sulla strada dei frammenti di vetro; con un lento gioco di pazienza si può ricostruire donde vengono: sono il fanalino posteriore di un'auto «Aurelia».

Ma Franco Cavallo dov'è? Una settimana, quindici giorni di ricerche non risolvono il mistero. La zona è battuta metro per metro dai parenti, dai carabinieri, si ricorre anche al fiuto di un cane poliziotto: il giovane non si trova. Comincia a circolare la voce che egli, ricoscendosi colpevole della morte dell'amico, sia fuggito e si tenga nascosto.

Ed eccoci alle 17,30 di oggi. A quasi cinque mesi di distanza, ben pochi pensano ancora a quel mistero. E' quindi per tutt'altro motivo che i fratelli Felice e Francesco Ravera, di 20 e 18 anni, operai della frazione Olley, vanno verso quel bosco: il fatto è che vi hanno dei beni che intendono vendere. Il Felice cammina davanti; Francesco lo segue a trenta metri. D'un tratto il primo getta un grido, l'altro accorre, tutti e due si fermano allibiti.

Un uomo è semiadagiato presso un frassino, la schiena contro il tronco, il capo reclinato sul petto, come se dormisse. Ma al disotto della massa dei capelli non è un volto, bensì un teschio. Uno spettacolo agghiacciante. Felice e Francesco Ravera corrono in paese, telefonano ai carabinieri. L'identificazione è facile: il giubbotto di pelle è proprio quello che il povero Cavallo indossava per andare in motocicletta, e calza ancora le higgere scarpe da ballo che portava quella tragica sera. Il mistero è risolto: il giovane non è fuggito lontano come diceva qualcuno, da mesi e mesi giaceva a non grande distanza dal posto della sciagura, mentre il calore dell'estate, il freddo dell'autunno andavano lentamente disfacendolo.

Ma sorge, come abbiamo detto, un secondo enigma, più grave, più complesso del primo. Esaminando il terreno, si può escludere che il Cavallo, ferito a morte, abbia potuto percorrere ben seicento metri, valicando muretti, inerpicandosi la strada fra fitti cespugli, sedendosi infine, per spirare, appoggiato al tronco di un albero. Comprensibile invece il sospetto, che fin d'ora si affaccia in paese, che il giovane sia stato trascinato lontano appunto perchè non venisse scoperto.

Ma da chi? Una voce corre insistente e presenta aspetti di credibilità. Lungo la discesa del Montjovet sarebbe stato, erano quella sera un'auto di contrabbandieri, in attesa dell'arrivo di rifornitori clandestini di sigarette. La motocicletta del giovane vi cozzò contro, ne spaccò il fanale posteriore. I contrabbandieri credono morto il Dalles e lo lasciano sul posto certi che non parlerà. Ma il Cavallo è vivo; allora prendono la motocicletta, la scaraventano nel burrone, si caricano il giovane, lo portano lontano, in una forra, poi fuggono. Una spiegazione logica, verosimile di un delitto commesso a freddo, ben organizzato.

C. m.

Condannato a 13 anni l'uccisore del panettiere

La Corte gli ha concesso l'attenuante della provocazione: uccise perchè la vittima lo calunniava di fronte alla giovane moglie

Carmelo Abatematteo con la moglie dopo la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 12 novembre.

Stamani si è concluso alla Corte d'Assise, di Vercelli, il processo per l'uccisione del panettiere Pietro Grandotti, di Borgosesia, con la condanna dell'imputato Carmelo Abatematteo a 13 anni e un mese di reclusione, e a due mesi di arresto.

Poco dopo le ore 8 il presidente Sicher ha dato la parola al primo difensore avvocato Franchino, il quale ha sostenuto, in via principale, la tesi dell'omicidio preterintenzionale. In subordine, nell'ipotesi che la Corte giudicasse trattarsi di omicidio volontario, ha chiesto che venisse esclusa la aggravante della premeditazione, concedendo all'imputato il beneficio di quattro attenuanti: le generiche, la provocazione, l'aver agito in stato d'ira per un ingiusto fatto altrui, e l'aver agito per motivi di particolare valore morale.

Le stesse tesi sono state discusse nella lucida e convincente arringa pronunciata un'ora dopo dall'avv. Quaglia.

L'oratore si è soffermato anzitutto sulla nota frase pronunciata dal Grandotti alla moglie dell'imputato, frase che costituisce la chiave del processo: «Suo marito si diverte, perchè lei non fa altrettanto?».

C'è un fermento di illeciti desideri al fondo di questa causa, ha continuato l'avv. Quaglia, e da quel fermento è nata un'esplosione. La Messina quattro anni fa non diede molto credito all'insinuazione del tradimento; ma quando le pervenne dal barbiere le apparve più credibile, e la gelosia si scatenò.

Sulla base di queste premesse l'oratore esclude la premeditazione e dimostra trattarsi di omicidio preterintenzionale.

Una breve replica dell'avvocato Allegra di Parte Civile è stata seguita da una brevissima controreplica dell'avv. Quaglia. Dopo di che la Corte, alle ore 11,30, si è ritirata in camera di deliberazione.

Ne è uscita 25 minuti dopo. Il presidente Sicher ha letto la sentenza nella quale Carmelo Abatematteo è riconosciuto responsabile di omicidio volontario e di mancato omicidio, gli vengono applicate le attenuanti generiche e quella di aver agito in stato d'ira per un ingiusto fatto altrui, e viene condannato alla pena di tredici anni e un mese di reclusione, nonchè a due mesi d'arresto per il porto abusivo dell'arma, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Inoltre dovrà risarcire i danni arrecati alla parte lesa, da liquidarsi in separata sede, rimborsare le spese di costituzione di Parte Civile della vedova e del figlio, rispettivamente stabilite in centomila lire.

Per un attimo, in camera di sicurezza, Carmelo Abatematteo, col viso indurito dalla commozione, si è trovato fra le braccia sua moglie, pallida, in lacrime, scossa dai singhiozzi. Carmela Messina si è allontanata lentamente, circondata dai parenti.

Tanto il P. M. quanto la difesa hanno annunciato che ricorreranno in appello.

g. f.

Fanfani oggi ad Aosta per il congresso della d. c.

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 12 novembre.

La vigilia congressuali dei partiti sono sempre ansiose. Ma il congresso regionale democristiano che si svolgerà domani nel salone del convento di San Giuseppe alla presenza del segretario nazionale del partito on. Fanfani si apre sotto una stella particolarmente favorevole. Nel bagaglio del segretario della Giunta regionale di governo avv. Bovetti ci sono alcune importanti realizzazioni, di cui una recentissima, promesse nella calda atmosfera elettorale del novembre '54. La Camera, dopo il Senato e le Commissioni competenti, ha approvato l'altro giorno la legge finanziaria dei «riparti fiscali» tra Stato e Regione.

Il congresso dovrebbe quindi filar liscio come l'olio se non ci fosse la gran burrasca promessa dalla sezione d'Aosta, i cui dirigenti hanno ventilato di infirmarne addirittura la validità, rimettendosi al giudizio dell'on. Fanfani. Questo è avvenuto lo stesso giorno in cui, presentandosi dimissionari per decadenza il mandato all'assemblea precongressuale, i dirigenti chiedevano agli iscritti di esonerarli da ogni successivo incarico. Quanto al congresso, osservavano, l'ordine del giorno dei lavori non era stato inviato nei termini prescritti dallo statuto: non si riteneva pertanto opportuno eleggere i delegati della sezione. La ragione procedurale che ha dato inizio alla levata di scudi — ha detto il segretario del partito per la Valle prof. Berthet — è stata riconosciuta da alcuni degli stessi dirigenti sezionali come imputabile ad ignoranza del regolamento.

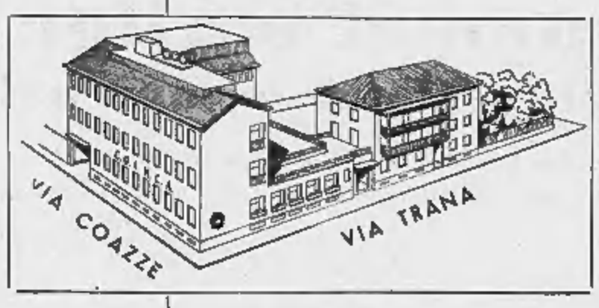
Tra il centinaio di delegati delle sessantasei sezioni non saranno quindi presenti domani quelli di Aosta. Ma non è tutto qui: il difetto procedurale è stato, a quanto sembra, soltanto una causa secondaria. In realtà si tratta di divergenze del direttivo di Aosta con l'operato del governo della Valle. La voce di questi isolati dissidenti si potrà udire domani attraverso gl'interventi dei dirigenti sezionali che fanno parte del Comitato regionale.

Si tratterà probabilmente di una tempesta in un bicchier d'acqua, nè i dissidenti si aspettano risultati.

Nella Democrazia Cristiana della Valle, secondo il professor Berthet, non ci sono correnti chiaramente distinte, ma nell'interno di una compagine omogenea esistono alcuni gruppi dove giocano i personalismi e la rivalità più che l'adesione all'una o all'altra tendenza. Il direttivo aostano può identificarsi in uno di questi gruppi orientato verso sinistra, ma guidato con rigidezza giudicata eccessiva. Frattanto, dei tredici nuovi dirigenti della sezione in crisi, sei si sono già dimessi.

Domattina, dopo la relazione del prof. Berthet, gl'interventi dei delegati e l'esposizione dell'avv. Bondaz, sarà eletto il nuovo direttivo regionale. Alle 17, al Cinema Italia, l'avvocato Bondaz e l'on. Fanfani parleranno alla popolazione.

g. p.



IL NUOVO STABILIMENTO COINCA
Prog. Ing. Felice BARDELLI

LO STABILIMENTO PIU' ATTREZZATO D'ITALIA
I MACCHINARI PIU' MODERNI

- Potenza innovatrice dei macchinari
- Efficienza massima degli impianti
- Miglior produzione

PREGIATE MISCELE DI CAFFÈ TOSTATO

- RIGOROSAMENTE SELEZIONATE
- SCIENTIFICAMENTE DOSATE
- ERMETICAMENTE PROTETTE

Risparmio e vantaggio per il consumo

MODERNO ORGANISMO PER L'IMPORTAZIONE E LA TRATTAZIONE DEI CAFFE' CRUDI
COINCA ESPERIENZA TRENTENNALE SERVITA DALLA PIU' MODERNA TECNICA

tecnica - igiene - economia

NUOVA SEDE
COINCA
TORINO

UFFICI: Via Trana 10
Telef. 761-333
(4 linee con ricerca automatica della linea libera)

MAGAZZINI: Via Coazze 16

COINCA CAFFE'

CANESTRI
Corso Re Umberto 47 - Telefono 46-788
LA DITTA DI FIDUCIA
RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
A tutti gli acquirenti che dal 15-11 al 31-12/55 acquisteranno un televisore delle migliori marche sarà offerto un RICCO OMAGGIO

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. AIFM 996/1954

NECCHI
macchine per cucire

In 30 anni di produzione d'avanguardia e di successi internazionali la NECCHI *è diventata una delle maggiori industrie di macchine per cucire del mondo.*

Il complesso industriale NECCHI *si estende su un'area di 150 mila m²; la sua produzione è di una macchina ogni 20 secondi.*

50.000 collaboratori e 16.000 agenti operano sul mercato internazionale per la diffusione della NECCHI

Per soddisfare tutte le esigenze presenti e future della clientela, la NECCHI ha completato ora la serie delle sue famose macchine tipo famiglia NECCHI BF e BU con i suoi nuovi modelli:

NECCHI BU *supernova*, la più sensazionale macchina per cucire elettrica. Esegue automaticamente oltre 200.000 motivi ornamentali diversi; montata su speciale mobiletto al prezzo di L. 145.000

NECCHI *esperia*, la macchina per cucire diritta, montata su elegante mobile ad armadietto al prezzo di L. 59.000

La NECCHI garantisce ovunque assistenza tecnica specializzata e completezza di insegnamento

ULTIME NOTIZIE

La legge elettorale approvata con 285 voti contro 247

Faure ottiene la fiducia ma le elezioni restano dubbie

Se il Senato sosterrà un'altra volta il collegio uninominale, l'appello al Paese dovrà essere rinviato a primavera - Oggi Pinay visita Adenauer a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 novembre.

L'Assemblea Nazionale ha accordato la fiducia al governo con 285 voti contro 247. Con questa votazione è stato approvato che le elezioni si svolgano in dicembre col vecchio sistema maggioritario delle circoscrizioni di lista, ma senza apparentamenti.

La decisione presa oggi da uno dei due rami del Parlamento è però in contrasto con quella che aveva preso nei giorni scorsi l'altra Camera. Il Consiglio della Repubblica si era infatti espresso a favore del collegio uninominale, così che l'intera questione dovrà essere ancora sottoposta al parere dei senatori, che ne inizieranno la discussione martedì prossimo.

Qualora non fosse possibile raggiungere un accordo fra il Consiglio della Repubblica e l'Assemblea Nazionale, dovrebbero passare ancora cento giorni prima che il disegno di legge votato oggi potesse entrare in vigore, ciò che lo renderebbe del tutto privo di senso, appunto perchè esso stabilisce la data delle elezioni in dicembre. Poichè sembra che nella seduta di martedì i senatori intendano mantenere il proprio punto di vista, è facile capire che la complicata vicenda delle elezioni anticipate e del sistema elettorale può considerarsi tutt'altro che risolta dopo il voto di fiducia accordato oggi al governo.

La seduta dell'Assemblea Nazionale è stata brevissima. L'ha aperta il Presidente con un commosso omaggio alla memoria della signora Coty, al quale Edgar Faure si è associato a nome del governo. E' probabile che il lutto che ha colpito il Presidente della Repubblica abbia influito sulla decisione di molti deputati, i quali hanno voluto evitargli le preoccupazioni di una crisi ministeriale in un momento così grave per lui.

Oltre al Presidente del Consiglio, che ha rifatto la storia delle contraddizioni verificatesi nel corso dell'intricata vicenda parlamentare ed ha insistito sulla necessità di convocare le elezioni in dicembre, l'unico oratore che ha difeso il disegno di legge governativo è stato Jacques Ducios, il quale, dopo un'aspra polemica contro Mendès-France, ha annunciato che il gruppo parlamentare comunista avrebbe votato la fiducia al governo.

Nessun deputato d.c. ha preso la parola. Hanno invece parlato brevemente tre o quattro oratori di altri partiti, tutti contrari alla proposta governativa. Particolarmente importante è stata la dichiarazione di voto del rappresentante socialista, il quale ha detto apertamente che il voto contrario del suo gruppo era rivolto a rovesciare il governo di Edgar Faure, del quale ha vivamente criticato tutta l'opera.

Domani l'on. Pinay incontrerà a Bonn il Cancelliere Adenauer per discutere l'assieme dei problemi franco-tedeschi e soprattutto la Sarre. Ma alla vigilia dell'arrivo del ministro degli Esteri francese, i dirigenti politici tedeschi hanno già preso nettamente posizione contro un nuovo piano, che il Governo di Parigi avrebbe proposto per la zona sarrese.

Secondo quanto è stato detto dai giornali, ma non ufficialmente, tale piano contemplerebbe il rinvio delle elezioni per la formazione di un nuovo Parlamento Sarrese, elezioni ora fissate per il 18 dicembre; inoltre Parigi sarebbe favorevole ad un nuovo statuto, che dovrebbe essere approvato dal Parlamento anzichè da un plebiscito, ed alla nomina di un commissario europeo per il territorio. Ora, tutte queste proposte sono senz'altro respinte non solo dai giornali, ma anche dai portavoce tedeschi.

s. v.

Esperimenti in Russia con esplosivi nucleari

Tokio, 12 novembre.

Uno scienziato giapponese, il prof. Watanabe dell'Università di Nigata, ha dichiarato di essere convinto, in base a studi effettuati dietro sua iniziativa, che i russi abbiano fatto esplodere una bomba all'idrogeno in un esperimento svoltosi intorno al 6 novembre. Lo studioso afferma di basare le proprie convinzioni su un improvviso aumento della radioattività atmosferica.

Hanno prestato giuramento a Bonn i primi ufficiali dell'esercito tedesco

Il ministro della Difesa Theodor Blank saluta il gen. Speidel consegnandogli il documento di nomina a capo di S.M. dell'esercito tedesco. In secondo piano il gen. Heusinger. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 12 novembre.

Oggi a Bonn si sono visti per la prima volta, ad oltre dieci anni dalla fine della guerra, i nuovi soldati tedeschi in uniforme. Si tratta di un gruppo di ufficiali e sottufficiali volontari che hanno ricevuto proprio stamattina i «brevetti di nomina» dalle mani del Ministro della Difesa, Blank.

La consegna dei brevetti si è svolta in un'atmosfera molto solenne al Ministero della Difesa, in una sala imbandierata e dominata da una grande «croce di ferro», alta tre metri. A ricevere per primi la nomina scritta sono stati i generali Heusinger e Speidel, i più stretti collaboratori del ministro Blank; poi 99 altri ufficiali e sottufficiali, tutti volontari, hanno giurato di servire la Nazione e la causa della libertà. Quindi il ministro ha ricordato loro il compito di rafforzare la capacità difensiva dell'Occidente e di adoperarsi per il consolidamento della pace.

In tutto, fino ad ora, i volontari del nuovo esercito tedesco sono 17 mila. Essi avranno l'incarico di addestrare il mezzo milione di uomini delle costituende forze armate, che verranno poi poste agli ordini della N.A.T.O.

I volontari accettati oggi nel nuovo esercito sono due generali, diciotto tenenti colonnelli, trenta maggiori, quaranta capitani, cinque tenenti e sei sergenti. Soltanto una decina indossava l'uniforme. Gli elementi dell'esercito e dell'aeronautica indossavano una divisa grigio-azzurra di taglio moderno; l'unico ufficiale della marina indossava la tradizionale uniforme blu scuro con guarnizioni dorate. In prima fila erano i due più elevati in grado: il gen. Adolf Heusinger e il gen. Hans Speidel. Il fregio sul berretto dei generali presenta un motivo piuttosto massiccio di fronde di quercia.

In un breve discorso, il ministro Blank ha dichiarato che il nuovo esercito ha soltanto scopi pacifici: in particolare, la realizzazione della sicurezza in una Europa pacifica e unita. I nuovi soldati tedeschi — ha soggiunto — dovranno riflettere nella loro condotta lo spirito libero e democratico della Repubblica Occidentale tedesca.

La Germania occidentale, riarmata, non avrà soltanto — ha proseguito — eguali diritti rispetto agli altri Paesi, ma avrà anche eguali doveri. Lo scopo del Paese insieme ai suoi confinanti europei è quello di assicurare la pace e l'unità di propositi.

Terminato il discorso, il ministro Blank è sceso dal podio ed ha cominciato a consegnare i certificati di nomina, alla presenza di molti fotografi e operatori della televisione e della documentazione cinematografica. Quindi i più elevati in grado degli ufficiali, il generale Heusinger, ha poi fatto una breve dichiarazione. «Noi — ha detto — faremo di tutto per giustificare la fiducia che avete riposto in noi. Lavoreremo per la pace e per il nostro popolo. La memoria dei milioni di soldati tedeschi del passato c'impone obbedienza, fedeltà e cameratismo».

I socialisti hanno accolto assai severamente questo precipitoso riarmo. Un portavoce della opposizione socialdemocratica ha dichiarato: «Il fatto che oggi per la prima volta nella Repubblica federale tedesca vi sono nuovamente dei soldati, dovrebbe essere ragione di seria riflessione. Vi sono da oggi tedeschi che indossano due uniformi — nella Repubblica federale e nella zona sovietica — i quali stanno gli uni di fronte agli altri. E' compito delle forze politiche lottare ora con sempre maggiore passione onde rinuovere la spartizione del popolo tedesco».

m. i.

Il figlio di Fausto Coppi ha preso il nome Locatelli

Varese, 12 novembre.

La sentenza depositata ieri presso la cancelleria del nostro Tribunale, ordinante la rettifica del cognome dell'atto di nascita argentino registrato presso l'ufficio di stato civile di Varano Borghi del bambino Angelo Fausto Maurizio, nato il 24 maggio scorso a Buenos Aires dall'unione naturale della signora Giulia Occhini con il campionissimo Fausto Coppi, è già stata eseguita. Stamane infatti, presso l'ufficio di stato civile di Varano Borghi è stato modificato il cognome dell'atto originale, che era quello di Occhini della madre, in quello di Locatelli, nome del padre legale.

Tre banditi armati rapinano un operaio

Bottino: 1080 lire e 3 sigarette

Mazzè, 12 novembre.

Su segnalazione dei carabinieri di Chivasso, il dott. Sgarra della Squadra mobile è accorso questa sera a Mazzè per indagare in merito ad un grave episodio rimasto a giovedì. Grave episodio per la circostanze nelle quali sarebbe avvenuto, sebbene si tratti di una rapina che avrebbe fruttato soltanto mille lire e tre sigarette. Di esse è rimasto vittima Francesco Reale di 30 anni, carpentiere.

Ogni mattina costui si reca a Torino per il lavoro e ieri sera, sulla via del ritorno, si fermava a Chivasso per presentare denuncia.

«Non sono venuto prima — egli spiegava — perchè non volevo perdere una giornata di paga. Spero vogliate scusarmi. Comunque il fatto è semplice: ieri sera, giovedì, sono stato rapinato. Ed ecco come. Rincasato come sempre verso le 19, cenavo in fretta e quindi mi recavo in bicicletta al Bochetto dove abita la mia fidanzata Maria Carla. Mi trattenevo con lei un'oretta dopodichè facevo ritorno verso la mia abitazione».

«Ero all'incirca a metà strada e pedalavo tranquillamente nell'oscurità, quando vedevo sbucare da un cespuglio tre individui. Uno di essi si teneva in disparte come per controllare che non sopraggiungesse qualcuno, mentre gli altri due, armati di una mitra e di una pistola, m'intimavano di consegnare il portafogli. Avevo mille lire e me le presero. Poi uno di essi mi domandò se fumavo. Risposi di sì ed allora m'ingiunse di dargli anche le tre sigarette che avevo in tasca. "Adesso fila!", concluse puntandomi la canna del mitra sotto il naso. Non me lo feci ripetere due volte e in tutta fretta mi allontanai».

L'«Ecce homo» del Correggio venduto per 2 milioni e mezzo

Roma, 12 novembre.

L'«Ecce homo» del Correggio, che costituiva forse l'oggetto più importante fra quelli messi all'incanto nella vendita degli arredamenti di Villa Dusmet, ha raggiunto nella tornata di questo pomeriggio una cifra relativamente modesta: due milioni e mezzo di lire, al quale prezzo il quadro è stato acquistato da un commerciante napoletano.

Anche quanti si attendevano una serrata battaglia fra aspiranti all'acquisto sono rimasti delusi, poichè l'aggiudicazione è stata effettuata dopo tre sole offerte.

Altri dipinti di particolare importanza presentati oggi — fra cui il «Ragazzo morso da ramarro» del Caravaggio, un Tiziano e un Modigliani — sono stati ritirati per mancanza di compratori. Mentre questi due ultimi quadri verranno ripresentati lunedì, per il primo — quanto affermano gli organizzatori della vendita — è stata avviata una trattativa privata con l'agente di una organizzazione bancaria, per cui non sarà più messo all'asta.

La vendita, prorogata di due giorni, si concluderà lunedì. Quanto all'«Ecce homo» del Correggio, l'acquirente ha dichiarato stasera che esso non uscirà d'Italia, sebbene — egli ha aggiunto — esso non sia gravato da vincoli per l'esportazione.

Un discorso durante il ricevimento al Quirinale

Gronchi precisa ai Prefetti il loro dovere verso i cittadini

"I principi di libertà e di democrazia non consentono discriminazioni" - "Nessuna distinzione tra partiti al potere ed all'opposizione quando si deve far rispettare la legge" - "La democrazia non deve degenerare in un regime di arbitrio"

Roma, 12 novembre.

In occasione della presentazione al Quirinale dei Prefetti di nuova nomina, il Presidente della Repubblica pronunciò un importante discorso, il cui testo è stato reso noto solo oggi.

Dopo aver ringraziato l'on. Tambroni delle parole rivoltegli e dell'iniziativa da lui presa, Gronchi ha detto che «il Capo dello Stato in una democrazia non può essere un idolo nè un nume velato; ha bisogno di avere contatto diretto con coloro che occupano i posti di maggiore importanza nello Stato; Le sono perciò grato dell'occasione che Ella mi ha offerto per conoscere da vicino quanti si apprestano ad esercitare mansioni di alta responsabilità. All'aggettivo alta devo aggiungere difficile perchè il governo della cosa pubblica in regime di democrazia è delicato e difficile».

Il Presidente Gronchi ha poi continuato affermando che «la situazione dei Paesi occidentali — e fra i Paesi occidentali soprattutto il nostro — offre la difficoltà della presenza di movimenti i quali hanno tutt'altra concezione anche dei metodi della vita pubblica e dei principi di governo. Si è, quindi, sempre stretti in una contraddizione tra la Costituzione, tra i principi di libertà e di democrazia che non consentono di discriminare i cittadini a seconda delle loro opinioni, e la presenza di queste opinioni che diventano attività di propaganda, e quindi incidono sulla vita dello Stato. L'equilibrio tra il rispetto delle opinioni ed il contenimento delle azioni nei limiti invalicabili della legge è il metro e la misura dell'intuito e dell'attitudine e capacità di governo di un funzionario che ha la responsabilità della rappresentanza dello Stato nella singola provincia.

«Quando io accenno a queste particolare zona della nostra vita politica — ha soggiunto il Presidente della Repubblica — non voglio dimenticare l'altra, quella che si potrebbe dire più naturalmente inquadrata nell'ordine democratico, ma che spesso deve essere tenuta nei limiti della legge. Voi farete cosa saggia se non farete alcuna distinzione tra partiti al potere e partiti all'opposizione quando si tratta di far rispettare da tutti imparzialmente ed inflessibilmente la legge. Soltanto così lo Stato — lo Stato democratico — si può mantenere; altrimenti anche la democrazia degenera in regime, ed il regime è arbitrio che avrebbe ben poco da invidiare ad altri arbitrii.

«Lo Stato non è un signore che s'incontra per la strada: lo Stato è espresso dai propri funzionari, è incarnato e rappresentato di fronte alla comunità nazionale dal senso di responsabilità dei propri funzionari, ed è perciò un problema di estrema complessità configurare nella vostra azione e nella vostra attività quelle che devo essere lo Stato per i cittadini: perchè quasi ultimi vedranno lo Stato prima di tutto attraverso la vostra attività e poi attraverso l'attività del governo. E sarebbe inutile che noi perseguissimo teorie metafisiche costituzionali quando nella pratica attuazione della legge e dei metodi di governo questa venissero deformate da diverse interpretazioni».

Il Presidente ha così concluso: «Ho voluto dirvi quello che penso, che è sempre passato nel mio animo attraverso un'esperienza lunga e complessa nella quale, senza vanterie, ho sempre cercato di pagare di persona come ogni cittadino deve fare nel servire il proprio Paese. Da questa esperienza ho tratto queste poche osservazioni che vi ho sottoposto, sicuro che voi attenderete dal Capo dello Stato un'interpretazione del presente momento che servirà anche di orientamento».

«Questo non confonde le responsabilità, che evidentemente debbono essere da me pienamente rispettate nei confronti del Governo e dei suoi organi. Ma poichè si rivale al Capo dello Stato per avere una specie di guida nei generali orientamenti di carattere morale e sociale della Nazione e poichè voi nell'azione di governo avete una responsabilità preponderante, ho creduto utile di manifestarvi questa espressione sincera dell'animo mio».

Esercitazione di Nato e Seato

Manila, 12 novembre.

Le forze navali della Seato e della Nato hanno iniziato oggi una esercitazione congiunta nel Mar della Cina meridionale. Vi partecipano 40 navi da guerra, 200 aerei e 20 mila uomini.

Eisenhower per pochi minuti ha potuto ieri giocare a golf

Washington, 12 novembre.

Dopo tredici settimane di assenza da Washington, e sette settimane di ospedale, Eisenhower ha stanotte nuovamente dormito nel suo letto e stamane ha potuto vedere di nuovo il suo ufficio, pur senza mettersi al lavoro. Ma il momento migliore della giornata, «Ike» l'ha vissuto nel primo pomeriggio, quando il medico li ha consentito, approfittando della giornata di sole smagliante e tiepido, di scendere nel campo di golf — del quale gioco egli è appassionatissimo — in compagnia del figlio, maggiore John. Per qualche minuto egli è rimasto seduto su di una panca ad osservare il figlio; poi si è alzato, ha preso in mano la mazza e: «Così si fa, Johnny!» ha detto, dandogli un breve (e non fallosso) saggio del suo gioco.

Dopo questa scherzosa esibizione, il Presidente è tornato alla sua sedia a sdraio, restando lungamente in riposo.

Confidenze di Kruscev ai giornalisti occidentali

Mosca, 12 novembre.

Il segretario del partito comunista, Nikita Kruscev, conversando oggi con i giornalisti occidentali, ha dichiarato che l'Unione Sovietica possiede un bimotore a reazione con un'autonomia di volo di 5000 chilometri capace di volare su Londra, l'Europa del Nord, il Nord-Africa e la Turchia.

E' questa la prima volta che un dirigente sovietico si addentra pubblicamente in una conversazione su particolari tecnici di un apparecchio russo. Il fatto insolito è accaduto durante il ricevimento offerto in onore del Primo Ministro norvegese Gerhardsen, il quale sta visitando in questi giorni la Russia.

Il tono di Kruscev è diventato addirittura scherzosamente confidenziale nel trattare le proprietà del nuovo aereo.

Progetti in Inghilterra per una «legione straniera»

Verrebbe formata arruolando quindicimila disoccupati del continente europeo, anche col grado di ufficiali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 novembre.

(r. s.) - Uno dei più influenti gruppi di esperti militari inglesi, che non ha però un carattere ufficiale nè autorità governativa, la «Army League», ha proposto che la Gran Bretagna organizzi una «legione straniera» e un esercito di colore, reclutando la prima in Europa, e il secondo nelle colonie africane. Il suggerimento è contenuto in un rapporto che la «Army League» ha inviato al Governo e a tutte le organizzazioni interessate alla difesa della Gran Bretagna.

La «Army League» fu istituita nel 1937 per esercitare pressioni sul Governo allo scopo di convincerlo a non sottovalutare il pericolo della guerra che Hitler stava per scatenare; l'associazione conta fra i suoi consiglieri il feld-maresciallo Auchinleck, Lord Hore Belisha, il capitano Liddell Hart e l'ex-deputato laburista Woodrow Wyatt.

Dopo aver considerato i gravi problemi di manodopera da cui è affitta la Gran Bretagna, la deficienza di arruolamenti volontari nell'esercito regolare, le esigenze della tattica moderna, la «Army League» raccomanda la creazione di una «legione straniera» che dovrebbe arruolare volontari tra i disoccupati dei vari Paesi d'Europa, per formare in qualche anno una divisione di 15 mila uomini. Gli ufficiali sarebbero in gran parte britannici, ma non si dovrebbe escludere l'ingaggio di ufficiali stranieri.

Gli esperti consigliano altresì il reclutamento di negri africani, per inquadrare reparti che potrebbero essere utilizzati nel mantenimento dell'ordine nell'impero coloniale britannico e per l'intervento in favore della pace in casi internazionali, come quello della guerra in Corea. E' per lo meno curioso che questo suggerimento venga formulato dopo le recenti, non felici esperienze francesi con la «legione straniera» e dopo le non brillanti prove nel Kenia da parte britannica.

Per quel che riguarda l'esercito inglese vero e proprio, gli esperti propongono alcune forme nuove che rivestono un insolito interesse. In prima luogo, essi dicono, dovrebbero essere formati dei piccoli nuclei di specializzati per la guerra nella jungla, nella foresta o in montagna. Poi verrebbe un secondo tipo di soldati, addestrati soprattutto per le funzioni di guarnigioni e di mantenimento della sicurezza; infine si dovrebbe organizzare una terza specialità a carattere territoriale, che avrebbe lo scopo di garantire la difesa e la sicurezza delle città e dei complessi industriali nelle Isole britanniche in caso di conflitto.

Il Ministero della Guerra britannico ha dichiarato di aver ricevuto una copia dei consigli della «Army League» ma ha aggiunto di non aver alcun commento da fare in proposito.

ULTIME DI CRONACA

Una donna si getta sotto il treno e un operaio si uccide con il gas

Impressionante rinvenimento ieri a mezzogiorno sulla linea ferroviaria Torino-Modane. Alcuni operai che tornavano dal lavoro in bicicletta scorgevano lungo i binari, a poco più di cinquanta metri dal passaggio a livello di via Provana a Collegno, una donna di mezz'età accasciata sull'erba con la testa sfondata e la faccia ridotta ad un'orribile maschera di sangue. La donna — che veniva subito riconosciuta per un'abitante di Collegno, la signora Mafalda Bianco, domiciliata in corso Francia 103 — respirava ancora, sia pur debolissimamente. Con una macchina di passaggio la Bianco era trasferita d'urgenza al Maria Vittoria. Qui i sanitari le riscontravano la frattura del cranio e tentavano l'impossibile per salvarla. Sforzi vani perchè mezz'ora più tardi l'infelice decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Le indagini dei carabinieri hanno stabilito che si tratta di suicidio. La Bianco, uscita di casa, si era recata sulla ferrovia e qui aveva atteso il passaggio del treno merci 5206, proveniente da Torino e diretto a Bardonecchia. Il macchinista non s'era accorto di nulla: evidentemente la donna s'era lasciata cadere uno dei vetri e più carri che formavano il convoglio ed era stata violentemente urtata al capo da uno spigolo o da una maniglia o ferro che sporgeva in fuori. In tasca la Bianco aveva un biglietto vergato con mano convulsa: «Mi uccido senza colpa di nessuno. Chiedo perdono alla mamma e ai fratelli. Saluto tutti». Si ignorano i motivi del suicidio.

— Si è tolto la vita con il gas il carpentiere Primo Carabassi fu Giuseppe di 48 anni, abitante in una cameretta di corso Racconigi 54. Un amico, ieri alle 18, è andato a trovarlo e avvertendo un acre odore di gas ha forzato la porta e spalancato ed è entrato. Il Carabassi era steso sul letto morto: il tubo del gas era stato staccato dal bocchettone e le venefiche emanazioni avevano saturato l'ambiente. Da tempo il carpentiere si mostrava triste ed avvilito e si diceva stanco della sua grigia, solitaria esistenza; viveva solo, separato dalla moglie e dai figli che abitano a Firenze.

Un operaio moribondo per la caduta d'una scala

Il magazziniere dell'officina meccanica Pietro Certano di via Gobbis 82, Felice Bonetto di 50 anni, saliva su una scala per riparare il tetto di un capannone, è precipitato dall'altezza di tre metri rimanendo privo di sensi al suolo.

Il Bonetto veniva trasportato al Maria Vittoria; i medici accertavano che aveva riportato lo sfondamento della volta cranica e, giudicando inutile ogni cura, autorizzavano i parenti a trasportare il moribondo nella sua abitazione, in via Stradella 180.

Bimbi feriti in incidenti

Per una brusca frenata il bimbo Ivano Gurlone di 2 anni, abitante in via Monterosa 127, che viaggiava in compagnia del nonno Ettore Buman su un autobus della linea F, andava a urtare contro una maniglia e riportava una forte contusione alla fronte. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in poche settimane.

Un altro bambino, Giancarlo Silvano di 4 anni abitante in via Lejni 129, è stato investito da una moto mentre giocava nei pressi di casa. Al Maria Vittoria gli è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra.

Un terzo incidente è toccato a un ragazzo di 9 anni, Alberto Troisi, domiciliato in via Salabertano 72: mentre in bicicletta percorreva via Di Bernezzo è andato a urtare contro un'auto spezzandosi una gamba.

— A mezzanotte l'operaio Giacomo Porello di 48 anni, residente sul Altessano percorreva in bicicletta via Nizza quando all'incrocio con via Garessio si scontrava con un'auto. Nella caduta riportava la frattura del cranio.

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava l'anima buona di

Livio Frasia
d'anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie **Onorina Degiorgis**, la figlia **Ines** con il marito **Paolo Servidei** ed il caro **Tonino**, il figlio **Lucio** con la consorte **Tina Minute**, il fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'estinto in Pisa d'Asti. La famiglia non prenderà il tutto. Partenza pullman da Torino, piazza San Carlo, ore 9.

Emma e Giovanni Ginchina e famiglie, **Delfina e Giorgio Mesne** e figli partecipano al profondo dolore degli amici Frasia e Servidei per la perdita del caro padre e suocero sig. **LIVIO FRASIA**.

Le famiglie **Melanotte e Garavana** si associano al dolore dell'amico Lucio.

E' serenamente mancato

Enrico Isardi
Anziano Michelin

Lo annunciano affranti: la moglie, il figlio, la nuora, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica, ore 10,30, partendo da corso Belgio 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Fiorini, Vecchio, Lazzari e Graglia** si associano al dolore di Nino e Piera per la perdita del caro babbo.

Le famiglie **Cavassa e Capra** partecipano al dolore dei loro amici Nino per la perdita del babbo.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed i **Consorziati, la Direzione** e gli **impiegati** del **Consorzi** per la difesa dei vini tipici: **Moscato d'Asti** ed **Asti Spumante, Barolo e Barbaresco, Barbera d'Asti** e **Freisa d'Asti**, nel comunicare ai vitivinicoli italiani ed esteri la triste notizia della morte del loro compianto illustre presidente

SUA ECC. IL SEN.
Prof. Arturo Marescalchi

deceduto il 7 novembre 1955 in Gardone Riviera esprimano ai familiari il più profondo cordoglio e, memori dell'immensa opera da lui svolta per l'elevazione della viticoltura e dell'enologia italiana, rimpiangono il Maestro magnifico per scienza tecnica studi e lettere, l'Uomo di elette virtù e semplice vita.

Asti, 10 novembre 1955.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero

Antonio Beltrame
Litografo - di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Felicita Fasté**, il figlio **Benvenuto** con la moglie **Cristina Mariano** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri domenica 13 corr. alle ore 10,15 partendo da via Giovanni Demaria 1. Non fiori, ma opere di bene.

Tragico incidente sul lavoro ha stroncato la giovane e laboriosa vita di

Alessandro Vacchiero
di anni 33

Le piangono con immenso dolore la moglie **Carmelina Seppe**, il suo adorato **Giovanni**, la mamma, sorelle, zii e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Rivoli dove avranno luogo i funerali oggi domenica alle ore 9,45 partendo da via Montegrappa 23.

15-11-1953 15-11-1955

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Mario Bevilacqua

I genitori, la nonna, gli zii ed i cugini Bevilacqua, Fiorano, Pianezzagone, nel secondo tristissimo anniversario, ne rinnovano il ricordo a quanti gli vollero bene. Preghiere di suffragio nella parrocchia di Carignano giovedì 17 novembre alle ore 10.

15-11-1953 15-11-1955

Con doloroso rimpianto mamma, papà, **Fosci** e **Mario** ricordano a parenti ed amici l'immatura perdita del loro caro

Dott. Enrico Zanchetta

Il Mese di suffragio saranno celebrate nella parrocchia San Francesco da Paola martedì 15 corr. dalle ore 6,30 alle ore 8.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Angelo Imberti

la moglie e il figlio con accorato rimpianto lo ricordano a coloro che gli vollero bene. Il Mese al Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie) lunedì 14 corr. alle ore 9,15 e 9,45.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Seconda Piovanetto

La moglie e parenti tutti con immutato dolore rievocano la cara memoria. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 14 novembre alle ore 8,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta sig.na

Luigina Rossetti

sarà celebrato alla Metropolitana di S. Giovanni (Duomo) un funerale di suffragio alle ore 8 di venerdì 18 c. m. Si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Nel terzo anniversario della scomparsa della compianta

Maria Risso

i suoi cari con immutato dolore ne rievocano la cara memoria. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 18 corr. alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

14-11-1954 14-11-1955

Nel primo anniversario della morte del compianto

Comm. Emilio Omodeo

la famiglia con sereorato rimpianto, ricorda il caro Estinto a quanti lo conobbero ed amarono.

Alessandria, 12 novembre 1955.

La vedova e parenti tutti, commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto

Giovanni Mantiglio

riconoscenti ringraziano. La Messa di trigesima avrà luogo il 5 dicembre alle ore 8, nella parrocchia di S. Carlo.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione è serenamente scomparso

Matteo Marietti fu Stefano
Casellante della Ditta Marietti Trasporti

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Domenica** e figlia **Edda**; i fratelli: **Pietro, Giovanni, Bernardo, Quinto, Mario, Natale**; le sorelle: **Giovanna, Angela** e **Paola** colle rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Crotti medico curante. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al loro dolore. I funerali avranno luogo a Forno Canavese il 13 c. m. alle ore 15,30.

Forno Can., 12 novembre 1955.

I **Dipendenti** della **Ditta Marietti** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **MATTEO**.

Il giorno 12 novembre 1955, munito dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua laboriosa esistenza a Lanciano (Abruzzo)

Francesco Paolo Fanci

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Rosina** col marito **Alessandro Fanci** e figli, **Angiolina** col marito **Angelo Biondi** e figli, **Nicola** con la moglie **Laura Bosco** e figlie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Lanciano, via Garibaldi 30.

Impiegati e Maestranze della Ditta Ing. Nicola Fanci, v. S. Ambrogio 26 - Torino, prendono viva parte al dolore dei loro titolare per la perdita del Padre.

Dopo una vita di bontà e completa dedizione alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenica Carbonino Rivetti in Soffietti
d'anni 71

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Nicolao**; i figli: **Domenico, Lorenza** col marito **Roberto Molinar** e bimbo, **Celestina** col marito **Piero Dalla** e bimbo, **Giuseppe, Secondina** col marito **Aldo Colette** e bimbo, **Roberto** ed **Edda**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 c. m. alle ore 10 partendo da via Nazario Sauro 24. Si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Venaria, 12 novembre 1955.

Munito dei Conforti religiosi mancato ai suoi cari

Remo Occhiuzzi
Capo Stazione di 1ª classe

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie **Maddalena Zivelli** con la figlia **Anna**, fratelli, sorelle, suoceri e parenti tutti. I funerali domani 14 corr. alle 16 da via Pollenzo 5. La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Emma Semeria

Nell'ottavo anniversario saranno celebrate Ss. Messe il giorno 14 ore 10 Basilica Maria Ausiliatrice.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente le famiglie **Chierando, Di Modica e Tartaglia** ringraziano vivamente quanti di presenza, con scritti, partecipazioni, rappresentanze hanno voluto rendere omaggio al compianto

Dott. Arnaldo Chiorando

La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 9 dicembre alle ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CONCORSO

L'Istituto ha indetto un pubblico concorso per esami a posti di «Aiuto contabile», riservato a candidati di sesso maschile.

Il bando del concorso è consultabile presso la Sede Centrale in Torino, via Monte di Pietà 22, e presso le Filiali dell'Istituto.

Scaldabagno da 80 lt. l'acqua calda contemporaneamente in bagno, nel lavabo e in cucina!

SCALDABAGNI e SCALDACQUA AEG

Scaldacqua automatico da 5 lt.

In tre diverse esecuzioni per applicazione al lavabo (sopra o sotto) e in cucina

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, sottile e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche in voluminose ernie negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 500

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede **VIA SALUZZO 1** Tel. 62-365. Porta Nuova feriali ore 9-10, fest. e dom. 9

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': martedì 15 novembre Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante rebaumbo nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso si ssifta dal prodotto dei numeri delle parole (minimo dieci, aumentando le unità consecutive comprese) per la tariffa della Rubrica addatta all'ammonto, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Cuneo Rosa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi nomenzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'obbligo annuale dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro ambizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate nè una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propagandia debbono essere inviate per Posta a mano propria se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO condittori elettrici « Insect-Privilli ». Prezzi fabbrica, Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336
ABBIAMO macchinario d'occasione: torni paralleli altezza punte 150-350 cm. incavo, lunghezze fino a 3000 mm.; revolver Canavese, Mikron; trapano Bma; trapani, Mas, avvolg Marconi 6. Telefono 58-663. Per trattative preferibilmente ore 18-20. 1548
ABBISOGNANDOTI argani heloniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Ratazzoni.
ACQUISTO mensilmente mc. 50 sezati fangio. Scriv. cassetta 2118, SPI, Torino.
ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Bellezia 6. 334
CANCELLI ferro battuto disegni vari eseguiamo lavori su ordinazione. Boscaldi, Villarbasse 45. 1.2814
CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, incernari, vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 12. 13234
DEMOLIZIONE ricuperi industriali, acquisti. Assortimento magazzino travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica, Cigna 169. 10921
FALEGNAMERIA attrezzata con macchine e personale esperto eseguisce costruzioni di serrii ed isolate. Telefonare 283-827.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6128
PRESSE eccentriche frontali tonn. 4, 10, 20, 25, 60, altra piano mobile tonn. 18, altre inclinabili tonn. 60 pronte dilig. pagam. Bellati Bianchi, Milano, Panfilo Castaldi 15. 13086
PRESSE idrauliche 30 e 100 tonn. cercasi. Scriv. cassetta 6005, SPI, Torino.
RUBINETTI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 69, Telefonare 280-207. 11856
TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure a stelli, frese. Elettronica Delforno, Frejus 82, telef. 380-214.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Paulam. Aglietta, telefono 21-380. 371

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copertoni salvapneuri. Provvedete subito, ancora in tempo! Telefonate 31-450. T3336
FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, ecc. metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 4726
PELLICCERIA « Gilma » assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rimodernazioni. Telef. 86-843, via Alessandro 6.
PELLICCIAIO modernizza confezione su misura. Modelli pronti in catalogo per sinistro rat maggio. Dervini, Pio Quinto 5, terzo piano. T1211
SARTA per signora confezione con modelli collezione prezzi modici. Specialista per bambini. Telefonare 291-288.
SCAFFALI, banchi, portiere pronte; pezzi concorrenza arredamenti completi. Telefonare 760-952 L3634

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO cessione centrale bottigliere vera occasione eventuale gerente; commestibili, latterie, rivendite pane. Agenzia, S. Secondo 32, Toppino. XB284
ABBIAMO latteria bollettone incasso 120.000, 6.000.000; altra 3.600.000; altra 2.500.000; rivendita pane 200 kg. 5.500.000; altra 90 kg. 2.950.000; macelleria grande retro 500 000, Galliari 10 bis Telefono 62-187. T2487
AFFARONE avviatissimo alimentaris affittasi in gerenza. Riva, dei Mille 14.
AFFARONE causa trasferimento cedo pastificio attrezzatissimo, con o senza alloggio. Telefonare 774-652. R1355
AFFARONE Latteria licenza trasferibile. Alloggio cedesi 1.900.000. Rocca, Quattro Marzo 14. Telef. 537-058. T2844
AFFITTASI cedesi bellissimo emporio parrucchiere signora. Casale Mont., Ferrara, via Gonzaga 12. GB901
AGHELLERIA sona signorile, 30.000 giornaliere, alloggio, spesa minime, cede Vergnano, Telefono 82-065. T2259
ALIMENTARIO zona commerciale, 1 milione 200.000, motivi famiglia. Telefonare 286-658. 12217
ALMA cede 2.000.000 lavorazione ottima zona; eventuale gerenza. Barbaux 28.
ALMA, cede esercizio negozi alto reddito, ottimo affare. Barbaroux 28. 1539
ANTICA ditta merceria via S. Secondo cedesi, ritiro commercio, mm 12-14. Telefonare 683-748.
ATTENZIONE! Rivendita pane, pasticceria, Porta Nuova, 120 kg. giornalieri cedesi causa trasferimento titolare 2.700.000 Balbo, Savoia 31. T2101
ATTENZIONE! Stabilimento bagni centrale, idroterapia, cure fisiche, massaggi, pedicure, raffiata, bagni turchi, forte reddito, cedesi permanenti consistenza dintorni città oppure assumesi socio. Perito Balma, Sacchi 34. T2101
AUTORIMESSA 80 macchine, 80 scooter compresa attrezzatura completa, cede convenientemente. Gabetti, XX Settembre 17. 9363
AVVIATA azienda buon reddito cerca socio 5.000.000 rimpiazzare uscente, posabilità occupare 2 familiari. Torretta, Giovanni Giolitti 14. R9864
AVVIATISSIMA officina Lancia Genova specializzata, clientela prim'ordine, lavoro forte quattrino, cedesi causa malattia. Cassetta 5 L, SPI, Genova.
AVVIATISSIMA pensione, strettissima, camere 13, vera occasione, cedesi. Telefonare 46-411. L2946
AVVIATISSIMO laboratorio maglieria zona forte lavoro, cedesi motivi salute. Telefonare 687-365. R1755
AVVIATO laboratorio artigiano materie plastiche cedesi. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino. 2760
BAR sulle alloggio, grande lavoro, cedesi, eventualmente gerenza. Telefonare 553-191 L2944
BAR torrefazione centralissimo, 30.000 giornaliere cedesi 8.500.000. Balma, Sacchi 34. T2101
BARBIERE moderno, forte lavoro, cedesi 750.000 con saresca camera ammobiliata; affitto 10.000. Agevolazioni. Fina, Mercanti 3. T1309
CAFFE' trattoria tabacchi, 2 sale, cucina, garage, abitazione, cantina, pergolato, 18.000 giornaliere, ammortabili, cedesi muri compresi 6.500.000. Eventuale divisione. Balma, Sacchi 34. T2101
CANTIERISTA antica avviatissima ottima posizione commerciale cedesi occasionalissima. Telefonare 61-208. XB286
CAUSA [illegible] cedo negozio carne ovina. Rivolgersi Bergia, corso Belgio 38.
CAUSA malattia cedo trattoria bottiglieria con alloggio a miglior offerente, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. L2750
CAUSA malattia urge cedere latteria alloggio 1.900.000. Galliari 10 bis. Telefono 63-187. T2487
CAUSA partenza cedesi avviato negozio pettinatrice. Telef. 683-439. L2553
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando.
CEDESI avviatissima cartoleria donna, affitto 10.000, 650.000 trattabili. Telefonare 781-748. L2984
CEDESI rivendita pane Kg. 250. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino.
CEDESI lattaccheria redditizia zona signorile centrale, 16.000.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. R3058
CEDO avviata autorimessa capacità 90 macchine con lavaggio e officina riparazioni. Telefonare 670-326. R3900
CEDO avviatissimo negozio mercerie maglieria. Via Spotorno 46. B9743
CEDO avviato negozio parrucchiere uomo. Cantiamo, piazzetta S. Maria, Avigliana. L2718
CEDO centralissima pensione sette camere servizi redditizia 1.600.000. Graziano, Saluzzo 5. L2656
CEDO incalcolabile dettaglio tessuti alloggio garage, vicino Torino. Tel. 961-016
CERCASI persona laboriosa oppure bar. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.
CERCASI per trattoria cassetta o locali convenienti. Telefonare 395-967.
CERCASI 2-3 milioni contro pegno merce, serietà massima. Scrivere cassetta 36 C. Sipra, Torino. 13512
CERCO attività sana con capitali disposto lavorare ed associarsi attività avviatissima recupero crediti assicurando ottimo guadagno. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. R3827
COMMESSA pasticciera raccomandabile gerenza negozio giocattoli, merceria, affini. Tel. 61-815. 12308
COMMESTIBILE attrezzatissimo, bobbine forte lavoro, grande alloggio, cedesi motivi famiglia. Escluse intermediari. Telefonare 86-202. R3811
DROGHERIA buona posizione urge cedere causa partenza. Telef. 61-162.
DROGHERIA centralissima alloggio indilio netto 1.000.000 cedesi somma divisione. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino
FIORI centralissimo causa malattia cede Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar centrale sotto portici, esclusivo incasso, 3.500.000. 9383
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane Crescina, Kg. 220 pane, Kg. 35 grissini, pasticceria, negozio lusso, alloggio, reddito garantito 280.000 mensili.
GABBELLI copie 360, cartoleria, cancelleria, grande retro cedesi 4.200.000. Piazza Mercanti 2. T1209
GRIGLIERIA attrezzatissima produzione 5 quintali giornalieri; mille 600.000 mensili cedo. Pansini, via Rocciaplatta 18. Telefonare 773-824.
IMPORTANTE fabbrica manubri bicicletta introdotta presso ottima clientela cerca combinazione con cromatura oppure chi disponga mezzi adeguati. Telefonare 284-271. 319087
LATTERIA piazza Statuto litri 300, centenarie, unica nella zona. Cedesi. Telefonare 47-485. L3434
LATTERIA 280 litri, anale cedesi, attrezzatissima, alloggio, cedesi affarone 5 milioni. Fina, Mercanti 3. T1309
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 31.
MACELLERIA bovina, incasso 350.000 settimanali cedesi 4.200.000. Fina, Mercanti 3. T1209
NEGOZIO arredato con licenza alimentari, cedesi 1.200.000. Telefonare 686-564.
NEGOZIO tessuti centrale con vasta clientela particolare rimettesi. Scrivere Parodi, via Garibaldi 5, Torino. R9942
PANETTERIA causa familiari cedesi infittando oppure gerenza. « Cral », Giolitti 10. T0128
PANETTERIA forno elettrico cinque quintali negozio garantiti, cede Gabetti, XX Settembre 17. 9383
PANETTERIE forno elettrico kg. 170, 4.400.000; solo forno 1.500.000. Facilitazioni. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 319212
PANETTERIA forno elettrico, vendita Kg. 200 negozio, cedesi [illegible] commercio, condizioni pagamento. Barchetta, Alfieri 20. T0911
PANETTERIA pasticceria centrale 400.000 mensili nette garantite. Esclusi mediatori. Telefonare pomeriggio 33-817.
PANETTERIA provincia, moderna, lavorazione tre quintali cedesi occasionissima. Fina, Mercanti 3. T1209
PETTINATRICE cede avviato negozio zona Crocetta. Telef. 32-768. L3440
PRESTITO fino 20 milioni modico interesse cerca ufficio capofabbrico acceso miglioramento fabbricato massima serietà, discrezione, garanzia. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L2933
PRIVATO cede avviato magazzino vini, zona Borgo Vittoria. Telef. 283-586.
RIMETTESI fissa zona centrale cede rivendita avviatissimo ottime condizioni. Scrivere Baccarini Fina via Palazzo Città.
RISTORANTE centralissimo, forte lavoro, alloggio, cedesi affarone 5.000.000. Agevolazioni pagamento, Fina, Mercanti 3. T1309
RIVENDITA centrale 120 kg. alloggio cedesi 1.900.000. Fina, Mercanti 3.
RIVENDITA pane Kg. 320 forte incasso, pasticceria, due vetrine, rede Gabetti, XX Settembre 17. 9383
RIVENDITA pane pasticceria centralissima. Forte lavoro, cedesi. Trattasi direttamente. Telef. 53-333. XB118
TESSITURA completa o separatamente vendesi causa deposito, prezzo minimo. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino.
URGE cedere negozio parrucchiere signora, volendo barbiere, passaggio, centralissimo, grandissimo retro abitabile. Richiesta migliore offerente, telef. 521-615.
VICINANZE Mercalieri cedo commestibile e caffè gelateria buona posizione. Rivolgersi Moglia, via Somalia 29 (alimentario), Borgo S. Pietro Mercalieri.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili novembre alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rossetti 93. 10999
ABBIAMO affarone corso Belgio, 2 camere occupate, gabinetto particolare, piazza privata 800.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232
ABBIAMO buon investimento capitali! Miari grande negozio con retro uso cucina; possibilità affitto 30.000 mensili, rendo. 2.400.000 compresovia. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232
ABBIAMO muri angolo adibito parrucchiere uomo-donna, reddito 16 %. Telefonare 53-063. T2352
ABBIAMO pronti bellissimi alloggetti nuovi 1-2 camere tinello cucinino, verdinoi. - Lamasi 18. L3801
ABELLI 1-2-3-4 camere, servizi, ottima costruzione, 925.000 per camera, parte pronti subito, altri reddito 10 %. Verguano, telefono 63-065. T2339
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35, rotaia Galileo Ferraris 153. T2725
ACQUISTASI urgenza 25.000 mq. industriali periferia Torino. Battaglione regionale Barbatto piazza Lagrange.
ACQUISTO casa popolare o civile, costruzione antiguerra, 10-50.000.000. Telefonare 527-744 T3019
ACQUISTO cintanti casa popolare 80-200 camere trattenendo anche con mediatori; qualsiasi zona. Telefonare 44-738.
ADIACENTE piazza S. Rita vendonsi signorili camere tinello 2.000.000. Telefonare 60-585. L3078
AFFACCIATE corso Tassoni con via Tunisi, vendonsi in casa civile, parzialmente, ultimi alloggetti liberi e occupati. Via Sparenta7, ore 15-16. 11434
AFFARE! Due belle camere occupate, piano secondo, adiacenze corso Casale, vendo, 800.000, 300.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! due grandissime camere occupate, adatte negozio, reddito 84.000 annue; vendo 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2232
AFFARONE camera tinello cucinino terzo piano, pronti subito vendiamo Patella 1.250.000. Tel. 687-370. L2840
AFFARONE! Vendesi via Mongineyro, 2 camere libere, eventualmente affittate l. 19.000 mensili, deposito cauzionale 1.000.000. Agenzia, Cavour 7.
ALLOGGETTI lago zona corso Trieste, 2-3 camere, cucinini, completi, convenientissimi, mutuo fondiario, abitabili novembre. Visite cantiere, c. Mediterraneo 124, telef. 16-18, festivi 10-12. T2492
ALLOGGETTO due camere servizi, casa nuova, libero vendesi 1.700.000. Fina, Mercanti 3. T2312
ALLOGGI camera tinello cucinino terzo bagno vendonsi. Telefonare 73-910.
ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Mestrenero 14. Telef. 790-833. 9250
ALLOGGI mm panoramici 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi, facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110. Telefono 393-258. T1495
ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, terzo, bagno, vendonsi, Saluzzo 21, 2° piano. 12952
ALLOGGIO modernissimo, signorile, nuovissimo, adatto studi, vendesi via C. Colombo 24, Rivalgeri, portineria. 11206
ALLOGGIO signorile 2 camere servizi accessori libero vendesi. Telef. 24-008.
ALLOGGIO signorile mq. 10 adiacenze piazza Robilant, 2° piano, pronto primavera, composto salone due camere tinello servizi L. 52.000 mq., vendesi L. 1.500.000 contanti rimanenza dieci anni. Rivolgersi Torres, Mongimevro 46. Telefono 389-417. B2128
ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19. 9444
AMMINISTRATORE lunga pratica assume gestione case. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L2574
ATTENZIONE! Impiego capitale, vendesi due camere, reddito mensile lire 13.000, deposito cauzionale, 1.200.000. Agenzia, Cavour 7. T2528
ATTENZIONE, occasione in palazzina bella costruzione a posizione vendiamo pochi appartamenti alloggetti 2-3-4 camere, bagno, ascensore, terrazzo, Paolo Sarpi 33 (fuoco Cosenza). Amministrazione geometra Imarisio, Rattazzi 11, telef. 53-801.
ATTENZIONE! Vendo alloggi tutti comfort 1-2 camere e servizi, Dilazione tre anni, diciotto Brimo 30. L3824
ATTENZIONE! Zona Fiat Lingotto Rivendesi alloggio moderno 2 camere, cucina, bagno, libero L. 3.250.000. Telefonare 389-580. R3829
BELLISSIMI appartamenti negozi, zona Francia, vendonsi liberi e occupati, prezzi eccezionali, lunghissime rateazioni, minimo anticipo, v. Domodossola 46, ore 15-16
BIONE 18, Con un minimo di anticipo e lunghe rateazioni, vendonsi negozi, alloggi, mansarde, liberi e occupati. Prezzi eccezionali. Ore 18-19. 11434
CASA 35 camere, alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, vendesi. Rasino, 21. 12065
CASA 35-40 camere, servizi, termo bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Ponzo Strada. Telefonare 790-633. 3350
CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio retro, occupato, L. 2.000.000; Aurora.
CAV. Conti, Bertola 15, telefono 531-005, vende due alloggi occupati: 3 camere 1.800.000; 4 vani 3.900.000, Nizza 76.
CORSO Vigliani ang. via Monastir, vendonsi negozi, alloggi camera tinello terzo, bagno, ascensore 1.200.000. Telefonare 40-585. L2680
COSTRUIAMO nostri giardino laboratori officine diliazionando, assistenza completa, Ing. Brancatelli, telefoni: 31-414, 287-969. 9084
CRISTOFORO COLOMBO 17, vende mobili alloggi bilocali casa fruttimmobili, Racconigi 185. 9383
IMPIEGO capitali Parello vendo camera cucina terzo piano, affitto 16.000 mensili, 1.200.000. Graziano, Saluzzo 5.
IMPRESA vende alloggetti signorili zona Molinette, Fini, pronti subito. Telefonare 389-583. A3837
LOCALI adatti alloggio od ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14, rivolgersi cantiere. 11206
LOTTI terreni zone Grugliasco, Mirafiori, servizi completi, vendiamo. Telefonare 557-369, 31-414. 9364
LURI negozio urge vendere, adatto pellicceria, drogheria, macelleria. Condizioni pagamento sino cinque anni. Gabetti, XX Settembre 17 9383
NEGOZI, magazzini corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi; rivolgersi cantiere. 11206
NEGOZIO con alloggio garage posizione adattissima posso panetteria vendesi 3.000.000. «Sicevo, Sofferino 3, cantiere.
OPPORTUNITÀ vendo bellissimi appartamenti panoramici, scrivere Impresa Cravero, Oppedaletti, Imperia. GB427
PORTA Nuova in palazzo autogenero, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9987
PORTA Nuova vendo alloggio libero due camere cucina grandi 3° piano 2.600.000 Graziano, Saluzzo 5. L2942
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria, ditta San Quintino 6 bis 7783
RATEANDO metà costanti metà dilazionato, vendo camera cucina occupata, zona San Paolo e Vanchiglia, 900.000-400.000 per numero. Agenzia, Cavour 7.
PRIVATO disponendo terreno Lingotto associerebbesi costituzione società commercio, Telefonare 390-208. 61768
PRIVATO vende, affitta, alloggio 2 camere, cucina, bagno, Via Guori 16 (Pozzo Strada). Rivolgersi Stella. L2820
PRIVATO vende fabbricato terreno circostante stazione linea progetto approvato. Scrivere cassetta 1124. 13335
SANREMO vendiamo appartamento villa due e mio vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 355
SOPRAELEVAZIONE tranca ogni vincolo, costruzione buone condizioni. Alma, Rathenau 38. 1539
TERRENO Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, trazionamo, eventuali combinazioni pagamento camere. Cavalli, A Doria 15. T0316
TERRENO angolare costruzione camere 70 tutti servizi, vendiamo capolinea tram 2 Chiesa Salute, ultimo prezzo L. 5.000.000. Telefonare 882-946.
TERRENO con fronte m. 76 adatto industria vicinanze corso Grosseto, corso Venezia mq. 3000 vendiamo L. 12.500.000 Telefonare 882-946 T2127
TERRENO via Cherubini fronte 17.50, costruzione camere 50 e basso fabbricato gli esistente con cilletta costruito fondo cortile mq. 100. Richiesta totale 13 milioni. Telefonare 882-946. T2127
VENDESI alloggio 4 camere e servizi Abbiosa Marina piazzale lungo via Aurelia in ogni fronti. Scrivere cassetta 82 C. Sipra, Torino. 13451
VENDITA diretta conforevoli alloggi due, cinque camere, servizi negozi, autorimesse, stabili nuova costruzione via Duchessa Jolanda. Telef. 43-801. 210

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A basi prezzi disponiamo locali qualsiasi zona, adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 8538
ACQUISTEREI affittere garage privato adatto 1100, paraggi monumento Vittorio Emanuele. Telefonate ore pasti 524-917.
AFFITTANSI centralissimi due ampi locali servizi uso ufficio, primo piano, via S. Teresa 12. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI 2 locali bagni massaggi cumitivi refettori cucinina centralissimi; eventuale associati. Delmondo, corso Re Umberto 37. R9914
AFFITTASI al primo piano 3 locali uso laboratorio, ufficio, magazzino, paraggi Porta Nuova. Telefonare 61-167.
AFFITTASI corso Stupinigi fronte Fiat locale coperto mq. 500 con servizi ed cortile antistante. Rivolgersi geom. Gallo, via Desenzano 3, telefono 521-883.
AFFITTASI grandioso negozio anche divisibile, con annessi locali uso abitazione, ampi locali per ufficio, magazzino, laboratorio, Montebello 21. L2732
AFFITTASI negozi e magazzini, pronti subito, casa nuova costruzione, Corso Lincoln Società 237, telefono 670-035
AFFITTO locale mq. 50 adatto magazzino, laboratorio, pressi piazza Campanella. Telefonare 790-126 ore 13.
AFFITTASI ufficio laboratorio mq. 55 e magazzino mq. 35. Corso Trapani 59.
AFFITTO locale uso magazzeno o piccola officina, zona centrale. Tel. 671-397.
CEDESI in affitto locali uso magazzino, officina silenziosa, ingresso carrato, montacarichi, primo piano, mq. 260, zona Nizza. Telefoni 66-807 e 528-783.
GARAGE affittasi due macchine o deposito. Zona S. Rita. Telefonare 280-946.
LABORATORIO mq. 75, termosifone, Tripoli 181, affittasi direttamente. Telefonare 283-823. GB094
LOCALI industriali, depositi, magazzini, 200-600 metri affittansi. Corso Tortona 7.
OCCASIONE locali ammezzato affittansi 300 metri Porta Nuova uso professionale o commerciale liberi subito casa nuova, rilievo spese. Telefonare 527-424.
LOCALE industriale 850 mq. semicentrale, luminoso, adatto magazzino, deposito invenzionali leggere [illegible]. Telefonare [illegible] F0029
LOCALE tranvia corso Racconigi mq. 110 adatto industria silenziosa magazzino, affittasi. Telefonare 761-793. L2517
ROMA pensionetta [illegible] Barberini cedesi locali mq. 170 uso negozio, Agenzia, casa madre, Castiglioni, Verpucci 57, Roma. 13313

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A basi mensili affittiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Rivolgersi « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.
AFFITTANSI via Tunisi ang. Reduzzi, zona Mercati Nuovi, ultimi alloggi 3-5 camere tinello servizi accessori. Rivolgersi cantiere. R9953
AFFITTO libero centralissimo tre camere cucina. Telef. pomeridiano 882-405.
ALLOGGIO piccolissimo ammobiliato centrale, telefono, ottimamo signora sola, Telefonare 521-307. L3926
AMMOBILIATO tre camere più servizi affittasi. Telefonare 775 071. L3603
APPARTAMENTO libero quattro camere servizi affittasi casa signorile corso Re Umberto, Telefonare 534-515 ore 14-16.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
BARRIERA Francia affittasi 1-2 camere, tinello, terzo, bagno 14.000-17.000. Telefonare 528-933. L3874
BELLO alloggio Porta Nuova [illegible] angolare 4 camere cucina terzo, bagno, volendo abitazione-studio, fitto 30.000, ellevate impianti. Telef. 683-313.
CENTRALISSIMA, quarto piano, quattro vani, servizi, affittasi subito. Tel. 54-937.
CERCANSI in locazione due appartamenti contigui o stesso stabile rispettivamente sei sette camere quartiere signorile. Scrivere cassetta 105 A. Sipra, Torino. 13429
CERCASI in locazione due appartamenti contigui o stesso stabile rispettivamente sei sette camere quartiere signorile. Scrivere cassetta 105 A. Sipra, Torino. 13429
FIAT Mirafiori, cameta cucina terzo bagno 14.000. Telefonare 33-242. C2804
LINGOTTO affittasi camere, cucina, bagno 13.000; altre Madonna Campagna. Telefonare 528-933. C2894
NUOVO capolinea 8, via Villa Giusti 43, alleggeriti camera cucina affittasi.
PRIVATO [illegible] zona Lingotto villetta alleggerito camera tinello cucinino, servizi, terzo salita. Referenze. Telefonare 637-432.
VENCHELIE affittansi alloggi tutte le modalità due-tre camere; corso Tortona 7.
AFFITTO libero centralissimo tre camere cucina. Telef. pomeridiano 882-405.
ALLOGGIO piccolissimo ammobiliato centrale, telefono, ottimamo signora sola, Telefonare 521-307. L3926
AMMOBILIATO tre camere più servizi affittasi. Telefonare 775 071. L3603
APPARTAMENTO libero quattro camere servizi affittasi casa signorile corso Re Umberto, Telefonare 534-515 ore 14-16.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
BARRIERA Francia affittansi 1-2 camere, tinello, terzo, bagno 14.000-17.000. Telefonare 528-933. L3874
BELLO alloggio Porta Nuova [illegible] angolare 4 camere cucina terzo, bagno, volendo abitazione-studio, fitto 30.000, ellevate impianti. Telef. 683-313.
CENTRALISSIMA, quarto piano, quattro vani, servizi, affittasi subito. Tel. 54-937.
CERCANSI in locazione due appartamenti contigui o stesso stabile rispettivamente sei sette camere quartiere signorile. Scrivere cassetta 105 A. Sipra, Torino. 13429
FIAT Mirafiori, cameta cucina terzo bagno 14.000. Telefonare 33-242. C2804
LINGOTTO affittasi camere, cucina, bagno 13.000; altre Madonna Campagna. Telefonare 528-933. C2894
NUOVO capolinea 8, via Villa Giusti 43, alleggeriti camera cucina affittasi.
PRIVATO [illegible] zona Lingotto villetta alleggerito camera tinello cucinino, servizi, terzo salita. Referenze. Telefonare 637-432.
VENCHELIE affittansi alloggi tutte le modalità due-tre camere; corso Tortona 7.

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinini, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 165. 4814
AFFITTANSI zona piazza Rivoli alloggi 2 bellissime camere, tinello servizi; negozietto, volendo alloggio 25.000. Telefonare 782-135. L2808
AFFITTASI alloggi di nuova costruzione zona oppure due camere, tinello, cucinino, terzo centrale. Via Nicomede Bianchi 29 bis. Rivolgersi in cantiere.
AFFITTASI alloggi moderni 2-3 camere più servizi, pronti subito, casa nuova costruzione. Corso Unione Sovietica 227, telefono 670-035. 9113
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello, servizi, Via Fandiedo 34, int. 10. Telefonare 280-550. M9055
AFFITTASI alloggio libero subito nuova costruzione due camere tinello cucinino, ripostiglio, entrata, bagno lussuoso, termo centrale. L. 18.000 mensili, trattamento di favore per il periodo invernale. Via Don Mariaudo (Aeronautica). Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio nuova costruzione tre camere cucina servizi via Castelnuovo delle Lanze 15, dietro Stadio Comunale. Rivolgersi portinerio. M9160
AFFITTASI alloggio [illegible] rosso Francia 219, 2 camere tinello cucinino. Telefonare 51-423, 44-460. Visibile ore 10-12 e 16-18. L2577
AFFITTASI Barriera Milano 3 camere servizi, terzo, bagno. Borselli, via Lorenzo Bruno 3. L2608
AFFITTASI Borgo Vittoria alloggi tre camere servizi. Telefonare [illegible]
AFFITTASI direttamente tre camere servizi 20.000. Cocco Lione, telef. 393-333.
AFFITTASI libero subito 3 camere servizi ammobiliato o no. Via Schina 8, visibile 13-15, Telefono 775-411.
AFFITTASI Martinetto camera cucina 12.500; Patella 15.000-16.000; 2 camere tinello servizi Ferrero 18.000; 3 tinello servizi 22.000-24.000. Graziano, Saluzzo 5
AFFITTASI precollinare appartamento 6 camere cucina, doppi servizi, terzo, bagno, garage, terrazze, giardino. Strada Antica Cavoretto 34, capol. 16. Telefonare [illegible] L2760
AFFITTASI soffitta centrale 7.000; altra ammobiliata [illegible]. Telefonare 528-933.
AFFITTASI subito due camere, accessori quarto piano, presi piazza Statuto. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino.
AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno. Via Tenivelli 19. 9444
AFFITTASI subito 2 camere cucina entrata servizi. Telefonare 526-830.
AFFITTASI 1° dicembre [illegible] cucina terzo, corso Belgio. Telefonare 683-629.
AFFITTO alloggetto prestissimo (camera tinello servizi ripostiglio) con garage. Telefonare 389-351. L2888
AFFITTO due camere cucina terzano 16.000. Via Ellero 7, pomeriggio.
AMERICANI cercano appartamento o villa pre-collinare 4 camere da letto, soggiorno, cucina, [illegible] servizi, riscaldamento centrale, ammobiliata, moderna, semiammobiliata o vuota. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. 13454
PROPRIETARIO [illegible] alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti comforts; negozi, garages, pronti subito. Via Valdellatorre 94, visibili tutte ore. 17401
ULTIMI alloggi modernissimi una, due, tre camere servizi affittasi. Corso Giovanni Agnelli 63-85. 13257
VIA Cumiana 37, affitto 2 camere, tinello, cucinino, servizi, Telefonare 684-639.
VIA [illegible] 13, affittansi alloggi camera, tinello, servizi. Telef. 328-933.
26.000, via Carlo Cappelli 102, affittasi camera tinello servizi. Telef. 637-370.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

SANTA Margherita Ligure affittasi signorile ammobiliato 4 camere servizi comfort prezzo modico. Rivolgersi Bottini, Galliano 19, Telef. 581-117.

8 ALB e STAG. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hôtel a Boglianco (Nervi) telefono 279-000. Casa signorile e mare. Ottima cucina

L'UOMO
INNANZI CON GLI ANNI

presso alla vecchiaia, sorpreso da malanni, fa male ad abbandonarsi, a rassegnarsi nel soffrire, credendo che i suoi mali siano soltanto inevitabili compagni dell'età avanzata. No, anche l'anziano, il vecchio può e deve combattere i malanni e stare bene. Non è vero che debba soffrire, che i suoi coetanei siano tutti malati. Se altri mezzi già tentati sono riusciti inutili, sappia che vi è un preparato di sicura efficacia, vi è

l'ISCHIROGENO

(a base di tiofaro, ferro, calcio, chinina e stricnina)

che rigenera le forze, rinvigorisce l'organismo e prolunga la gioia della vita. Basti ricordare soltanto i nomi di due illustri Medici: ALBINI e CARDARELLI, che fino alla più tarda età hanno usato

l'ISCHIROGENO

Alcuni si domandano: Perchè il negozio

sanfer

VIA PIETRO MICCA 4, angolo XX SETTEMBRE - TELEF. 51.500

è sempre affollato?

Perchè l'acquirente ha potuto rendersi conto come nel più grande negozio specializzato IN CALZE E MAGLIERIA SIA INTIMA CHE ESTERNA PER NEONATO, RAGAZZO, UOMO E SIGNORA, SI VENDE SOLTANTO MERCE OTTIMA GARANTITA A PREZZI MOLTO VANTAGGIOSI.

Qualità e prezzo è il connubio che si è imposto la **SANFER** e che rigidamente controlla.

Continua la vendita di 3 paia finissime calze nylon a Lire 1.000 e 3 paia per uomo in filo mako a L. 750.

come d'estate Le stufe

WARM MORNING

a fuoco continuo

a carbone
gas
metano
nafta

assicurano alla vostra casa un calore uniforme e costante per tutto l'inverno con poca spesa e grande comodità e pulizia.

Le stufe WARM MORNING sono costruite in Italia esclusivamente dalla

FONDERIE E OFFICINE DI BARONNO S.p.A.
Milano - Piazza Castello 4 - Tel. 874 587

WARM MORNING Le riscaldiamo l'inverno

BIANCO CHINATO
BAUDINO

PIOSSASCO - da un secolo conosciuto in tutto il mondo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPORTANTE Società cerca viaggiatore piemontese dimorante Torino 30-45enne per vendita apparecchi domestici, preferibilmente già pratico ramo. Indispensabile indicare referenze, curriculum. Scrivere casella 37 C, SPI, Milano. 13328
IMPORTANTE società internazionale cerca elementi seri attivi affiancio vendita esclusiva articoli largo consumo per provincia Cuneo. Per [illegible] rivolgersi ing. Wagner, Albergo Principe Cuneo, limiti 14 novembre ore 16. 13379
ISO cerca abilissimi produttori e Agenti vendita autoveicoli Torino e Provincia. Rivolgersi Commissionario esclusivo Sanlilli, c. G. Ferraris 34. 9694
LUBRIFICANTI carburanti diplomato autovettura introdotto Torino massime referenze offresi. Scrivere casella 4211, SPI, Torino. 13458
MAGLIFICIO articolo esterno e vestaglie cerca introduttissimi rappresentanti per Torino, Piemonte, Liguria, Toscana. Età, referenze. Scrivere casella 2133, SPI, Torino. R9010
PANIFICII Agenti ben introdotti ramo cercansi per vendita bruciatori nafta, conoscitissimi. Scrivere casella 102 A, Sipra, Torino. 13451
PRIMARIA accreditata fabbrica legnami compensati cerca giovane bella presenza esente militare disposto viaggiare auto Piemonte Liguria. Preferito elemento già pratico ramo clientela. Esigesi assoluta [illegible] e attività. Manoscrivere età, studi, [illegible], referenze ecc. Scrivere casella 4263, SPI, Torino.
RAGIONIERE assume rappresentanza. Scrivere casella 6127, SPI, Torino.
ROTO bilanci bilici automatici ad proiezione cerca abilissimi produttori e subagenti Torino e Provincia preferibilmente automezzo. Rivolgersi esclusivista Sanlilli, 6, Tommaso 2b. 9694
SERIO e capace, referenza inoccupibili, onde migliorare cerca sistemazione ufficio vendite o ispettore, olio d'oliva o alimentari in genere. Scrivere casella 9130, SPI, Torino. 65200

16 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

A scopo matrimonio desidererei conoscere signorina seria donna età 22-25 disposta seguire all'estero. Scrivere casella 9087, SPI, Torino. 68337
AFFETTUOSA bella compensativa risposerebbe industriale commerciante professionista ottima posizione oltre quarantenne. Scriv. casella 4116, SPI, Torino.
AGIATA 32enne, azienda, immobili, sposerebbe serio, distinto. Scrivere casella 9108, SPI, Torino. G8056
AGIATA 34enne, industria propria avviatissima, sposerebbe distinto, serio, laborioso. Scriv. casella 4255, SPI, Torino.
CINQUANTASSIENNE sola [illegible] arredata presenza risposerebbe distinto monsalissimo. Scrivere casella 8122, SPI, Torino.
CINQUANTENNE celibe buona posizione relazionerebbe scopo matrimoniale seria signorina, vedova, presenza. Scrivere casella 8247, SPI, Torino M8889
DIPLOMATO bancario sposerebbe signorina bionda snella, bellissima, massimo 21enne. Scrivere casella 8245, SPI, Torino M8893
DIPLOMATO bella presenza azienda importante, sposerebbe 23-30enne seria bella istruita anche provinciale. Scrivere distagliando casella 8280, SPI, Torino.
DIPLOMATO settentrionale, impiegato, 50.000 mensili, alto 1,80, 32enne, serio, sposerebbe impiegata insegnante, illibata, bella presenza, buona, semplice, massimo 28enne. Scriv. casella 8285, SPI, Torino
DIPLOMATO 28enne bancario imperiale Italia sposerebbe settentrionale semplice affettuosa. Scrivere casella 205 L, Pubblikman, Asti. 13263
DISTINTA alla [illegible] conoscerebbe scopo matrimonio 50-55enne serio sentimenti giovani, posizione. Scrivere casella 2096, SPI, Torino. R9981
DISTINTA anziana sola, semplice, casa arredata, piccola attività sposerebbe adeguatamente sessantenne, buona posizione, sentimenti, disposta trasferirsi. Scrivere casella 4248, SPI, Torino. 13690
DISTINTA 40enne semplice affettuosa alla presenza giovanile simpatica, prima conoscenza, relazionerebbe distinto 45-65enne alto, multiplo, [illegible] vedovo, affettuoso, comprensivo, sentimenti elevati scopo matrimonio, [illegible]. Gentilmente anonimi. Scrivere casella 2102, SPI, Torino. V0027
DISTINTO 28enne piemontese buon carattere conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente per che sia brava. Scriv. casella 9101, SPI, Torino.
DISTINTO 33enne settentrionale commerciante, bella presenza, sposerebbe adeguatamente buona seria desidereso affetto, collaborazione. Scrivere [illegible] 9281, SPI, Torino M0172
FINE possidente alloggio proprio sola risposerebbe anziano. Dettagliare età, capitali. Scriv. casella 2038, SPI, Torino.
GIOVANE artigiano serio 1,70, sposerebbe signorina 21-26enne seria veramente buona moralissima dignità collaborare. Scrivere casella 8299, SPI, Torino. M9236
GRAZIOSA, seria 34enne, impiego ruolo, erediterà, sposerebbe laureato, diplomato, sano, buona, alcuna posizione. Scrivere casella 2024, SPI, Torino. R9811
ILLIBATA 28enne pugliese carina fine sposerebbe distinto piacente veramente serio, massimo 45enne posizione sentimenti onesti. Scrivere [illegible] 2033, SPI, Torino R9891
IMPIEGATO di ruolo, anni 33, lieve difetto fisico, proprietario immobile e risparmi, distinto, serio, sposerebbe adeguatamente. Patente auto 207475, fermo posta. Massa Centro. 13455
INDUSTRIALE 50enne, presenza, signorilissimo, conoscerebbe signorina bellissima agiata, istruita, possibilmente [illegible]. Scrivere D. 124, Pubblicità Oliva, Biella.
INGEGNERE o tecnico attivo, dirigente trasferirsi provincia Piemonte, trasferisce ottima sistemazione sposando figlia unica, bella presenza, industriale meccanico. Scrivere casella 8288, SPI, Torino.
INGEGNERE 33enne presenza fine simpatico serio, 1,67, ottimo impiego ruolo conoscerebbe scopo matrimonio distinta gradazione media agiatezza, massimo 28enne moralità assoluta. Scrivere [illegible] 8285, SPI, Torino M8985
INGEGNERE [illegible] capitale 50.000.000 sposerebbe bella ricca signorina disposta collaborare eventuale ampliamento stabilimenti elettrotecnico. Massima chiarezza, inanonimi. Scrivere casella 3275, SPI, Torino. R9641
LAUREANDO ingegneria, alto, bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio signorina giovane, vedova, alta bella, ricchissima. Scrivere casella 5004, SPI, Torino. L3784
QUARANTASEIENNE alta conoscerebbe scopo matrimonio antiaristocratico buona posizione. Scrivere casella 8250, SPI, Torino. M8899
MEDICO 30enne settentrionale, bella presenza, alta statura, brillante situazione economica e professionale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina giovane moderna, purchè bella ed attraente. Inanonimi. Scrivere casella 6080, SPI, Torino.
OPERAIO statale di ruolo 32enne, 1,80, vedovo, alloggio, risparmi, famiglia alsemata, sposerebbesi con vedova o nubile sola, buon carattere semplice, seguirebbe assolutamente. Scrivere casella 9033, SPI, Torino. G8285
PENSIONATO 60enne benestante desidererebbe affettuosa compagnia risposerebbesi con vedova o signorina 55-65enne adeguate [illegible] possibilmente con alloggio proprio o piccola [illegible]. Scrivere casella 4299, SPI, Torino. L2756
PIEMONTESE 28enne giovanile, sana, seria, presenza, moralità, buon carattere, impiego, sposerebbe bella, sana, affettuosa, artigiana, impiegata, anche nullatenente, desidererebbe formarsi seria famiglia. Scrivere casella 2062, 2PI, Torino.
PRIVA conoscenze, laureata, alta, distinta, ottima famiglia, sposerebbe distinto professionista, industriale, dirigente. 35-40enne, massima serietà. Scrivere casella 4253, SPI, Torino. L3612
QUARANTATREENNE distinta, casa arredata, sposerebbesi con 50-60enne agiato distinto. Scrivere casella 2125, SPI, Torino. R9856
SIGNORA 35enne, Alpi Marittime, intelligente, alta, bionda, elegante, ereditiera, casa lussuosamente arredata, risposerebbe, alto, effettuoso, buono, [illegible] posizione, anche vedovo con bimba. Serietà, inanonimi, SPI, casella 1117, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA a chi riporta cagnetta cocker fulvo amarrita. Telefonare [illegible]
MANCIA consegnando cagna pastore tedesco nera focata, Telefonare 684-028; 293-007. L2884

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. T2073

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque e Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1189
A lusinio trenitalia affiliata informazioni privata, prematrimoniali, sorveglianze, Petrarca, [illegible] Alberto 48-51, telefono 47-372. 8349

TRENTENNE diplomato impiegato relazionerebbe scopo matrimonio con seria. Scrivere casella 4195, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, distinto, serio, crede terreni, azienda, sposerebbe signorina, vedova, anche difetto fisico purchè ricca, amante famiglia Scrivere SPI, casella 29 S, Savona. 13369
VENTOTTENNE bariese, risparmi, relazionerebbe con signorina operaia, artigiana scopo matrimonio, serietà. Scrivere casella 4176, SPI, Torino. L3697

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
IMPERMEABILI nuova signora, modelli esclusivi industria confezioni, s. Aosta 21.
MACCHINA maglieria 12x30, perfetta, affittasi 7000 mensili. Telefonare 67 771.
MAGLIERISTE Migliori macchine, prezzi assolutamente concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni, Procuriamo lavoro. Visitateci Grimaldo, San Franc. Paola 4.
MAGLIERISTE! Rendine à la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Cascesi, Arsenale 40. Procuriamo lavoro. 5546
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1: Sale, soletti, camere 4 parte 95.000, cucine 32.000. Trapunte matrimoniali cotone lana [illegible]. T1745
MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, complessi mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casagrema », Vercelli 90, vasto assortimento, 30 rate, camini. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orap, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305
OCCASIONE anche mia famiglia vendesi calcolabilia, pallacanestro, carambola. Telefonare 982-787. T0125
OCCASIONE privato vende mobili pranzo [illegible] stato e grande tavolo, armadio. Telefono 520-439.
OCCASIONE privato vende pelliccia petit-gris e giacca skunk nuove. Telefonare 48-099.

A rate vendo Beta 32 fiscali, fuoriserie 4 posti, 5 marce. Corso Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo motore, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Stadium 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
AGGIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Tupolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autoalpe, Vicenza 5. T1860
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42 335, esclusività « Simca » : vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, cabriolet Arnica, Giardinette, Belvedere, 600, 103, TV, familiare 103 gran Luce Fissure, 1400 metano, 1400 A. Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa Sprint, Super. Cambi, rateazioni. 9006
AUGUSTA ottime condizioni vendo occasionissima. Telefonare 30-323. Trivelli, Virone 41. B2324
AURELIA funzionamento metano, condizioni perfette, Italcar, Bertola 7. Telefono 528-777. 9431
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leva, corso Vittorio 38, tel. 43-201.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montecuccolino: 500 nuove seminuove, 103 familiari, 600 elaborati, 600 nuove ed elaborate, Alfa 1900, Aurelia B 10, Appia, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Telefono 41-501. T2314
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Borelli 39, Torino. Telef. 60-000, 683-074: Aurelia B 21 perfetta, 1900 D ottima, Renault 4 C.V. revisionata. T1813
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Borelli 39, Torino. Telef. 60-000, 683-074: dispone ottime occasioni Familiare 1100 fuori serie, furgone 1100 7 q.li e giardiniera, 1100 E, 103, 1400 e 1900 benzina e metano. Prima di acquistare visitateci. T1813
AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Borelli 39. Telefoni 60-000, 683-074: prenota veicoli nuovi, elettrodomestici. Rateazioni SAVA. T1813
AUTOCARRO 1100 E 10 q.li furgone ed autocarro 1100 sette q.li, ottime condizioni vendonsi. Massima facilitazioni. Madama Cristina 66. 8279
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 26-931.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-828.
AUTOSCUOLA « Po » lezioni perfezionamento su Fiat 500. Principe Amedeo 28
BELLISSIMA belvedere 480.000, 500 C perfetta 320.000, 600 nuovissima cambiosi. Facilitazioni. Telefonare 73-875.
BORDESE invito la spettabile Clientela a visitare nel suo Ambasciatore, via Mazzini 31, telefono [illegible], la nuova ultime creazioni Vignale su ogni tipo di autovetture. Rifinimenti fuori serie. Modelli assoluta novità a prezzi ribassati. Presentazione anteprima nuovo furgoncino e camioncino sponde ribaltabili, realizzato su Fiat 600. Occasionissime autovetture Permute, rateazioni. T0978
BUICK Eight, 1947, ottima condizioni, internamente, vendo, permuto, affare. Telefono 82-207. 23857
CAMION e rimorchio 632 anno fabbricazione 1953, con conto lungi vendesi. Telefono Vachetta, Vigone 986-701.
CERCASI furgone adattabile per merce ambulante minimo portata q.li 25. Scrivere casella 8007, SPI, Torino.
DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 3. Telefono 660-508. 4008
GEOMETRA vende privata 500 C, 1100 E, camion 53. Telefonare 682-858.
IFITAUTO convenzione, anticipo, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7781
LANCIA rimettibile perfettissime condizioni, 1100 MLR seminuovo vendonsi. Sista 28. 1.2868
METAMIZZATE vostri autoveicoli presso « Lamar », risparmierete 65%. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre pronti di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegne rapide. « Lamar », via Ercolano 36. Telefono 20-853.
NUOVA 1100 grigio chiaro pel mod. privato vende a privato. Telef. 68-702.
NUOVI da immatricolare vendo 618 nafta, 1100/103 familiare. Corso Brescia 4.
PRIVATO vende a privato Fiat 600 station « Canda » rodaggio 3o tagliando garanzia. Telefonare 40-146. L2407
PRIVATO vende Belvedere benissimo stato. Telefonare 394-029 ore 18-20.
PRIVATO vende cambio con motoscooter 500 A come nuova. Vercelli 134. L3318
PRIVATO vende privato Ardea bellissima 1953, unico proprietario. Telef. [illegible]
PRIVATO vende privato [illegible] Belvedere 500 C km. [illegible]. Tel. 694-493.
PRIVATO vende 103 sei mesi perfetta. Telefonare 392-931. G8819
PRIVATO vende 600 grigio medio 6 mesi. Telefonare 61-957. L2762
PRIVATO vende 1100-103, sei mesi liberi, km. 2800. Telefonare 394-876.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 32. Telefono 51-777. T2268
TOPOLINO A bellissimo cambio con Vespa o moto. Telefonare 882-394. G8172
VENDESI cambiasi 1100/103 revisionato 500 C vettura giardinetta legno. Telefono 31-031. L2587
VENDESI giardinetta ottime condizioni. Telefono 773-976. G8603
VENDO Ardea 4 marce perfettissima, accessori. Eventualmente permutasi 1100-103. Tel. 550-687. R9936
VENDO 103 blu scuro, fascia bianche, sei mesi. Telefonare 393-968. 13451
VENDO 500 C ottimo stato. Scrivere casella 2088, SPI, Torino. R9691
VENDO 1100/103, 18.000 chilometri. Telefonare 570-775. R2026
XERBINO Fiat 500 C, Belvedere, giardinetta legno, 1900 metano, 103, autocarri piccola media portata. Tunisi 197. Telefono 870-093. T2582
500 A mezza balestra discrete condizioni vendesi L. 65.000. Telefonare 655-398 ore 20-21. L3624
500 C belvedere ottime condizioni privato vende a privato. Telefonare 13-15 e 20-21 al 550-587. R9674
500 C ottimissima vendesi, Berlola 57, cortile. Valenti. L2626
1100 sei mesi km. [illegible] vendo. Telefono 287-857. R9634
1100 A del [illegible] privato vende. Telefonare 388-075. 13451
1100-103 blue chiaro sei mesi vendo. Telefonare 683-704. L3873
1200/103 blu scuro mesi sei vendo. Telefonare 25-774. R9654

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APE nuovissima, cassone metallico cielino, vendo. Scrivere casella 2051, SPI, Torino. R9639
ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo vostra moto con autoscuola nuova. Piazza Vittorio 18. T1975
CAUSA malattia vendo Harley Davidson con sidecar bellissima, a 500 L. Telefonare 70-902. 13277
150 affittatieri prenotare nuovi modelli 1956 prezzi invernali, gran turismo quattro marce 125 cc., lusso 150 cc. quattro marce; Isoleto 48 cc. Commissionario esclusivo Santilli, c. G. Ferraris 24. 8691
PRIVATO vende motocarro Guzzi 500 ribaltabile. Telefonare 885-823.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 527-496, 528-821. 9760
A noi abbiamo 1400, 1100 E, 1100/103 familiare, Ardea, Aurelia, 500 C Belvedere, Corso Brescia 4. 11025
ABBIAMO Aurelia, 600, 103, 1400, 500, furgoncini, belvedere, giardinette, vetture, camioncini 5-10 quintali, Cavalieri, Brescia 18 T0722
AMERICANA granturismo disponga per servizi vari, 6 posti, L. 40 al km. benzina inclusa. Tel. 83-207. 29855
OCCASIONE sola Rinascimento come nuova sedile pelle vendesi. Tel. 583-312.
PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, rimodernatiire. Prezzi modici. Gioffre 8, terzo.
PELLICCIA occasionissima vendesi, rimanenze visone cumo nuova. Telefonare mattina 72-145. 62188
PELLICCIA persiano grandissimo modelli 150.000, invisone, castorino veneto. Massima 12. Tel. 511-726. 91801
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 facilitazioni. 10328
PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Esclusività pianetti Steibichler. Cogliolo, Po 20. T0719
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo, Esclusività Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, rateazioni perfette. 4216
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente Catalani, Stecchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefonare 45-983.
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signore. Prezzi convenienti. Jacqui Sorelle, via Consolata 15. T8146
TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.
TELEVISORI grandi marche nazionali 17-21 pollici, da L. 139.000. Vendita rateale: 6-12-18 mesi senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.
VENDESI servizio posate 142 pezzi, 35.000, vassoio 5000, supergermaniate. Telefonare lunedì 21-981. 8924

Nell'acquisto di un televisore decidono

la marca e la qualità

Il televisore Telefunken a 22 valvole con 2 diodi al germanio e schermo a luminosità fisiologica:

"SIGHT SAVERS"
che protegge la vista

si distingue per nitidezza e stabilità d'immagine, per l'alta fedeltà di riproduzione e per gli accorgimenti della tecnica più recente.

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

NOVITÀ
In " Cadillac Classification "

con chi vi para... un confronto sì! un paragone no!

DP2

DIPLOMATIC PATENTED PEN
a cartuccia d'inchiostro stilografico ricaricabile

Cappuccio oro L. 8500
Cappuccio inox L. 7300

Con elegante astuccio in pelle e corredo d'inchiostro per due anni

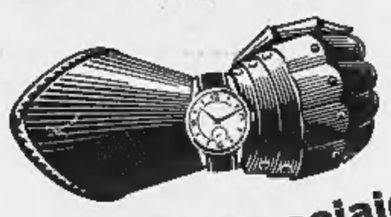
Esclusiva MPM - Napoli

Fulcheri
Ottico

L'esecuzione perfetta della vostra ricetta è di importanza pari alla perizia del vostro Medico Oculista

VIA XX SETTEMBRE, 38
quasi angolo via Alfieri - TORINO

per uomini di ferro



NOREXA d'acciaio

Con NOREXA al polso, niente paura d'esser troppo dinamico!

Perchè NOREXA è l'orologio di classe: antitermico, bilanciere compensato, spirale Nivarox, molla infrangibile. Perchè il suo prezioso congegno è dentro a una cassaforte **elititica-ultraplat.** Perchè può esser scelto fra 5 tipi di [illegible] in cromato fondo acciaio, con 5 modelli di quadrante di stile modernissimo.

modello ultraplat a sole L. 9.500

NOREXA
GENÈVE
l'orologio che batte il tempo

LA MOTOLEGGERA CAMPIONE DEL MONDO

Interpellate le agenzie **M.V.!**

AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI DI TUTTO L'ANNO ANCHE SE CONSIDERATI NEL PERIODO INVERNALE

LE MIGLIORI PIÙ MODERNE MACCHINE CHE VI GARANTISCONO

SICUREZZA - DURATA - ECONOMIA - ELEGANZA - VELOCITÀ

IN TUTTE LE STAGIONI.....

M V. 5 Campionati del Mondo di marca al servizio per il perfezionamento dei prodotti di serie

La donna elegante preferisce

lilion

la fibra sintetica della SNIA VISCOSA

Il LILION si distingue per la resistenza all'usura, la morbidezza e l'inalterabile bellezza delle tinte.

I manufatti di LILION sono leggeri ed elastici, si lavano con grande facilità, asciugano in un attimo e non occorre stirarli.

lilion

SNIA VISCOSA

LILION

RADAR

LILION

MARCHIO DEPOSITATO

il lilion è la fibra sintetica che meglio di ogni altra permette ed assorbe la traspirazione offrendo così le migliori condizioni igieniche nell'uso delle calze, della biancheria e dei tessuti.